Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 243

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 11 ottobre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

La gigantesca azione offensiva delle Armate germaniche ed alleate procede con ritmo irresistibile

Una breccia di 500 chilometri aperta nelle armate di Timoscenko

Orel conquistata - Si stringe la morsa intorno alle forze sovietiche nel settore del Mar d'Azov, a Briansk e presso Vjasma - Migliaia di prigionieri e molto materiale catturato

BOLLETTINO N. 495

Intensa attività distruttiva di formazioni aeree italo-germaniche in Africa settentrionale

Vittorioso scontro di un nostro reparto in A.O.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa settentrionale vivaci azioni di fuoco delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruch.

Aerei britannici hanno effettuato un'incursione su Bengasi.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno attaccato in tempi successivi le banchine e le installazioni portuali di Tobruch, postazioni di artiglieria ed altri apprestamenti terrestri della piazza, la stazione ferroviaria di Marsa Matruh ed un treno in movimento, nonchè alcuni aeroporti nemici.

Gli obiettivi sono stati efficacemente colpiti.

Tutti i velivoli sono rientrati alle loro basi.

Due bombardieri britannici sorvolanti un tratto della costa sicula, fortemente ostacolati dalla nostra reazione C. A., sono venuti a collisione incendiandosi: uno è caduto al suolo rimanendo distrutto, l'altro si è inabissato in mare. Gli equipaggi sono deceduti.

In Africa orientale, un nostro reparto in ricognizione ha volto in fuga elementi avversari nel settore del lago Tana.

Il Duce tra il popolo

Ho visto una madre

Ho visto una madre. Dove non ha importanza; il suo nome ancora meno.

Le piazze, le strade, i terrazzi, i monumenti trasformati in grappoli umani, i tetti coronati di teste, il cielo tutto un clamore, una febbre che si alzava dalla terra e percuoteva su in alto ogni cosa per dire l'amore di un popolo a Lui.

Un Capo? un Uomo: poichè rotto era ogni convenzionalismo, ogni formalismo, e stabilito era l'incanto da cuore a cuore che supera ogni grado per attingere all'origine stessa della vita.

Passava Egli severo e semplice, umanissimo tra la folla, dava e riceveva calore accendendo speranze, riconfermando sogni, esaltando propositi, temprando volontà.

Le mani si protendevano a Lui: mani scarne di vecchi, bruciate dal sole e dal vento, rugose per lavoro infinito, alcune tremule già, altre ancora ferme: tutte con i segni della terra, del legno, del ferro, dell'acciaio.

Mani bianche di donne acclamanti con la fresca violenza dei torrenti; piccole candide mani di bimbi agitate come aliare di grandi farfalle su capi bruni e biondi; salde mani di giovani che, chiuso il libro o sospeso il travaglio della fatica, si irrigidivano pronte al moschetto e alla baionetta.

Si accostava Egli da questo a quel gruppo con gesti semplici e buoni, come l'ora consigliava e il tanto amore richiedeva. Diceva ed ascoltava parole balenate piuttosto dagli sguardi che non pronunziate dalle labbra: quasi Egli volesse — con il fisico contatto — toccare ed accertarsi che questo popolo, questa sua «creatura» modellata in tanti anni di aspro lavoro e di ineguagliabile sacrifizio fosse così veramente come Egli l'aveva intuita, sognata, voluta. E lo fosse proprio oggi, mentre l'uragano della guerra imperversa sui continenti e sugli oceani ed il nemico — inasprito dal morso della sconfitta — si accanisce con furore di cagne fameliche contro il nostro popolo nell'illusione di intaccare il nostro destino.

Ora, ecco, una madre, in un gruppo di madri, gli è d'appresso ed Egli dice qualche cosa alla quale l'altra non risponde; e una mano di Lui si avvicina a sfiorare l'omero materno con gesto filiale; e lo sguardo di lei si fissa fermo, diritto, sereno nello sguardo di Lui. Poi, la bianca mano scarna e nervosa si alza lentamente e si accosta alla guancia di Lui in una carezza ineffabile, benedicente quasi.

E' a tutto quella madre. Forse il suo figlio giace tra le sabbie della Marmarica, o in fondo al Mediterraneo, o disperso sulle aride lande abissine o cullato dal dondolare maestoso e insonne dell'Atlantico. Forse il suo figlio fu colto lassù negli azzurri spazi tra rombo di motori e raffiche di mitraglia, sì che in un punto il suo corpo non fu che una scia luminosa accesasi d'un subito e d'un subito dissoltasi nell'eternità.

Ecco: ora questa donna dal capo eretto e dalla fronte severa e l'Uomo che il destino del suo figlio ha tenuto in pugno con le sorti della Patria, sono di fronte.

Non distanza tra colui che comanda e colui che obbedisce, non distanza tra colui che chiede e colei che dona ma fusione perfetta: il vertice della piramide trae veramente origine e potenza dalla immensa insuperabile base.

Questa madre — senza lacrime nel ciglio, senza pieghe di dolore sul volto, senza amarezze e senza più dubbi, ma austera e alta come un'immagine sacra — è veramente l'Italia.

Nessuna voce di oratore, nessun scritto di gazzetta, forse nemmeno nessun inno di poeta potrebbe interpretare così come questo gesto umile e spontaneo interpreta il senso profondo della solidarietà che stringe il popolo italiano al suo Duce.

Forse una preghiera vasta come lo stesso cuore del popolo che canta i suoi sentimenti inalzandoli a Dio potrebbe — forse quella sola — dire l'immensità e il potere della corrente stabilitasi tra il Popolo e l'Uomo, i due protagonisti di questo nostro gigantesco destino.

Una preghiera che invocasse la luce più alta e nello stesso tempo dicesse la gratitudine più profonda.

Le campane suonavano a distesa coronando di gloria l'incontro mistico, ineguagliabile ed imprevisto di questa madre italiana umile e santa con questo figlio soldato e condottiero; i cuori d'attorno tremavano come percossi da prodigio.

Le limitazioni, i sacrifici, le pene, i dolori, tutto fu scontato in quell'attimo e la Patria s'inalzò solenne ed augusta da quell'incontro ed aleggiò sopra le moltitudini.

Dove è più quel popolo che il nemico sognava e sogna discorde e ingordo, fazioso e disanimato, esaltato e rissoso, pronto allo scatto fulmineo e alla sosta apatica e rassegnata? Capace solo di impeti sublimi ma brevi, e di abbandoni senza ritorni?

Questo popolo è veramente rinato immortalmente vittorioso dalla sua antica matrice se oggi può lanciare — con una generosità di sangue e di sacrifizi senza precedenti — per tutte le contrade del mondo i suoi gagliardi uomini, i suoi figli migliori e le sue modeste risorse, tutto se stesso. Gli è che una virtù nuova fonde veramente le anime e le esalta, dalla gelida chiostra alpina agli infocati deserti africani; dalle leggendarie solitudini mongoliche alle rive atlantiche.

Gli è che dai campi, dalle scuole, dagli studi, dalle officine è sorta da venti anni una coscienza tersa, serena ed immutabile che conosce la meta e sa attendere la sua ora; che sa l'obbedienza silenziosa coronata sempre dalla vittoria; che conoscere il mezzo ed il modo di superare gli indugi per più celere continuare l'ascesa verso le cime della propria conquista.

E lo straniero che spia con mille occhi e attende un segno, apprenda come l'Italia e il suo Duce siano una cosa sola nel dovere, nel sacrificio, nella certezza della vittoria.

Carlo Scorza

Il Duce fra le popolane di Parma

L'immane battaglia

BERLINO, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Le forze avversarie, accerchiate sul settore del Mar D'Azov, intorno a Briansk e presso Vjasma, sono state ieri ulteriormente premute. Inoltre lo sfondamento realizzato al centro del fronte su una larghezza di 500 chilometri è stato approfondito verso est.

L'importante nodo ferroviario di Orel è già dal 3 ottobre in nostre mani.

Ad ovest di Leningrado un rinnovato tentativo del nemico di sfondamento, appoggiato da carri armati, è stato respinto.

Nei combattimenti per le isole di Moon e di Osel sono stati fatti, secondo gli accertamenti ormai conclusi, 12 mila 531 prigionieri e sono stati catturati 181 cannoni nonchè parecchi carri armati.

2680 mine poste dal nemico sono state rese innoque nel corso delle operazioni belliche.

L'Arma aerea ha attaccato nella scorsa notte aerodromi sulla Crimea, impianti ferroviari nel settore meridionale e centrale del fronte come pure attrezzature di importanza bellica di Leningrado.

Nella lotta contro la Gran Bretagna apparecchi da bombardamento hanno bombardato di giorno importanti attrezzature sulle Faroer, ed hanno affondato a nord dell'isola britannica quattro navi mercantili per complessive 6 mila 500 tonnellate.

Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich.

La stampa si occupa stamane degli avvenimenti al fronte orientale che vengono definiti d'importanza storica.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive che la battaglia decisiva è stata perduta non solo dagli assassini del Kremlino, bensì anche dagli altri responsabili della guerra di Londra e Washington. Con l'Unione sovietica — osserva il giornale — si è spezzata l'ultima e la più pericolosa zona di terra ferma dell'Inghilterra.

Sintomatiche ripercussioni

La «Boersen Zeitung» commentando gli avvenimenti militari nel settore di Leningrado, nota che tutti i disperati tentativi compiuti dalle forze nemiche per rompere il cerchio mortale sono miseramente crollati come è fallito del resto tutto il piano strategico russo. Con le disfatte di Timoscenko e di Budienny i bolscevichi — conclude il giornale della Forze Armate — devono convincersi che ormai il destino di Leningrado è definitivamente segnato. Lo stesso giornale — in una corrispondenza da Stoccolma — rileva l'improvvisa precipitazione del barometro delle illusioni inglesi che fino a pochi giorni fa, pur nell'imminenza della bufera che si preparava per le Armate sovietiche, si ostinava ancora a segnare bel tempo.

Il morale dell'opinione pubblica britannica e dei suoi dirigenti — sottolinea il giornale — può essere sintetizzata nella seguente frase riportata da quasi tutti i giornali anglo - sassoni: «Dobbiamo rassegnarci ad udire presto brutte nuove».

La sconfitta bolscevica è di tale portata — scrive a sua volta la «Deutsche Allgemeine Zeitung» che i suoi sviluppi e le sue conseguenze non possono oggi essere valutate nemmeno lontanamente. Una cosa è tuttavia certa; la minaccia bolscevica sull'Europa è definitivamente allontanata. Il comunismo non sarà più in grado di avvelenare il mondo.

Anche da fonte russa si ammette ormai l'estrema gravità della situazione. I bollettini di Mosca riconoscono che le divisioni del maresciallo von Bock hanno potuto approfondire notevolmente le tre breccie già aperte fra le alture dei Valdai e il lago Seliz — presso Kursk e Briansk.

I bollettini aggiungono che le truppe del Reich hanno iniziato un'operazione di accerchiamento contro Briansk. Questa importante città industriale, nodo di comunicazioni ferroviarie, corre imminente pericolo di essere accerchiata mentre si annuncia che Orel è stata sgombrata. Si ammette inoltre che truppe sovietiche, prese alle spalle ed hai fianchi, stanno per essere completamente chiuse in una sacca. Accennando alla manovra a tenaglia contro Melitopol, si dichiara che il generale Kolossev, annuncia di avere di fronte a sè agguerrite truppe italiane, germaniche e ungheresi.

I circoli londinesi sono esterrefatti per queste notizie. Molto attentamente vengono soprattutto seguite le operazioni nel settore di Orel perchè queste minacciono le linee ferroviarie più importanti per il trasporto del petrolio del Caucaso che è indispensabile per le truppe motorizzate e per i carri armati, come pure per l'agricoltura russa.

Prosegue l'annientamento

Orel è posta sulla linea ferroviaria Charkov-Mosca, cioè a dire su quella fra le tre linee del petrolio che è posta più ad ovest. Due altre linee, quasi parallele, si dirigono da Rostov verso il nord e non sono lontane dalla linea Charkov-Mosca e soprattutto se si tien conto della rapidità delle divisioni corazzate germaniche. Queste tre linee ferroviarie non sono soltanto minacciate sul fronte centrale, ma altresì a sud dove le truppe tedesche si avvicinano a Rostov. Quando le truppe tedesche riusciranno a tagliare queste comunicazioni ferroviarie, i russi saranno costretti a ricorrere unicamente al lento e complicato trasporto del petrolio per via fluviale.

Commentando l'odierno bollettino del Comando supremo sovietico in cui ci si limita ad annunciare che «nessun mutamento è avvenuto nella situazione sui vari fronti nelle ultime 24 ore» la *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che non c'è proprio nulla da obiettare. Effettivamente niente è mutato, prosegue infatti immutabilmente l'annientamento del gruppo di armate del maresciallo Timoscenko mentre i resti delle armate di Voroscilov si trovano tagliate fuori dalla zona di Pietroburgo ed in Ucraina continuano le operazioni di inseguimento contro le superstiti divisioni di Budienny.

La campagna — come ha detto ieri Dietrich — è veramente decisa.

Ora, scrive a sua volta la *Nachtausgabe*, si tratta semplicemente di assicurare questa vittoria e di creare le garanzie dell'ordine europeo, garanzie che costituiscono uno dei principali presupposti della nuova pace nel nostro continente. Ecco perchè è ancora necessaria tutta la potenza del nostro esercito anche se sull'intero fronte si sono avute delle vittorie decisive. Il compito che ora questo frantumamento della macchina bellica russa richiede, appare molto più agevole di prima. I soldati tedeschi sapranno spezzare ovunque e comunque le ultime resistenze del nemico.

Le forze sovietiche rimaste imbottigliate nel settore di Briansk continuano a compiere disperati tentativi per spezzare il cerchio inesorabile che si stringe sempre più. Questi tentativi vengono rapidamente stroncati e costano al nemico perdite enormi. I reparti sovietici investiti dal fuoco micidiale dell'artiglieria e dei bombardamenti vengono scompaginati e decimati. Nei vuoti paurosi si riversano quindi le masse di fanteria tedesche che liquidano in breve ogni resistenza. I campi di battaglia sono seminati di morti russi e di materiale bellico. Sono già stati catturati centinaia di migliaia di prigionieri.

Scontro gigantesco

Quella di Vjasma che conduce all'annientamento delle armate di Timoscenko, scrivono stamane tutti i giornali ungheresi, è una delle più grandi vittorie che la storia abbia registrato. Il gigantesco scontro fra i più grandi eserciti del mondo si avvia verso la fatale conclusione. La civiltà trionfa sulla barbarie e dei risultati di questa grande vittoria beneficeranno anche i secoli avvenire.

Il *Magyarság* nel suo odierno editoriale, scrive che con la folgorante vittoria germanica sul fronte orientale e con l'annientamento delle armate bolsceviche che ancora potevano opporre resistenza, si apre per l'Europa una nuova fase, fase costruttiva che permetterà a tutti i popoli giovani e dinamici di procedere all'attuazione del nuovo ordine europeo voluto dalle potenze dell'Asse.

Il *Fueggetlensey* sottolinea che tutto il popolo ungherese ha colto con vivissima e profonda soddisfazione la conclusione del gigantesco scontro di eserciti sul fronte orientale che costituisce l'affermazione della civiltà sulla barbarie asiatica. Queste che ora viviamo — continua il giornale — sono giornate memorabili nella storia del mondo. Il crollo del bolscevismo, che segna il clamoroso fallimento del subdolo gioco della politica anglo-sassone, permetterà all'Europa di riunire tutte le sue forze per scacciare dal continente la potenza inglese e realizzare così i principii di giustizia e di pace proclamati dal Duce e dal Führer che soli potranno dare all'Europa prosperità e benessere.

Orel

BERLINO, 10.

Nell'odierno bollettino militare è stato segnalato che dal 3 ottobre Orel, è in mani tedesche. Tale città trovasi ad oltre 300 chilometri a sud-ovest di Mosca e molto a nord di Charkow.

In essa vengono ad incrociarsi la linea ferroviaria Mosca - Charkow con quella che, attraverso Briansk, porta a Smolensk. La città è anche un importante nodo di comunicazioni stradali. Ad Orel si trovano cospicui impianti industriali tra cui una ferriera, la fabbrica di macchine Mdewedyeat, nonchè una fabbrica di macchine tessili.

Di particolare rilievo è pure l'industria tessile con le sue filande di lino, canapa e juta. Notevoli sono pure le industrie del cuoio, l'industria del legno e l'industria alimentare.

La città conta 100 mila abitanti ed è anche la capitale della regione che porta lo stesso nome.

Verso la distruzione delle forze militari sovietiche

ROMA, 10.

Le conseguenze tangibili della grande battaglia che ha avuto inizio sul fronte orientale il mattino del 2 ottobre, sono rese note attraverso i comunicati straordinari germanici che superano ogni previsione ottimistica.

Da quello che il Comando Supremo tedesco comunica e dalle deduzioni logiche che si posson trarre, si viene a conoscere che il fronte lungo il quale è stata sferrata questa gigantesca offensiva interessava l'estrema sinistra delle armate di Voroscilov e tutte le forze dei marescialli Timoscenko e Budienny; vale a dire circa un migliaio di chilometri in linea d'aria.

I risultati quali oggi si conoscono, possono così riepilogarsi:

1) il gruppo di eserciti di Voroscilov a nord, dopo aver subito gravi perdite, è chiuso per la massima parte nel cerchio di Pietroburgo ed ha invano tentato di spezzare il ferreo anello che lo circonda.

II) Le armate di Timoscenko sono accerchiate, in parte nella regione di Vjasma e in parte nella zona di Briansk e in parte in altro settore. Il loro annientamento è ormai sicuro ed è questione di tempo.

III) Il gruppo di eserciti del Maresciallo Budienny, già decisamente mutilato nella battaglia tra il Nistro e il Nipro e nella morsa ad oriente di Kiev, ha subito ora una nuova gravissima sconfitta nella regione del mar d'Azov, dove è rimasto tagliato fuori, e l'intera IX Armata e i suoi resti cercano disperatamente una via di scampo verso il Don, con una fuga precipitosa.

Il quadro suesposto dà un'idea della vastità della vittoria militare germanica.

Da un esame generale della situazione, quale ora appare, si può quindi affermare che al momento attuale non esiste più un fronte sovietico che meriti tale nome, così come aveva cessato di esistere qualsiasi fronte nemico nella campagna di Francia allorchè venne operato lo sfondamento della linea francese al centro del suo schieramento.

L'esercito sovietico, immenso per numero di uomini e di materiali, non è oggi più in grado di rispondere ad una concezione strategica unitaria. Esso è diviso in innumerevoli unità che in situazioni diverse si dibattono senza speranza nella morsa di branche acciaiate che inesorabilmente si vanno stringendo intorno a loro.

In queste condizioni si può parlare di resistenza organizzata e di piani di difesa organicamente concepiti?

La lotta si frantumerà in innumerevoli episodi, il cui risultato è certo: la distruzione delle unità accerchiate sottoposte ad un martellante fuoco di distruzione sempre più intenso. Al raggiungimento di questi risultati, conseguiti prima che fosse trascorsa una settimana dall'inizio dell'offensiva delle forze dell'Asse, ha grandemente contribuito, come sempre del resto, la tattica sovietica. I capi bolscevichi, e specialmente il maresciallo Timoscenko che disponeva ancora dell'unico gruppo di forze pressochè intatte, ha continuato ad attaccare nel settore di Smolensk, nella speranza di alleggerire la pressione su Pietroburgo e tale attacco, anzi controattacco, ha continuato a sferrare anche quando si andava maturando il piano strategico di Hitler del doppio avvolgimento delle forze russe dislocate ad ovest di Mosca. Mentre da Mosca si irradiavano le notizie più strampalate, compiacentemente diffuse dalla propaganda americana, il Comando Supremo germanico stava attuando quel piano di operazioni che doveva portare al crollo militare sovietico sulle linee da esso tenute. Oggi la stessa «Reuter» deve riconoscere che la situazione al fronte russo è gravissima ed il nemico, che ne ha l'esatta sensazione, va già annunciando che il Governo sovietico avrebbe deciso di abbandonare la residenza di Mosca per trasferirsi a Stalingrado, dietro la linea del Volga.

Il Führer, nel proclama diretto ai suoi soldati nella notte del 1. ottobre e che suonava come un trionfale inno di vittoria, ha detto, fra l'altro, che con la vittoria si allontanerà dal territorio del Reich e dall'Europa un pericolo gravissimo come non vi era più stato dal tempo delle invasioni mongole. Ed ha soggiunto che l'ultimo titanico colpo dovrà frantumare il nemico prima dell'Inverno.

I fatti, come sempre, gli daranno ragione.

Col. Sergio Pinelli

Le catastrofiche notizie dai fronti russi

provocano un ribasso generale dei titoli alla Borsa di Nuova York

NUOVA YORK, 10.

Un ribasso generale dei titoli industriali è stato registrato ieri alla borsa. I valori industriali sono caduti di uno e due punti. Negli ambienti finanziari il ribasso dei titoli viene attribuito alle catastrofiche notizie provenienti dai fronti russi.

Anche la stampa americana è costretta a sottolineare i decisivi successi militari germanici sul fronte russo e riferisce che negli ambienti ufficiali si conferma l'evacuazione da Mosca di gran parte del governo sovietico e delle rappresentanze diplomatiche straniere.

Pure l'ambasciata nord americana si prepara a seguire il Governo moscovita nel suo triste pellegrinaggio. Non è però improbabile che lo ambasciatore americano approfitti delle circostanze per fare una visita a Washington.

L'affermazione di Roosevelt circa la libertà di religione esistente in Russia non ha cessato di avere ripercussione. Una grande società religiosa nord americana ha inviato a Stalin un telegramma nel quale si chiede se è vero quanto ha asserito recentemente il presidente americano circa la libertà di culto e se, nel caso affermativo, è disposto ad accettare in regalo varie migliaia di esemplari della Bibbia. E' logico pensare che il dittatore rosso non gradirà molto in questo momento l'offerta di un simile dono, anche se esso è ispirato a quella promessa di aiuti fatta da Roosevelt al suo amico Stalin.

I piani quinquennali di Stalin

Dominate e vinte, col plotone di esecuzione le reazioni del popolo russo all'imposizione brutale della sua prepotenza, Stalin si trovò, padrone assoluto di tutto il Paese, di fronte all'inquietante problema di come adoperare il potere che teneva saldamente nelle mani.

La psicologia semplicista del dittatore russo, completamente priva di ordinamento logico nelle proprie idee politiche, era incapace di creare qualcosa d'inedito e di giovane o comunque di diverso dalle solite, vecchie strade percorse dai suoi predecessori ed avversari.

Egli è sempre stato un rimorchiato che ha fatto sue le idee degli altri; un buon esecutore che assolveva alla lettera i compiti affidatigli, ma incapace di progettarne.

Così si era imbevuto interamente delle idee di Lenin, ed il suo proposito, arrivando al potere, era quello di seguirne in tutto e per tutto le orme; facendo soltanto eccezione in un punto che rappresentava ai suoi occhi un pericoloso regresso sulla strada delle ideologie bolsceviche: l'ultima orientazione di Lenin, la N.E.P. (Nuova Economia Politica) cioè permettere il commercio su piccola scala.

L'uomo, che aveva adottato senza battere ciglio i mezzi più draconiani durante la lotta contro i trotzkisti, avrebbe saputo cancellare a qualunque costo, dalla vita economica del Paese, la giovane N.E.P. istaurata da Lenin negli ultimi tempi della sua esistenza.

Decise perciò bruscamente d'eliminarla e, naturalmente, senza tener nessun conto dei motivi che determinarono nel suo maestro quel cambiamento di rotta, nè considerandone il fine, nè fermandosi a calcolare dove potesse condurre tale linea di condotta. Presa una decisione, Stalin va diritto allo scopo, sino in fondo, senza guardarsi attorno, senza ascoltare le proteste che solleva, senza scansarsi di un millimetro anche se la ruota mostruosa della sua volontà deve passare su migliaia e migliaia di vite umane e lascia per solco la miseria e la morte.

Con le sue teorie semplicistе Stalin immagina ed impone i famosi Piani Quinquennali con i quali la Russia vedrà riempirsi d'oro i suoi forzieri, i suoi granai, aumentare all'inverosimile le sue riserve di macchine agricole e militari, ed ahimè vedrà scendere al più basso livello bestiale i suoi uomini che non avranno neppure più la libertà della vita.

Ecco i punti essenziali del Piano Quinquennale dell'industria e commercio:

«1» - Industrializzare tutto quanto è suscettibile d'essere industrializzato, al fine di aumentare la produzione delle principali fonti di ricchezza russa: (petroli, torba, frumento, zucchero, nonchè quella del macchinario ed i mezzi di trasporto).

«2» - Tale industrializzazione dovrà essere completamente opera del Governo, come pure gli elementi economici annessi alla medesima.

Automaticamente tutta la produzione industriale e gli affari commerciali diventano una funzione del Governo, che rimane il solo incontrastato padrone della vita economica del Paese, in cui esisteranno d'ora innanzi tre sole categorie di cittadini:

a) Il dittatore ed i governanti;
b) l'esercito e la polizia, che hanno il compito di difendere i primi;
c) i produttori, ridotti al semplice ruolo di schiavi, diretti e sorvegliati dai primi.

Le basi del Piano Quinquennale sono state la socializzazione completa dell'industria, e la conversione in operai di tutti gli abitanti dell'U.R.S.S. salvo i militari e gli impiegati.

Tutto il Paese è diventato una immensa fattoria, come quelle che erano, nei remoti tempi, le basi delle fortune dell'America Sassone, delle Antille e dell'America del Sud.

A socializzare l'industria i governanti riuscirono ancora, relativamente con facilità, non richiedendo la trasformazione delle classi sociali; ma la socializzazione della massa contadina (l'85 per cento della popolazione dell'U.R.S.S.) in operai agricoltori, e la fusione e la trasformazione delle piccole aziende in grandi associazioni, che praticassero in comune il lavoro della terra, e fossero dotati dei mezzi tecnici più moderni, presentò molte serie difficoltà.

I piccoli borghesi rurali, cosiddetti «kulaki» contrari a tutte le innovazioni comuniste che li privavano delle loro terre, erano sostenuti da tutti i contadini che ancora non le possedevano, ostili decisamente al nuovo Piano Quinquennale, che toglieva loro anche la speranza di arrivare un giorno al possesso di coltivazioni di loro proprietà esclusiva.

Per troncare queste opposizioni, attuando il suo programma, Stalin dichiarava che tutte le terre erano proprietà dello Stato, e che la loro coltivazione doveva essere fatta in comune nelle fattorie collettive, che inquadravano i «Kolchoz» e i «Sovchoz» in una specie di colonie agricole, dove il contadino è trasformato in una specie di operaio e conduce una vita quasi di caserma, lavorando in squadre sotto la minaccia della pistola del sorvegliante.

Con ciò Stalin dichiara d'aver creato le basi dei miglioramenti «materiali» e «culturali» dei contadini e degli operai, perchè a misura che il bolscevismo avanza, diminuisce il numero degli sfruttati e più avanza il bolscevismo e più aumentano le rendite nazionali che servivano a mantenere le classi parassitarie, alle quali si è sostituito un solo sfruttatore: il Kremlino!

Ma il fatto principale è per il Kremlino di sapere come sia aumentata la produzione della ricchezza nazionale con l'applicazione del Piano Quinquennale. Eccone i dati principali:

a) la superficie coltivabile che doveva raggiungere nel 1932-33 14.000.000 di ettari, raggiunse nel 1929-30 già 1 10.000.000 per i «Zernotrust» (fattorie di cereali);
b) Sovkhoz Centrale superficie lavorabile e Kolkh. dai Comit. Centrale, che dovevano essere nel 1932, 1933 rispettivamente 5.000.000 e 18.000.000, raggiunsero nel 1929-30 8.000.000 di ettari;
c) Soiuz-Saahar (zucchero) 820 mila ettari di superficie lavorabili invece dei 1000 sopra accennati;
d) Sovkhoz. Quintali di cereali: 28,2 milioni, invece dei 54.300.000;
e) Petrolio. Invece dei 977 milioni di rubli nel 1932-33, 809 milioni nel 1930;
f) Torba. Invece dei 122 milioni di rubli nel 1932-33, 115 nel 1930;
g) Industria meccanica. Invece dei 2088 milioni di rubli, 1458 milioni nel 1930;
h) Macchinario agricolo. Invece di 610 milioni di rubli nel 1932-33, 400 milioni nel 1930;
i) Industria elettrotecnica. Invece di 896 milioni di rubli nel 1932, 503 milioni nel 1930.

Il risultato, a semplice vista, è stato sorprendente; la produzione è stata duplicata grazie alle «speciali condizioni di lavoro», che consentono di esportare a prezzi, senza possibilità di concorrenza, la produzione ottenuta col lavoro forzato, da ergastolani, del popolo russo.

Questo mostruoso piano quinquennale di Stalin, non ha potuto che portare all'abbassamento morale e materiale dei lavoratori; il primo originato dal malcontento dell'elemento operaio e dalla sua opposizione al governo, il secondo dal rapido logorio della forza produttrice degli operai.

Ma la relazione ufficiale del Kremlino dimostra che gli atti di sabotaggio, le manifestazioni antisovietiche dei kulaki, le esplosioni, gli incendi negli stabilimenti, sono sempre stati direttamente sobillati dall'estero...

E che sono le sollevazioni di Mosca, Astrachan, Kiev, Karkov? le spedizioni punitive, le esecuzioni della Ghepeu senza processo alcuno? che rappresenta questo imponente martirologio delle inermi vittime del Piano Quinquennale di Stalin, di fronte alla soddisfazione del Dittatore?

...Ecco: mostruoso picchiar dei martelli, stridio di ingranaggi, ansar di motori, scricchiolamento di leve, che copre il lieve frusciar dei milioni e milioni di piedi che si trascinano a stento.

I porti sono pieni di merci, i mucchi di frumento arrivano alle stelle, la nafta scorre attraverso le tubazioni, le piramidi gigantesche di legname s'innalzano nel cielo; e tutto è macchiato di sangue, di sangue, di sangue.

I bastimenti vanno e vengono, e trasportano olio, frumento, legna, tessuti; ed a fianco di questa imponente ricchezza, ecco il volto esangue degli operai, che non possono più lavorare perchè muoiono di fame e di stenti, ed ai quali non importa nè la qualità nè la quantità dei manufatti.

La gente vuol fuggire dalle fattorie, ma il Kremlino ha le mani lunghe; un anello di ferro soffoca tutta la Russia.

Il popolo stanco guarda con sguardi pieni di odio nelle vetrine sfolgoranti di luce ed aperte soltanto per i pochi privilegiati che posseggono la ricchezza che non «doveva essere sfruttata da tutti, ma dai pochi.»

Ma la Ghepeu soffoca l'odio degli operai col sangue, e la vita riprende come prima, e picchiano i martelli e girano le ruote...

Il popolo che ha sognato un paradiso in cui dovevano essere aboliti i privilegi e le caste dei pochi uomini che possiedono tutti i diritti, mentre gli altri hanno soltanto quello di morire incatenati al fianco della propria macchina, guarda con odio feroce colui che, essendo un uomo della gleba, difende la sua miserabile vita dietro le spesse mura del Kremlino, circondato di lusso e di ricchezza, quella stessa che egli aveva così implacabilmente bollato nei suoi predecessori....

I lavoratori russi, schiavi di uno schiavo, sanno di essere stati ingannati, traditi dal Dittatore, che ha abusato del suo strapotere, e non osa affrontare i «camerati operai», non è mai sceso tra di loro a dividerne le ansie e le sofferenze.

Sino a quando, pazienterà, morirà senza ribellarsi il popolo dei lavoratori di Russia?

Mentre le cannonate dell'Europa civile arrivano tremende alle orecchie della folla terrorizzata, una limpida voce di donna si leva, da qualche tempo, da una radio misteriosa, ad incitare il popolo alla riscossa dei suoi diritti.

Riscossa.... diritti; parole vuote di senso per la popolazione incatenata alle mitragliatrici come alle macchine, per i soldati che «devono difendere con la loro vita un governo che odiano, che sono lanciati con le mitragliatrici alle spalle, contro il fuoco nemico, come carne da macello infame....»

I prigionieri russi che arrivando nelle retrovie germaniche ed alleate hanno volti senza più nulla di umano, riprendono a poco a poco la fisonomia dei nati di donna, e quel sentimento di dignità umana che è in ogni uomo, al contatto del vincitore generoso, fra cui ritrovano, in prigionia, la libertà che non avevano in libertà!

I capisaldi della resistenza russa cadono ad uno ad uno; con la caduta della Russia, cadrà il bolscevismo per sempre e fuggirà coi suoi caporioni a trovar asilo alla corte di Londra, dove i sovrani inglesi avranno, tra poco, un altro ospite, assai di riguardo, da aggiungere agli altri molto illustri: il figlio del calzolaio di Gori, il Dittatore rosso, lo Zar del terrore: Stalin.

Egli porterà sotto la casacca di mongolo, la volpe sotto l'ascella, e coi suoi occhi di lupo guaterà il momento per dare il segnale al tradimento, che getterà l'Inghilterra e la «zia protettrice» nei guai più serii della stessa guerra dell'Asse.

Il «candido» signor Stalin insegnerà loro come la riconoscenza agli amici sia un suo «vizio»: egli non è un uomo che opera soltanto per il «bene della sua patria»: il suo vangelo è sempre stato: muoia tutto il popolo russo purchè la rivoluzione cammini e diventi mondiale!

Il popolo russo è morto a milioni ed espia duramente la sua ingenuità, mentre il bolscevismo serpeggia, inoculato nelle sclerotiche vene della pallida Albione e del rubicondo Zio Sam, come un veleno mortale che non perdona.

Nel devastato impero degli Zar, intanto, desolato e squallido come dopo il terribile passaggio delle cavallette giganti, la civiltà d'Europa riporta la libertà, l'onore e, finalmente, la vita.

E. Zuccotti Borea

Il piano dell'Infapli per l'anno XX

prevede l'attuazione di circa 1900 corsi per un totale di 90 mila allievi

ROMA, 10.

Sotto la presidenza del Commissario, cons. naz. Oreste Montagna, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (Infapli). Il Commissario ha esposto ai convenuti il piano dei corsi professionali che avranno attuazione nell'anno XX°, mettendo particolarmente in rilievo che, conformemente alle accresciute contingenti necessità belliche della Nazione, nell'imminente nuovo anno saranno svolti corsi particolarmente tendenti alla preparazione di idonee maestranze per gli stabilimenti di produzione bellica, corsi questi che l'«Infapli» attua in stretta collaborazione con il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra. Il Commissario ha inoltre sintetizzato le caratteristiche dei corsi che non soltanto rispondono alle reali esigenze dell'industria ma si intonano, nelle loro finalità, alle necessità della produzione nazionale del dopoguerra.

Il piano generale approvato dal Consiglio dopo una discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria, dei Ministeri dell'educazione nazionale e delle corporazioni e degli altri enti interessati, prevede l'attuazione di circa 1900 corsi per un totale di 90.000 allievi.

Il cons. naz. Montagna ha quindi diffusamente illustrato le singole voci del bilancio preventivo dell'Istituto che presenta un importante movimento di capitali. Il Consiglio, dopo le dichiarazioni e discussioni degli autorevoli suoi componenti, ha determinato le direttive e gli orientamenti dell'attività dell'Istituto, che dovrà essere potenziata ed incrementata per far fronte alle sempre crescenti esigenze dell'economia nazionale.

La sessione autunnale dell'Istituto internazionale di agricoltura

Il delegato argentino dott. Comolli vice presidente per il prossimo triennio

ROMA, 10.

Si è riunito il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di Agricoltura per la sua sessione autunnale, sotto la presidenza del nobil. uomo Acerbo, delegato dell'Italia, e con l'intervento dei delegati ufficiali dei seguenti Paesi: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cile, Colombia, Danimarca, Finlandia, Germania, Giappone, Iran, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Perù, Portogallo, Romania, San Marino, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Si è proceduto all'elezione del vice presidente per il prossimo triennio, ed è stato eletto a voti unanimi il dott. Guido Comolli, delegato del Governo della Repubblica argentina al comitato permanente. Al nuovo eletto il presidente ha rivolto sensi di compiacimento e di augurio del Comitato permanente il quale, nel fare questa scelta, ha voluto mettere in rilievo i vantaggi e gli sviluppi di una cordiale e costante collaborazione fra l'Istituto di Roma e il grande Paese dell'America meridionale, continente che per la prima volta viene ad assumere un cospicuo posto di rappresentanza nel centro mondiale dell'Agricoltura.

Dopo il saluto rivoltogli dal decano dell'assemblea sig. Bilbao, delegato del Governo spagnolo, ha risposto il dott. Comolli ringraziando il Comitato permanente e il presidente della manifestazione tributata al suo Paese ed a lui e riconfermando la sua fede nell'avvenire dell'Istituto. Indi il Comitato permanente ha trattato vari argomenti iscritti nel programma della sessione.

La settimana mozartiana a Vienna

VIENNA, 10.

(N.S.P.). La Settimana mozartiana che si svolgerà a Vienna dal 28 novembre al 5 dicembre presenterà al Teatro di Stato la più significativa produzione operistica del Maestro in un nuovo e accuratissimo allestimento. Per questi eccezionali avvenimenti d'arte sono stati impegnati i massimi esponenti del teatro lirico tedesco. I direttori, i registi e i coreografi prescelti sono già al lavoro per conferire a questi spettacoli un carattere di tale compiuta perfezione artistica che segnino un nuovo indirizzo nella interpretazione delle opere del grande salisburghese.

Il primo spettacolo avrà luogo il 28 novembre con il «Ratto dal Serraglio» diretto da Carl Böhm. Il giorno 29 tutto il complesso dell'Opera di Stato di Monaco sarà ospite del teatro viennese per una rappresentazione dell'«Idomeneo» nella elaborazione di Riccardo Strauss. Il 30 novembre andrà in scena il «Don Giovanni» sotto la direzione di Hans Knappertsbusch. Il primo dicembre, nell'ex teatro di Corte della Hofburg, avrà luogo una rappresentazione delle «Nozze di Figaro» direttore Carl Böhm. Il 3 dicembre Riccardo Strauss dirigerà «Così fan tutte» e la sua riesumazione. Concluderà questo ciclo di rappresentazioni straordinarie il «Flauto magico» nell'allestimento dell'Intendente Generale Gustavo Gründgens. Lo spettacolo sarà diretto da Hans Knappertsbusch.

ANGOLINI

— Ancora coniglio oggi? ma è una vera indecenza!

Riunione della Commissione legislativa del Senato

per gli affari interni e la giustizia

ROMA, 10.

La Commissione legislativa del Senato per gli affari interni e la giustizia, presieduta dal vice presidente sen. Guaccero, presenti i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Interni e alla Giustizia, ha discusso e approvato il provvedimento che aumenta le pene contro coloro che ascoltano le stazioni radio nemiche o neutrali.

Alla discussione, oltre al relatore Abisso e i Sottosegretari all'Interno e alla Giustizia, hanno preso parte i senatori Giampietro, Marco Arturo Vicini e Facchinetti. La Commissione ha pure approvato l'ordinamento delle carceri mandamentali, sul quale hanno parlato il relatore Sabini, il senatore Conci e il Sottosegretario alla Giustizia.

Il cons. naz. Pellizzi in Germania

BERLINO, 10.

In seguito ad invito del capo dell'organizzazione del lavoro del Reich, dottor Loy, è giunto oggi a Monaco il cons. naz. Camillo Pellizzi, presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Accompagnato dal professor Brinzing del Ministero degli esteri del Reich, egli ha visitato gli stabilimenti del Partito nazionalsocialista e la casa d'arte tedesca. Il cons. naz. Pellizzi si è particolarmente interessato alla visita dei castelli dell'ordine per l'educazione politica della gioventù nazionalsocialista.

La "Gazzetta di Parma,, risorge col suo nome antico e nuovo

Il Corriere Emiliano che dal 1928 si era fuso con la «Gazzetta di Parma» ha adottato dall'8 ottobre — giorno della visita del Duce — come testata principale quella di Gazzetta di Parma.

Risorge così col suo nome antico questa gloriosa pubblicazione che fu simbolo, al suo nascere, di autentiche aristocrazie politiche e culturali: nome antico e nuovissimo nel quale si esprimono le fierezze di un passato eccezionale, ad un tempo, e le aspirazioni e le aspettazioni di un futuro colmo di promesse.

Poche città — come ha rilevato Corrado Rocchi che dirige da fascista intransigente e da giornalista di punta il fiero foglio emiliano — poche città sono così attaccate alle loro tradizioni come Parma.

L'«aurea Parma» — una delle capitali della cultura italiana nella prima metà del Settecento — non poteva staccarsi da quella attività giornalistica che è per così dire legata alle tradizioni tipografiche della città, facenti capo ai nomi di Bodoni e Viotti.

L'anzianità della Gazzetta è documentata in una pagina speciale del numero dell'8 ottobre in cui si segue — attraverso due secoli — lo sviluppo e la storia del foglio.

Alla Gazzetta di Parma, risorta col vecchio e nuovo nome, allo squadrista Rocchi e ai suoi valorosi camerati, Il Popolo del Friuli manda il suo saluto augurale con affettuoso cameratismo.

Importanti questioni all'esame della Corporazione della siderurgia e della metallurgia

E' garantito il soddisfacimento presente e futuro di ogni prevedibile esigenza bellica

ROMA, 10.

Presieduta dal Ministro Ricci, e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, si è riunita presso il Ministero delle corporazioni nei giorni scorsi la Corporazione della siderurgia e della metallurgia per esaminare varie questioni della più alta importanza. Aperta la seduta il vice presidente ons. naz. Venturi ha riferito sull'attività svolta dal Comitato tecnico corporativo per la siderurgia nazionale nei suoi 18 mesi di funzionamento e cioè dal mese di marzo 1940 a tutt'oggi. Il consigliere Venturi ha ricordato che il Comitato, la cui creazione fu disposta dal Duce per lo studio e la preparazione della nuova legge sulla siderurgia nazionale, ha espletato numerosi e non facili compiti anche su richiesta del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra.

Dopo la relazione del vice presidente ha preso la parola il Ministro. Egli innanzitutto ha messo in rilievo l'attività svolta dalle due commissioni corporative nominate in seno al comitato suddetto: la prima, per lo studio del problema relativo all'attrezzatura dei gabinetti e laboratori scientifici e alla formazione dei tecnici e delle maestranze per l'industria siderurgica; la seconda per studiare la ripartizione delle quote acquaio tra le singole aziende — compito quest'ultimo molto complesso e che rappresenta un primo esperimento — perfettamente riuscito — della disciplina delle assegnazioni di materie prime da parte di un organo corporativo. Il Ministro Ricci ha quindi confermato l'utilità della collaborazione fra le federazioni delle corporazioni e gli organi dell'Amministrazione dello Stato, insistendo sulla necessità di rendere tali rapporti sempre più stretti e frequenti nell'interesse superiore della produzione. Ha infine rivolto un vivo elogio all'opera della Corporazione e del suo vice presidente per i risultati conseguiti, grazie anche alla collaborazione e al senso di responsabilità delle categorie produttrici.

E' stata quindi approvata la seguente mozione. la Corporazione della siderurgia e della metallurgia, ascoltata la relazione del vice presidente sull'attività del comitato corporativo per la siderurgia nazionale, approva l'opera del comitato stesso, al quale è affidato il compito di disciplinare, in armonia alle direttive del Ministro delle Corporazioni e del Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra, la produzione siderurgica italiana, esprimendo il proprio compiacimento per la prova fornita dall'organo corporativo nelle sue funzioni regolatrici di così importante settore dell'economia italiana; constata con soddisfazione il contributo che danno alla produzione nel tempo di guerra gli impianti a carattere autarchico ed in particolare lo sviluppo dell'elettrosiderurgia e dell'impiego delle ligniti voluti dal piano a suo tempo disposto dalla Corporazione e realizzati con impegno sia da grandi che da minori aziende sidedurgiche italiane; prende atto che la produzione di materiali siderurgici finiti, superiore oggi a quella raggiunta in ogni periodo precedente l'attuale guerra, garantisce il soddisfacimento presente e futuro di ogni prevedibile esigenza bellica.

E' stato quindi preso in esame il problema della estrazione della magnetite dalle sabbie ferrifere nazionali ed anche su questo argomento il vice presidente ha fatto un'esauriente e lucida relazione. All'ampio dibattito che ne è seguito hanno partecipato, oltre ai vari membri della Corporazione ed esperti, anche i senatori Milloseviel, Sagramoso, Silvestri e Bocciardo. Le conclusioni sono state fissate in una mozione in cui, constatati i ragguardevoli risultati raggiunti dalle industrie estrattrici delle sabbie ferrifere, è confermato il principio che lo sfruttamento di esse debba riservarsi alle aziende siderurgiche che garantiscono l'autoconsumo della magnetite estratta e vengono tracciate le direttive per l'ulteriore incremento della produzione e per lo sfruttamento integrale degli elementi che compongono le sabbie stesse.

La Corporazione è quindi passata ad esaminare le realizzazioni autarchiche nel campo degli acciai speciali. All'esposizione del vice presidente hanno fatto seguito importanti dichiarazioni del sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra in merito all'approvvigionamento dei correttivi degli acciai e delle materie prime siderurgiche in genere, nonchè alla disciplina delle commesse. La Corporazione ha preso atto con vivo compiacimento dei notevoli risultati raggiunti dalla tecnica italiana ed ha approvato una mozione in cui viene rivolto invito ai produttori a proseguire nella via intrapresa per la produzione degli acciai autarchici. Sul problema dell'alluminio la Corporazione, dopo aver constatato che le mète fissate dal piano autarchico per il 1941 e per il 1942, saranno raggiunte puntualmente, ha auspicato un ulteriore incremento di produzione anche per quanto riguarda la criolite e gli elettrodi, in vista delle maggiori possibilità di impiego dell'alluminio. La Corporazione ha altresì richiesto che un comitato intercorporativo curi la realizzazione delle direttive all'uopo fissate in una apposita mozione. La Corporazione, infine, ha esaminato la situazione produttiva del piombo e dello zinco, e, dopo aver constatato come l'industria nazionale assicuri all'Italia l'autosufficienza in questo settore, contribuendo inoltre alla sostituzione dei metalli d'importazione, ha approvato una mozione in cui si esprime la necessità che l'attrezzatura per la produzione dello zinco sia ulteriormente incrementata ai fini dell'esportazione dello zinco metallo, e ha deliberato che la realizzazione di tale programma sia curata da un ristretto comitato corporativo per i metalli non ferrosi.

L'importante sessione si è chiusa col saluto al Duce.

Il bollettino militare

ROMA, 10.

Uno stralcio del bollettino ufficiale del Ministero della Guerra sancisce vari movimenti. Al maggiore di fanteria Antonio Luciano viene annullato il trasferimento nel ruolo mobilitazione ed è promosso colonnello nel ruolo del SPE. Nel ruolo ufficiali a carriera limitata, il tenente Aldo Massazza Gal risulta promosso capitano per merito di guerra. I sottonotati tenenti sono trasferiti nel ruolo ufficiali in SPE per merito di guerra Calogero Minsola, Antonio Limongelli, Mariano Cannova, Fernando Beccattini, tutti dell'arma di fanteria; Giovanni Cepera, Gino Pevarello, entrambi dell'arma artiglieria.

Il bollettino registra inoltre le promozioni al grado superiore dei seguenti ufficiali in SPE: magg. di artiglieria Francesco De Marinis, magg. d'amministrazione Ugo Conte e Giacomo Pontillo.

Infine i tenenti col. Giuseppe Micheli e Cesare Alberiazzi, appartenenti a centri di rifornimento quadrupedi già incaricati del grado superiore sono promossi colonnelli.

Legionari della Milizia decorati al valor militare

I seguenti legionari della Milizia sono stati decorati al valor militare:

Medaglia d'argento «alla memoria»: caposquadra Uracchi Renzo di Mario da Cadeo (Piacenza). Camicia nera scelta Marasci Antonio fu Felice da Andali (Catanzaro).

Medaglia d'argento a viventi: Seniore Lucchini Giacomo da S. Giorgio della Richinvelda (Udine) Comando superiore M.V.S.N. - A.O.I.; Centurione Mossotti Ferruccio fu Domenico da Barolo (Cuneo) Regio residente in A.O.I.

Sono state inoltre conferite 4 medaglie di bronzo al valor militare e 3 croci di guerra al valor militare a viventi.

Avanzamento ad anzianità al grado di maresciallo ordinario

ROMA, 10.

Il Ministero determina che siano presi in esame per l'avanzamento ad anzianità per le iscrizioni sui relativi quadri di avanzamento per la nomina 1942 i sergenti maggiori delle varie Armi e Corpi che abbiano anzianità di grado a tutto il 31 dicembre 1933.

Scenetta in un paese dell' Ucraina

La Lotteria ippica di Merano

I numeri estratti

MERANO, 10.

Ecco i numeri estratti dalla Lotteria di Merano:

1) Serie R n. 72579, venduto a Milano, privativa del Passaggio degli Orsi.
2) Serie AG n. 18917 venduto a Cuneo da Zerbi Pietro.
3) Serie F n. 31456, venduto a Milano da Conioli Wanda.
4) Serie C n. 95162, venduto a Ceva da Negro Luigi.
5) Serie K n. 11808, venduto a L'Aquila da Poldrini Ferdinando.
6) Serie V n. 68539, venduto a Brindisi da Damata Paola.
7) Serie AE n. 19961, venduto a Genova dall'O.N.D.
8) Serie V n. 68588, venduto a Brindisi da Palazzo.
9) Serie AQ n. 70117, venduto a Squinazzo da Andesano Oronzo.
10) Serie K n. 27701, venduto a Firenze dall'Intendenza di Finanza.
11) Serie AI n. 29598, venduto in provincia di Firenze da Morsini Guido
12) Serie AL n. 56617, non risulta il venditore.
13) Serie AU n. 51272, Posta Militare 57 Carrarate G.
14) Serie L n. 86972, venduto ad Amalfi da Salvatore Esposito.
15) Serie O n. 52902, venduto dall'Agenzia Moderna Imperia.
16) Serie N n. 21611, venduto da Giulio Oricchio, Casamassima.
17) Serie U n. 45835, venduto dalla C. N. Del Prete Bonardo.
18) Serie AU n. 52241, venduto dall'Ufficio Imposte Dirette, Francavilla Fontana.
19) Serie K n. 07037, venduto da Bianchi Gioacchino Trento.
20) Serie AN n. 43183, venduto da Laudonio Alfredo, Imposte Dirette, Vibo Valentia.
21) Serie AB n. 01137, venduto dall'O.N.D., Firenze.
22) Serie Q n. 48703, non risulta il venditore.
23) Serie A n. 53050, venduto dalla Privativa n. 5, Varese.
24) Serie AT n. 90530, venduto dall'Unione italiana Cechi, Milano.
25) Serie O n. 32833, venduto da Luigi Perticali, Milano.
26) Serie AS n. 09066, venduto da Fazio Franco, Pola.
27) Serie AA n. 63250, venduto da Cumin Luigi, Trieste.
28) Serie AF n. 75777, venduto da Zeta Giovanni, Torino.
29) Serie B n. 84247, venduto da Salvatore Sestito, Cutro.
30) Serie AX n. 68524, venduto da De Salvio Luigi, Brindisi.
31) Serie J n. 48823 venduto dalla Società Gondrand, Milano.
32) Serie K n. 51421, venduto dall'Unione Italiana Cechi, Milano.
33) Serie J n. 98824, non risulta il venditore.
34) Serie AE n. 74692, venduto da Cumin Luigi, Trieste.
35) Serie Q n. 19174, venduto da Edoardo D'Avanzo, Varese.
36) Serie AO n. 19190, venduto da Rosaria Macchiaverna, Gallarate.
37) Serie AF n. 35324, venduto da Spera Raniero, Milano.
38) Serie AU n. 04258, venduto da Albertanza Giovanni, Napoli.
39) Serie M n. 09407, venduto da Latilla Lidia Viterbo.
40) Serie L n. 32473, venduto da Sebi Benedetto, Firenze.
41) Serie D n. 98535, venduto da Reboa Emilia, Cuneo.
42) Serie O n. 46211, non risulta il venditore.

(Diamo in VI pagina l'elenco dei premi di consolazione e dei premi turistici).

L'entità dei premi

A computo ultimato è risultato che un milione e 875 mila biglietti sono stati venduti. La Commissione esecutiva ha così fissato la ripartizione dei premi: primo premio 2 milioni; secondo premio: 1 milione; terzo premio: 450 mila lire; quarto premio 220 mila lire; quinto premio: 170 mila lire. Agli altri 37 biglietti abbinati ai cavalli: 15 mila lire. Vi saranno inoltre cento premi di consolazione da lire 6 mila e 50 premi turistici.

Ai venditori dei biglietti vincenti, i premi saranno rispettivamente di 60, 40, 20, 12 e 9 mila lire. Ai venditori degli altri 37 biglietti abbinati, 1500 lire ciascuno; e ai venditori dei biglietti vincenti i premi di consolazione, 500 lire ciascuno.

Un pesce che si arrampica sugli alberi

ZURIGO, 10.

Vi è capitato mai di vedere un pesce arrampicarsi su d'un albero? Se no, scrive l'Agenzia Centraleuropa, è perchè non siete ancora stato in Australia, e precisamente nelle paludi di Margrove nel Queensland.

Qui, e solo qui, si ritrova il pesce arrampicatore, che è poi un pesce come tutti gli altri, con la sola differenza di avere sistemati sulla coda gli organi respiratori e di possedere delle pinne sviluppate in forma di artigli. Quando ne ha voglia, questo pesce sprizza fuori dall'acqua, si aggira a saltoni sull'erba e incontrato un albero vi si arrampica lestamente con la stessa bravura di un esperto scalatore di rocce.

Il più ricco "Alpinum,, del mondo

BERLINO, 10.

Presso Bad Aussee in Germania a Salzkammergut si può ammirare una rara curiosità scientifica, che costituisce anche un singolare abbellimento di quella plaga montana: il più ricco giardino alpino del mondo nella sua più meravigliosa fioritura. Esso in origine è stato creato come monumento per i Caduti durante la guerra mondiale ed oggi contiene non meno di 4000 piante diverse, fra le quali tutte le specie di flora montana esistente nel mondo. Nell'Alpinum di Aussee crescono per esempio i più piccoli narcisi del mondo, rarità floreali del Giappone, dell'Asia, dell'America ed anche dell'Himalaya.

CRONACHE SPORTIVE

OCHEI A ROTELLE

Campioni del pattinaggio al "Moretti,, in un incontro esibizionistico

Domani, avrà finalmente luogo la tanto attesa manifestazione sportiva organizzata dal Dopolavoro Udinese Pattinaggio.

Sulla bella pista del nostro Polisportivo «Moretti» scenderanno le squadre del Dopolavoro Ferroviario e del Pubblico Impiego di Trieste per disputare una partita di ochei che si presenta quanto mai interessante dato il ben noto valore dei giocatori triestini. Nel luglio dello scorso anno, infatti, il Dopolavoro Pubblico Impiego conquistava, dopo accanitissima lotta, il titolo di Campione Italiano, battendo in finale il Dopolavoro Ferroviario.

Sono dunque le due migliori squadre d'Italia che il Pattinaggio Udinese ha il piacere di ospitare sul proprio campo e di presentare al pubblico, il quale non si lascerà certamente sfuggire una simile occasione, dato che la manifestazione è la prima del genere che si svolgerà nella nostra città.

Diamo le formazioni delle squadre, con i nominativi che ci sono stati comunicati dalle rispettive Presidenze:

Il Dopolavoro Pubblico Impiego schiererà: Salvini Leone (portiere), Bertuzzi Ermanno (difesa), Cragol Mario (centro-capitano), Bertuzzi Emilio (ala destra), Poser Gianni (ala sinistra), Germogli Edoardo e Torrenti Claudio (riserve).

Il Dopolavoro Ferroviario scenderà in campo con i seguenti atleti: Gambetti, Gallina, Turco, Marletta, Torre; Zennaro e Sossi (riserve).

A dirigere l'incontro è stato designato l'arbitro Miro Valentincich.

Nell'intervallo fra una ripresa e l'altra della partita di ochei, avrà luogo anche un'esibizione di pattinaggio artistico femminile. Si alterneranno nelle difficili figurazioni le atlete triestine e quelle udinesi.

In quanto alle prime ci è già stata data per sicura la partecipazione delle migliori pattinatrici del Dopolavoro Ferroviario, quali la Nocentini, la Cameli, la Rota e le due Vidimari. Per quanto riguarda invece le udinesi, possiamo assicurare la presenza della Bernardis, della De Cecco, della Noro e della Marini, le quali, reduci dalla sfortunata trova di Torino ai Campionati Nazionali, dimostreranno al pubblico udinese quanto sia grande la passione per questo sport di grazia e di agilità e come sia vivo in loro il desiderio di prepararsi seriamente per ben figurare ai prossimi Campionati.

Tutti indistintamente avranno la possibilità di godersi domani due ore di spettacolo sano e divertente, approfittando anche dei prezzi, veramente popolari, che il Dopolavoro Udinese Pattinaggio ha voluto così fissare:

Normali L. 3; Rid. O.N.D. lire 2; militari e ragazzi lire 1.

Nell' A. C. Udinese

Convocazione giocatori

Oggi, sabato, alle ore 19 dovranno trovarsi in sede i seguenti giocatori:

Tonello, Cumini, De Bernardin, Cossa, Feruglio, Borsetti, Magro, Del Cet, Panania, Donaer, Dreossi, Coloredo, Bortoluzzi, Stellin, Seitz, Mulinari, Purino, Lizzi, Coletti, De Stefano, Zorzi II, Cantoni, Colonello, Cecchini, Bagnoli, Gregoratto, Colovati, Mascherin, Tosoni, Martinis, Passerino, Bassi, Candelotto, Passoni, Buzzi, Benini, Orazi, Margigotto, Titton, Chizzo, Dal Pont.

ATLETICA LEGGERA

Il Comando Federale di Verona proclamato vincitore dei Campionati nazionali della Gil

ROMA, 10.

A seguito di particolareggiato e circostanziato ricorso da parte del Comando Federale di Verona, in merito alla classifica generale dei campionati nazionali di atletica leggera della G.I.L. svoltisi a Milano la classifica è stata modificata nel modo seguente:

1. GIL Verona con punti 124 — 2. GIL Torino con punti 118 — 3. GIL Milano con punti 117.

I problemi del commercio

di automotocicli, carburanti e lubrificanti discussi dalla Giunta esecutiva della Federazione nazionale

ROMA, 10.

Con la partecipazione dei presidenti delle commissioni tecnico-economiche di categoria, si è riunita in Roma la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di automotocicli, carburanti e lubrificanti. Sono stati ampiamente discussi i problemi attuali delle categorie. A conclusione dei lavori, la Giunta ha approvato alcune proposte riguardanti la disciplina della distribuzione e dei prezzi dei lubrificanti, l'erogazione della nafta per motori attraverso i distributori stradali, la regolamentazione delle vendite dei pneumatici per cicli, la distribuzione delle coperture per autocarri, l'approvvigionamento delle parti di ricambio per cicli e la vendita di parti ed accessori di autoveicoli a norma del D. M. 12 settembre.

Su ciascun argomento la Giunta, con apposite mozioni, ha concretato il proprio punto di vista ispirato alla necessità di regolare l'attività distributiva delle materie e dei prodotti essenziali per la vita economica del Paese, nelle forme più idonee e corrispondenti alle esigenze del momento. La Giunta esecutiva, inoltre, considerate anche le nuove condizioni nelle quali dovrà svolgersi l'erogazione del metano carburante, aderendo al voto espresso dalla commissione tecnica di categoria, ha dato la sua approvazione di massima alla proposta di costituire un organo economico che possa assicurare le condizioni ed i mezzi per una più stretta collaborazione tra le aziende, allo scopo di realizzare nel modo più conveniente le iniziative che dovessero attuarsi anche in questo campo, per la pronta esecuzione delle disposizioni riguardanti la disciplina dei rifornimenti.

Ammissioni ai corsi della R. Accademia di Modena e Torino

ROMA, 10.

Il giornale «Le Forze Armate» pubblica: Per l'anno accademico 1942 saranno effettuate le seguenti ammissioni al I anno dei corsi ordinari delle R. Accademie di Modena e Torino:

a) all'85° corso della R. Accademia di fanteria e cavalleria in Modena: 400 allievi al corso di fanteria — 19 di cavalleria — 21 automobilistico — 7 commissariato — 6 sussistenza — 20 amministrazione;

b) al 124° corso della R. Accademia di artiglieria e genio in Torino: 128 allievi al corso di artiglieria — 68 genio.

I corsi avranno inizio il 15 marzo 1942.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 9	Quotazioni del 10
Rendita 5%	93.95	94.25
Rendita 3.50%	75.90	76.12
Redim. 5% imm.	94.85	95.—
Redim. 3.50% 1934	74.35	74.52
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943	96.725	96.80
» » 1944	97.25	97.37
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 9	Quotazioni del 10
Venezie 3.50%	95.—	95.—
I.R.I. STET 4%	820.—	820.—
I.R.I. Mare 4.50 %	495.50	494.—
I.R.I Ferro 4.50%	535.—	534.50
I.R.I. 4.50%	478.—	477.—
E.L.F.E.R. 4,50%	486.—	486.—
Cogne 6%	500.—	500.—
Cogne 6.50%	510.—	510.—
Città Roma 5%	477.—	476.—
Cons. cp. P. 5%	479.50	480.—

AZIONI

	Quotazioni del 9	Quotazioni del 10
La Centrale	1448.—	1395.—
Mediterranee	650.—	660.—
Meridionali	1420.—	1330.—
Ass. Generali —	1152.—	1151.—
Coton. Cantoni	5200.—	5200.—
Coton. Olcese	1250.—	1236.—
Tessuti stampati	2480.—	2490.—
Linif. Canap Naz.	1208.—	1190.—
Manif. Rossari Varzi	1495.—	1420.—
Manif. Rotondi	930.—	951.—
Manif. Tosi	156.—	154.—
Manif. Cot. Merid.	419.—	405.—
Unione Manif.	863.50	848.—
Lanif. Gavardo	1040.—	1040.—
Lanif. Rossi	5360.—	5400.—
Lanif. Targetti	182.—	182 —
Fisac Como	252.—	246.—
Cascami seta	690.—	660.—
Fibre Tess. (Chatill.)	161.75	153.—
Snia Viscosa	840.—	789.—
Finsider	49950	409.50
Ilva	220.50	217.50
Metallurgica Italiana	492.—	498.—
Monte Amiata	620.—	600.—
Montecatini	250.—	243.50
Dalmine	200.—	197.—
Miniere del Siele	536.—	510.—
Ansaldo	74.75	73.—
Breda	489.—	482.—
Bianchi	155.—	152.—
Isotta Fraschini	141.—	135.—
Fiat	874.—	827.—
O.M.I. già Reggiane	126.—	122.—
Adriatica di Elettr	.256.—	249.—
C.I.E.L.I.	506.—	492.—
Dinamo	634.—	632.—
Edison	550.—	537.50
Elettrica Bresciana	590.—	590.—
Selt Valdarno	1200.—	1165.—
Emiliana	870.—	810.—
Cisalpina	337.—	324.—
Seso	119.75	119.—
Sip	119.—	115.50
Tirso	220.—	220.—
Vizzola	850.—	852.—
Merid. Elettricità	474.—	465.—
Orobia	262.—	256.—
Ovesticino	282.—	282.—
Romana elettricità	720.—	718.—
Terni	296.—	289.—
Unes	27.75	24.50
Marelli	138.—	133.—
Tecnomasio It. B.B.	174.—	169.—
Volta	266.—	266.—
Distillerie Italiane	272.50	252.—
Eridania	955.—	900.—
Raffin. Lig. Lomb.	1200.—	1170.—
A.N.I.C.	110.—	107.50
Italgas	26.35	25.60
Fondi Rustici	271.—	268.—
Beni stabili. Roma	442.—	438.—
Cartiere Burgo	516.—	510.—
Ciga	81.60	80.—
Italcementi	425.—	414.—
Pirelli Italiana	2150.—	2100.—
Pirelli e C.	1030.—	950.—

CAMBI

	Quotazioni del 9	Quotazioni del 10
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

LEGGENDE DELLA «JULIA»

Cento alpini che tacevano

Chi diceva Monte Golico, diceva battaglione «Tolmezzo», diceva 8° Alpini, diceva Divisione «Julia», e chi diceva «Tolmezzo», diceva alpini della Carnia, nati e cresciuti sugli orli selvaggi del Tagliamento, del But, del Lumiei: aspra gente e dura, perchè tanto povera di risorse naturali, quanto acuta di cervello. Gente che per decenni era andata per tutte le contrade del mondo a insegnare il lavoro, imparando la rinunzia. Quasi tutti figli di ex-socialisti, questi alpini carnici hanno il problema della giustizia sociale, si può dire nel sangue. Perciò hanno capito, prima di tanti altri, la Rivoluzione fascista e la necessità di questa guerra di rivendicazione proletaria. Hanno capito che l'antica lotta di classe è diventata lotta di popoli; e la vecchia Carnia «rossa» ha arrossato col sangue della sua generazione fascista le tappe della nuova conquista. Una di queste tappe, la più tremenda, si chiama Monte Golico: il Golgota degli Alpini, come lo chiamavamo noi; il monte che brucia, come lo chiamavano i Greci.

Monte Golico è un ciclopico baluardo di rupi alla confluenza della Vojussa e del Drino. Ai suoi piedi si aprono — e allora si aprivano ai Greci — la piana di Tepeleni e la via di Valona. Sul Golico, come sul l'ultimo gradino da discendere per impadronirsi dell'agognata preda e far svoltare l'intero nostro dispositivo di resistenza (signor Generale Rossi, che ora siete qui a Milano a comandare il Corpo d'Armata, ma che allora, in certe terribili notti aveste la sorte dell'Albania legata a quella del vostro 25° Corpo, ditelo voi se tutto non era sospeso al filo telefonico che faceva capo, da una parte, al vostro intrepido cuore di comandante e, dall'altra, agli intrepidi cuori della «Julia», stavano i Greci. Il monte è infatti formato da una serie di degradanti quote rocciose: la 1723, la 1710, la 1624, la 1615. L'ultimo gradino della nostra difesa era costituito da quest'ultima quota, sulla quale la notte del 20 febbraio si aggrapparono, coi cuori e gli artigli di aquila, gli alpini della 6° e della 72° compagnia del «Tolmezzo». L'altra compagnia, la 12°, era già saltata il giorno prima, e aveva già avuto 32 morti e 45 feriti.

Davanti c'era il nemico, alle spalle il vuoto del precipizio. Si poteva avanzare, non retrocedere. L'ordine era infatti di prepararsi ad attaccare la vetta cima del Golico: quota 1723. Da uno a due metri di neve coprono la posizione, che è flagellata dalla tormenta. La vetta del monte offre agli alpini i soli appigli delle rocce che affiorano, cupe e sinistre, dalla neve. Qualsiasi movimento è impedito. Avvolti nella mantella, raggomitolati nel telo a tenda, imbacuccati nel passamontagna, ammucchiati come cadaveri viventi contro la roccia, senza mai chiudere occhio per essere pronti al grido delle vedette, ma anche perchè i micidiali mortai nemici tirano continuamente ogni anfrattuosità della posizione, mille alpini assiderano in attesa che la bianca bufera, placandosi, permetta l'attacco. Niente fuochi, niente acqua. Quand'è il momento della mensa scatoletta e del pane secco, si mandano giù con un pugno di neve che raggela i visceri. I rifornimenti sono difficilissimi. I muli, se e quando arrivano, devono fermarsi alcune ore più sotto. In una buca di roccia — non più di un metro quadrato — c'è il comando del battaglione: il ten. col. Leonarduzzi e il suo aiutante: due uomini che fanno a turno per distendere le gambe: e c'è il telefono, che è continuamente «occupato», perchè non passa momento che il Comando non chieda notizie, temendo che il «Tolmezzo» da un momento all'altro possa essere sopraffatto: e che il nemico abbia via libera.

L'attacco si svolge la mattina del 27, sotto la tormenta, in condizioni proibitive. Ma non è di questo attacco che voglio parlare, nè degli altri che si sono susseguiti, nè dei contrattacchi greci che ogni notte si ripetevano e che ogni notte venivano respinti. Quanto ho detto fin qui è la necessaria premessa all'episodio (assolutamente incredibile se non fossero in parecchi a farne testimonianza) che mi sono proposto di narrare perchè si sappia fino a quale punto gli alpini della «Julia» hanno obbedito alla consegna del Duce di «fare il muro».

Per cinquanta giorni il «Tolmezzo» ha tenuto duro sull'ultima quota del Golico. Per cinquanta giorni la fanteria nemica, a cominciare dal comandante, ha mai avuto qualcuno da caldo. Sono caduti il capitano Eregonara, con una palla in fronte; il tenente Tagliavento, col fucile in mano; il capitano Galloni; il tenente Gilberti, che s'è buttato gridando contro il nemico; il tenente Alliori, che ha sparato con la mitragliatrice fino all'ultimo; il tenente Bossi, che s'è buttato avanti stoicamente; il tenente Cavarzerani, proposto per la medaglia d'oro; il tenente Rossi, che soccorreva un alpino straziato; il tenente medico Maccarone, arditissimo... e tanti, tanti altri. Non è passata notte che Leonarduzzi non si sia attaccato al telefono gridando: «Sono attaccato!»; e che dopo i suoi alpini non abbia gridato: «Li abbiamo ricacciati!». Non è passata notte che l'artiglieria divisionale della «Ferrara» (quanto benedetta!) non abbia dovuto intervenire col suo fuoco di sbarramento. Cinquanta giorni i compagni del «Tolmezzo» e gli alpini del «Tolmezzo» che erano mille sono ridotti a solo trecento; e i superstiti quello di vi Saliari per il colpo finale, ma non importa. Non sarà più il Golico: e poi sta venendo il bello. O la va o la spacca, ora si o la rompo, che è il motto del «Tolmezzo».

Una sera, nella notte, i superstiti del battaglione che è ridotto a una compagnia. Ma che hanno, che non si reggono in piedi? che se ne stanno quasi carponi nel fango del fondovalle? Sono uomini, oppure fantasmi? Il tenente comandante, Leonarduzzi, pallido come uno spettro, camminava in testa a quella tragica processione di sopravvissuti. Dice: «Righi mi'è caduto per la strada, svenuto, ora sta meglio». Righi è il suo aiutante.

La marcia, se marcia si può chiamare, è durata tutta la notte, ma oggi è Pasqua, e c'è il sole, c'è un poco di verde dove piantare le tende, dove dondolarsi e spidocchiarsi; e c'è anche l'acqua, e c'è perfino il rancio caldo, e domani sarà quel che sarà. Oggi, riposo.

Un giovane ufficiale medico, pagavino, scende di corsa dall'accampamento del «Tolmezzo». Non è da molto al battaglione, ma è un ragazzo molto in gamba. Chiede di riferire al comandante del reggimento che non meno di cento alpini del «Tolmezzo» bisogna spedirli con la massima urgenza all'ospedale. Cento? Questo giovane medico è diventato matto. Hanno fatto cinquanta giorni sul Golico, hanno camminato bene o male tutta la notte, e ora, proprio ora che viene il bello, cento alpini sarebbero da ricoverare d'urgenza?

Ma il giovane medico così parla: «Signor colonnello, ero in mezzo a loro, fuori della tenda, anch'io a spidocchiarmi, e cosa vedo? Vedo che uno che mi stava vicino, ci si era tolto le scarpe e le pezze, si palpava le dita dei piedi come se gli dolessero i calli. Altro che calli! Aveva le dita, signor colonnello, in cancrena, tanto che le unghie gli venivano via senza dolore. Gli ordino di alzarsi, non si alza, non può. Mi arrabbio, lo sgrido, gli dico: cosa aspettava per decidersi a parlare, a dichiarare quel suo stato di avanzato congelamento? Volete sapere, signor colonnello, che cosa mi risponde? Che è da tanto che l'ha, che non credeva fosse così grave. A questo punto, un altro alpino, lì vicino, scosso dalla mia sfuriata, dice che, se la cosa è grave, anche lui ha i piedi così, e me li mostra. Cadono le unghie anche a questo, infatti, peggio che all'altro. Un terzo lo stesso. Un quarto, un quinto, un sesto, un centinaio, signor colonnello, tutti nelle stesse condizioni; e stavano sul Golico, e tacevano, e ancora avrebbero taciuto se per caso non fossi intervenuto».

Il capitano Civetta, dirigente sanitario del reggimento (la sua testimonianza ha valore di testimonianza), è incaricato di controllare se il giovane medico non abbia esagerato. Nessuna esagerazione. Cento alpini del «Tolmezzo» sono infatti trasportati d'urgenza all'ospedale. Se il giovane medico non avesse visto, si sarebbero trascinati così fino ad Atene.

Giuseppe Castellotti

(da «Il Popolo d'Italia»).

OVE REGNA IL TERRORE

Un evaso dall'inferno di Pietroburgo narra agli ufficiali tedeschi gli orrori della città assediata in preda agli eccessi dei commissari del popolo

VIAGGIO IN CROAZIA

Propositi e volontà del Poglavnik

Dichiarazioni del Capo del Governo croato all'inviato dell'Ente Stampa

ZAGABRIA, ottobre.

«Vogliamo salire sul terrazzo?». M'inchino rispettosamente e seguo il Poglavnik. Il quale riveste la sobria uniforme degli Ustascia: uniforme kaki con stivali, in tutto simile a quella del più umile gregario. Una uniforme che molto ricorda quella dei comitagi. Ma, sul bavero, son ricamati i due trifogli. Sulla scaletta a chiocciola, in ferro, il Poglavnik si volta, sosta, fa un istante, addita poi l'orizzonte azzurrino illuminato dal sole tiepido e dice, sorridente con simpatia gentile: «Bella giornata! Proprio bella! Mi fa pensare all'Italia!».

In anni ormai lontani, anni torbidi irrequieti avventurosi, allorquando risiedevo nei Paesi Balcanici; in anni lontani ordunque, io udii parlare, la prima volta, del dottor Ante Pavelic. Un'amicizia schietta e istintiva, un'amicizia che non s'è alterata col tempo, m'aveva stretto ai voivoda dei comitagi macedoni e allo stesso loro capo supremo: il Gran Voivoda Ivan Mihailoff. I Bulgari, i quali all'epoca della Jugoslavia s'affannavano ad agitare il problema di una Macedonia «grande e indipendente», sostenuta, appoggiavano i Macedoni nella loro lotta per una Makedonia Nezavissima, or che se la sono procacciata, senza colpo ferire, grazie all'appoggio dell'Asse, altrettanto s'affannano a conclamare che la Macedonia è terra bulgara e che i Macedoni sono bulgari. Ma Ivan Mihailoff m'ha detto, or di recente, con un sorriso gentile di simpatia: «Vedrete! Vedrete!».

Erano gli anni di più violenta e sanguinosa lotta dei Macedoni e dei Croati contro l'oppressione serba. Croati e Macedoni avevano concluso un patto di alleanza contro il comune nemico e se La Macedonia riportava gli articoli del dr. Pavelic e le innumeri proteste della collettività croata, il giornaletto dei comitagi - Svoboda ili Smert, Libertà o Morte, stampato alla macchia, dava conto regolarmente della lotta armata che i Croati bellamente conducevano contro Belgrado.

Nessuna sorpresa, in me, allorquando sorse lo Stato Indipendente Croato. Era l'epilogo della lotta nobilissima.

Stamane io sono dinanzi Ante Pavelic. Egli m'ha prontamente adeguata alla richiesta di un colloquio e tanta amabilità è stata superata nell'accoglienza in questa sua bella casa, fresca chiara luminosa.

Egli non è più l'ardente rivoluzionario capace di fabbricare, con abilità e scaltrezza, una bomba o un ordigno infernale e non è più l'avvocato travolgente e avvincente nell'arringa che per anni ha prestato senza compenso la sua opera in favore dei Croati e dei Macedoni tradotti in giudizio nei tribunali serbi. E' il Capo del Governo. Ma non v'è alcun atteggiamento artificioso in lui. Immutata è la sua semplicità, immutata la sua naturalezza: nel gesto e nella parola.

Ha volto energico e sguardo inflessibile. Deciso è il tratto, folti i sopraccigli. La sua voce è pacata, bassa. Ma l'accento può divenir imperioso nel rincorrersi rapido delle mascelle. Nessuna verbosità. Ha una contenutezza ch'è rara negli slavi. Ha la gentilezza propria degli uomini forti che più subiscono il fascino della Natura, che più sanno la bellezza del vivere, perchè più d'altri hanno giocato con la morte le mille e mille volte.

E' il Capo di Governo che riceve o il padrone di casa che riceve un ospite. E con l'ospite egli si scusa di non poter offrire che sigarette soltanto (S'è imposto, egli, una austerità rigidissima di vita, che gli avrebbe procurato ancor maggiore ammirazione). E se il giornalista è onorato per il colloquio concesso, egli è tutto lieto di poter sostare, di rivedere nella memoria al tempo del suo soggiorno in terra italiana. Ecco perchè, questa, è una intervista diversa da quante, nella mia attività, d'esser ricevuto da Re e Principi, da Presidenti di Repubblica e Capi di Governo. Ma v'è stato sempre, in quei colloqui, qualcosa di convenzionale, di troppo legato all'etichetta che impediva un parlar schietto e c'è stato sempre un Capo del Cerimoniale o del Protocollo a pregarmi, in precedenza, di non rivolgere questa o quella domanda. Il Poglavnik, invece, rivolge egli stesso varii interrogativi al giornalista e, poi, prende a parlare, senza sottintesi, senza eufemismi. Per certo, egli ben sa che il giornalista giunge da un Paese amico ed ha sentimenti amicali verso la Croazia e con spirito amicale va giudicando i molteplici aspetti della Croazia risorta.

*

Il Poglavnik ha cinquantadue anni. E' nato in Erzegovina — a Ivan Planina — da gente rurale originaria dalla Lika. E ne inorgoglisce: a buon diritto. Scolaro ancora, s'acconciò a lavorare, quale semplice operaio, sulle strade ferrate di Croazia. Rassodò i muscoli e apprese a conoscere gli uomini. Fu, forse, questa rudezza di vita e questa conoscenza d'altrui che informò la sua vita avvenire. Prescelse l'avvocatura per poter difendere — egli quasi povero! — gratuitamente i perseguitati, gli indifesi. Già alla testa del movimento rivoluzionario croato, s'adoprò in mille modi in favore dei prigionieri politici. E della dottrina nazionalistica di Ante Starcevic — il Padre della Patria — divenne l'assertore, il propagandista entusiasta e consapevole. Divenuto «cittadino» rimase pur sempre «rurale» nel cuore e nello spirito.

Dice una sua biografia:

«Convinto che la capanna del contadino alleva, sotto il proprio tetto, gli eroi; convinto che nella modesta massa dei rurali è la inesauribile forza della nazione croata; convinto che il contadino rappresenta la Croazia; convinto che ogni nazione ha diritto al proprio Stato, egli si fa banditore dell'antica divisa — Iddio e Croati, Croazia ai Croati — e lancia la nuova parola d'ordine: Za Dom Spreman, pronto per la Patria!».

Sono gli elettori di Zagabria che fanno di lui il più attivo, il più battagliero deputato di Croazia. Ed egli, coraggiosamente, afferma le giuste rivendicazioni croate, dichiara illegali le decisioni belgradesi del 1918, porta sul piano internazionale il conflitto croato - serbo che il Governo belgradese si sforzava di circoscrivere nella limitatezza di un problema interno. Non v'è a stupire, quindi, se la sua tesi, arditamente sostenuta, sia stata: i Croati non vogliono la Jugoslavia.

Scrittore fecondo, polemista sferzante, fonda due giornali, il Hrvatsko Pravo e il Hrvastski Domobran che raccolgono il più ampio successo tra il popolo croato, perchè le sue idee in essi espresse sono le idee innate del popolo croato. Fonda, di poi, il Movimento Ustascia perchè «bisogna rispondere con la forza alla forza», perchè bisogna che risorga la Croazia indipendente. E s'irride, egli, dei pericoli che s'accrescono a lui dintorno. E' soltanto quando il Governo di Belgrado pronuncia condanna di morte contro di lui, che si decide ad ascoltare i suggerimenti dei suoi fedeli, dei suoi gregarii. E ripara all'estero; in terra amica: in Italia.

Il resto della sua vita è noto, a noi Italiani.

*

Avevo, ieri sera, approntato un questionario che, stamane, avrei sottoposto al Poglavnik. Nessun formalismo essendo nella nostra conversazione, ch'è cordialissima, si che da un argomento si passa ad un altro proprio come nelle conversazioni che non hanno tema prefissato nè limiti determinati, io rinuncio al questionario.... Non è, quindi, una intervista e sarebbe errore s'io, rispettosamente, cercassi di portare la nostra conversazione sul tono della usuale intervista.

Il Poglavnik non ha dimenticato l'Italia fascista. Ne parla con accento commosso. Così dovevano, per certo, parlare di essa, nei secoli scorsi, quei Grandi che ritornati nelle proprie terre, ne subivano ancora e sempre nostalgia sottilissima. Ma l'Italia alla quale il Poglavnik ama pensare non è solamente la terra degli incanti sempiterni, della gente buona e semplice, bensì il Paese che si deve lore ad esempio per il fervore operoso ricostruttivo e battagliero, per l'alto spirito di sacrificio per la volontà tesa a tutte le decisioni. Nell'Italia, egli vede il cantiere risonante d'opere di pace e di guerra. E del Duce ha memoria presente sempre e devota: perchè, più d'altri, egli sa di quale tempra sia l'amicizia del Duce per la Croazia. Ne parla con reverenza, con ammirazione.

Sulle rovine della ex Jugoslavia s'è creato lo Stato Indipendente Croato il cui Governo è riuscito a galvanizzare tutte le energie del-

Ante Pavelic

la Nazione organizzandola su principii moderni e su nuove basi di giustizia sociale. Nella amministrazione statale è stato introdotto l'ordine e s'è ispirata una scrupolosità nuova a funzionari e impiegati; è stata sradicata la corruzione, e s'è combattuto l'inoperosità e la indisciplina. Con quali sistemi? Oh, è agevole comprenderlo se il Poglavnik, parlandone, ha un accento fermo nella parola! Agli impiegati statali sono stati aumentati gli stipendi ed è stato introdotto il supplemento familiare. Tutto ciò che fu abbandonato ora si rinnova. E molto si costruisce ex novo. Un tempo, in Croazia, migliaia e migliaia di impiegati e operai affollavano le strade cittadine e s'accalcavano negli uffici di collocamento. Oggidì non v'è disoccupazione: per chi voglia lavorare il pane non difetta. E si ignora la piaga della disoccupazione intellettuale. Senza dubbio — dice il Poglavnik — c'è ancora molto a fare nella organizzazione statale, ma la nostra indipendenza è di appena sei mesi. Importante, invece, è che la Croazia sia consapevole delle proprie necessità e serena fiduciosa compatta prosegua diritta la sua strada.

Occorre sottolineare che per la attuazione del vasto programma nazionale, il giovine Stato ha dovuto tenere conto di tre nemici contro cui s'è visto costretto lottare, agli inizi: i serbi, i quali avevano rappresentato in Croazia l'autorità e che al tempo della Jugoslavia s'erano infiltrati in tutte le amministrazioni pubbliche e private; gli ebrei, i quali s'erano impossessati della quasi totalità dell'economia croata; i comunisti, i quali erano il più basso derivato dei serbi e degli ebrei. Ma il Governo non ha avuto esitazioni; ha stroncato recisamente i tre avversari, liberando la Croazia dalla loro influenza deleteria. E' necessario dirlo? Campi di concentramento! E in taluni casi: fucilazioni.

Possiamo esser soddisfatti — dice il Poglavnik — del bilancio di questo primo semestre. Perchè molto si è fatto in ogni settore: economico, culturale, politico, militare. L'Esercito è stato riorganizzato, addestrato e preparato alla lotta, tanto che esso è di già rappresentato sul fronte orientale. Molto ha valso, sotto questo particolare aspetto, lo spirito militare del popolo. E se nelle lotte passate il popolo croato mai aspirò a possedimenti altrui oggi esso chiede di vivere nel suo territorio etnografico per essere solo padrone del proprio sistema di vita e solo amministratore dei suoi beni economici e spirituali. In questo senso il popolo croato si è addimostrato assolutamente maturo e capace. Le denigrazioni, la falsa retorica, i dubbi sulla sua capacità organizzativa vanno respinti con energia. Questo primo semestre ha valso, altresì, a provare la sua maturità politica e statale. Perchè il popolo croato, come lavoratore, è buono onesto fedele; come militare è buon combattente. Di queste verità siano convinti i nemici della Croazia; e gli amici abbiano la certezza che il popolo croato saprà tangibilmente addimostrare gratitudine per il bene di cui è stato reso oggetto. Ecco perchè noi vogliamo lavorare e costruire, sviluppare ogni possibile attività in campo economico e culturale; ecco perchè noi vogliamo collaborare, in campo internazionale, con sincerità e fermezza, in guerra e in pace, nella futura organizzazione europea!

Vasto è il piano dei lavori pubblici approntato dal Governo. Esso rientra nel complesso quadro della riorganizzazione nazionale che il Poglavnik ha concepito e che realizzerà: con la stessa fermezza che lo ha guidato finora. E' questo complesso programma — conferma il Poglavnik — che eleverà il popolo croato socialmente e culturalmente, mentre assicurerà lavoro, migliori condizioni di vita, più facili e rapidi trasporti tra i mercati. Così una regione che era rimasta abbandonata — la Lika — sarà risollevata dal penoso stato economico in cui si trova. Non a caso, in effetti, Belgrado aveva trascurata la Lika: perchè la Lika rappresenta l'avanguardia dello spirito combattivo croato che Belgrado per ventidue anni aveva cercato di stroncare sanguinosamente. Animato da questo spirito, cioè di rendere fecondo il sacrificio e giustizia al merito, il Governo ha iniziato, nella Lika, un'opera feconda e rinnovatrice.

Così senza vana retorica, senza bisogno di comitati e sottocomitati, si è iniziato, nelle immediate vicinanze di Zagabria, la costruzione di una prima «colonia operaia»; è un caposaldo che coglierà, senza distinzioni di classe, operai e contadini e cittadini; è il segno certo che nella Croazia Ustascia non vi è posto per alcun antagonismo. Sono quarantadue edifici, ed essi costituiscono il primo passo verso la creazione di innumeri piccole città giardino che daranno benessere di vita agli autentici lavoratori.

Così, con decreto dello scorso mese di luglio, è stato creato il servizio del lavoro volontario che si estende a tutti i cittadini dei due sessi compresi tra i 19 e i 25 anni. Ha la durata di un anno, è a titolo gratuito e grandemente varrà ad educare i giovani alla scuola del lavoro nello spirito nazionale, e, al contempo, a conferire al lavoro fisico il rispetto in cui deve essere tenuto. Ne sono esclusi: il non ariano; colui o colei che abbia riportato una grave condanna penale; chi sia stato condannato alla perdita dei diritti civili; chi sia stato espulso dal Movimento Ustascia; chi sia stato condannato per attività antinazionale; chi sia riconosciuto effettivamente inabile.

Spirito rinnovatore, uomo dinamico il Poglavnik s'è fitto in capo di sbarazzare la Croazia da certuni residuati tipicamente balcanici. Sorridendo e rallegrato mi narra come egli, talvolta, usi giungere, d'improvviso, nei Ministeri, negli Uffici pubblici. Chi è sorpreso in ozio, magari intento a sgranocchiare un dolce o a bere il caffè turco, è senz'altro esonerato dalle funzioni. Perchè non c'è tempo da perdere! perchè dobbiamo riconquistare il tempo! egli conclude, a mo' di commento.

E', con noi, sul terrazzo, il collega Bogdan, giornalista di singolare ingegno, uno dei pochissimi che ha sempre fiancheggiato l'Italia, pur se così aperta amicizia per l'Italia significava giocarsi la vita. Non potrei escludere che anche Bogdan abbia fabbricato qualche ordigno infernale, abbia lanciato, a momento opportuno, qualche bomba contro i serbi. E' il Poglavnik a ricordare, con affettuosità, il passato rivoluzionario del giovane Bogdan. Ma ne parla con quella nostalgia ch'è propria di chi ha combattuto con gli stessi mezzi. E' indubbio che anche Ante Pavelic debba ripensare, talvolta, ai tempi duri della vigilia. Ma egli è pur sempre pronto — mi dice — a riprendere moschetto e bombe: se occorrerà.

Rigorosità, quindi, di vita, di costume, rigorosità sinanco nell'alimentazione ad evitare inutili sciupii: che sono ancor più deleterii in tempo di guerra. Perchè noi siamo — egli sottolinea — uno Stato sorto in guerra e che ha iniziato la nuova vita nel clima di guerra. Rigorosità per tutti, ma con umanità: perchè l'una non esclude l'altra.

Nulla gli sfugge. Mi chiede, ad un tratto: cosa ne pensate della nostra stampa? Preso alla sprovvista, io sto pensando come dirgli, con rispettosità, il mio schietto parere, ma egli, senza indugio, interpreta il mio pensiero. Dà l'impressione d'essere ancora una stampa democratica! dice. Ma aggiunge: anche questo cesserà! La stampa croata si adeguerà, in breve, ai nuovi tempi.

E' curioso di sapere le mie prime impressioni sulla Croazia. Con la sua parlata italiana priva d'alcun accento, egli mi rivolge molte domande. Sì che, in breve, non sono più l'intervistatore, ma l'intervistato. Così, senza avvederci che gran tempo è trascorso, forse un'ora, forse due, il Poglavnik viene a delucidarmi il complesso dei suoi propositi che, in campo interno, sono: ricostruzione totalitaria della Croazia su nuove basi prendendo ad esempio quanto il Regime fascista ha già realizzato; in campo internazionale: assoluta categorica fedeltà e amicizia all'Asse.

*

Un aiutante di campo sopraggiunge ed annuncia l'arrivo di alcune personalità croate. Egli ha, subito, un gesto gentilissimo: scusate — mi dice — se il dovere toglie a me il piacere di parlare ancora nella vostra lingua, di parlare della mia seconda patria, l'Italia che tanto amo. Mi è stata molto cara questa parentesi di italianità! E riguarda al cielo azzurrino.

Lo seguo per la scaletta a chiocciola, in ferro. Al piano sottostante c'è gran mormorio di macchine da scrivere. Sorride alla mia sorpresa. E' la mia Cancelleria! dice, e apre una porta. Nel vasto ambiente sono alcune dattilografe. Salutano il Poglavnik e riprendono il lavoro. La presenza del Poglavnik non deve rallentare il ritmo. La Croazia degli Ustascia deve guadagnare il perduto!

Mi mostra alcune pratiche. Sono richieste di ebrei e di ortodossi — mi dice — che vogliono convertirsi. Per ora non ho preso alcuna decisione. La questione non è ancora matura. Ma è significativo che appena dopo sei mesi di nuovo regime, affluiscano tante domande.

Scendiamo al pianoterra. E il congedo è cordiale, nella sua schiettezza. Perchè dovrei, ora, dire parole di ringraziamento? E' la stretta di mano forte prolungata che dirà più di ogni parola. Mi inchino. Gli dico, semplicemente, rispettosamente: Doviggenje, Poglavnik! Mi risponde: Sì, arrive-derci! Dovrete tornare, tra qualche tempo, per constatare se i miei propositi, le mie volontà si siano realizzate!

Poi s'irrigidisce nel saluto romano e dice, alto a voce chiara, con subitanea risolutezza: Viva il Duce!

Oh! non dite, non dite ch'io sono un bimbo se vi confesso, ora, che sono uscito con un groppo in gola. Perchè in questo spontaneo omaggio al Duce, è tutta la reverenza, è tutta l'ammirazione che Mussolini suscita in quanti possono intenderne la grandezza. Dinanzi tanta reverenza, tanta ammirazione perchè non dovrebbe commuoversi l'oscuro gregario del Duce?

*

Discendo, a piedi, lentamente, verso la città. La strada si snoda frammezzo verdissime boscaglie e giardini fioriti. I gendarmi di sentinella e gli agenti in borghese mi salutano, di scatto: perch'io sono in uniforme fascista. Rispondo, osservandone, scrutandone i volti. E trovo, in ciascuno d'essi, sguardi amicali. C'è tra essi e me quell'istintivo sentimento d'affratellamento che è dato dalla lotta combattuta per uno stesso ideale.

Ha ben detto il Poglavnik: senza lo Stato Indipendente Croato non c'è vita per i Croati. I Croati debbono vivere. Vincere o morire. I Croati hanno vinto.

Vittorio Foschini

PANORAMA DEL LIBRO

FUTABATEI SCIMEI: «Mediocrità» - *Torino, Einaudi, 1941, pp. 169, lire 15.*

Per giudicare questo libro dobbiamo staccarci dalla mentalità propria dell'uomo d'occidente, imbevuto di luoghi comuni e di opinioni più o meno sbagliate sugli usi e costumi dell'estremo oriente. A vero dire siamo stati per lungo tempo forzati in tale confessabile ignoranza, oltre che dalle scarse attendibili testimonianze intorno al lontano popolo laborioso, dalla nostra decisa persuasione di vedere l'orientale attraverso un binocolo rovesciato che ce ne consentisse soltanto un esame superficiale, quasi che il giapponese s'inquadrasse esclusivamente in uno dei tanti scialbi quadretti di colore, tra *mandarini* e *geishe* in sgargianti *kimono* o sotto l'inspiegabile, per quanto eroica funzione, di un *karakiri*. A renderci perplessi hanno concorso anche le non abbondanti nozioni letterarie, più che altro imperniate su fantasie e sogni orientali che hanno vagamente soffermato la nostra attenzione sull'uomo comune del Giappone, senza offrirci il destro d'approfondirne la sensibilità e di indagarne l'anima e le esigenze affettive e morali che lo travagliavano.

Il libro pubblicato dall'editore torinese è per ciò tanto più gradito, in quanto costituisce una lieta sorpresa per la nostra curiosità di lettori. Vi sono pagine d'intensa commozione e di un evidente sapore autobiografico, che non fanno rimpiangere certe letture di contemporanei occidentali. Una delicatezza di tocco, uno stile ingenuo che non sembra artificioso, anche se qua e là vagheggia al crudo verismo e rivela accenni di sorda reazione a tutto ciò che contrasta con i sentimenti dell'autore. Sentimenti che a noi interessano meno dello stile di quest'ora sincera, senza tener conto del distacco più formale, che sostanziale, angosciosamente descritto dallo stesso Autore stanco di «occidentalismo» e ripreso dai sottili tentacoli della rinuncia e della vita comune.

CARL J. BURCKHARDT: «Richelieu» - *trad. Bruno Revel - Torino, Einaudi, 1941, pp. 509, lire 35.*

«C'è nella sua carriera un elemento essenziale: Richelieu non potrà mai fondarsi sicuramente sull'appoggio del suo sovrano, e d'altra parte il successo della sua azione è tutto in funzione della sua abilità di conservarsi il beneplacito del re». Nell'affermazione del Burckhardt s'imposta il problema lungamente analizzato di quest'uomo che giganteggia nella storia politica d'Europa e che innumerevoli biografi hanno cercato di giudicare più con passione di polemisti, che con obiettività di storici.

Spiegabile è il destino di un Richelieu, condannato anche tra i posteri alle sentenze più disparate e contradditorie. Gli uomini non sanno perdonare chi ha saputo dominare, pur tra contrasti ed odi violenti, un intero ciclo di storia, ed amano cercare le ragioni che diminuiscano la sua personalità o che avviliscano, col ridurla a termini comuni, la sua potenza. Sia di fatto che questo uomo ci appare troppo forte perchè si possa immaginarlo inteso a mortificarsi col cilicio, troppo istintivo e intelligente, perchè si possa vederlo assumere l'atteggiamento della rinuncia. Vediamo in lui il padrone assoluto dei propri desideri e dei propri istinti; lo sentiamo come un cavaliere, le cui forze e la cui esistenza egli consideri come un beneficio che gli è stato dato in terra, da adoprarsi ai servizi dello Stato. Unanimità di giudizio esiste solo per quanto ha attinenza col suo carattere: per tutto il resto, le opinioni sono altrettanto divise, quanto convalidate da indagini probative.

Lo storico svizzero affronta il problema che s'impernia sul tenebroso porporato con una narrazione persuasiva e sostanziosa d'innegabile efficacia che s'arresta, tuttavia, a quello che può considerarsi il punto culminante della sua ascesa al potere, quando il concetto dello Stato è ormai perfetto nella sua mente.

Tra le opposte tesi, l'importanza di quella enunciata dal B. è di riportare sul piano della realtà storica i principi perseguiti dal cardinale non disgiungendoli dal «clima» in cui erano concepiti. Si fa giustizia, così, dell'opinione che — incidendo l'attualità politica — tende ad imputare a Richelieu una specie d'imperdonabile corresponsabilità verso l'arbitrio della nuova Versaglia, riportando alle sue estreme conseguenze gli scopi e le mire della sua politica.

Pregevole la traduzione del Revel, con una sua prefazione degna di nota.

PEARL S. BUCK: «Altri Dei» - *trad. Andrea Damiano - Milano, Mondadori, 1941, pp. 401, lire 18.*

Pearl Buck non ha bisogno di presentazioni; il suo primo romanzo apparso in Italia per merito dello stesso editore, «La buona terra», ci ha rivelato una forte tempra di scrittrice, capace di trasfondere, nelle sue immagini di miseria e dolore, note di intima e sincera commozione. La sua forza descrittiva, di piglio sicuro e spontaneo, inquadra figure e caratteri con una padronanza ed una sensibilità di tono, che difettano in altri romanzieri americani. L'efficacia dei suoi racconti e la tensione drammatica che sa trarne abbisognano però, secondo noi, di prospettive piuttosto tragiche ed ossessionanti, che pacifiche e serene; ed in esse sa inquadrare le sue descrizioni con un processo nitido ed uno sviluppo misurato che acquistano forza persuasiva sul lettore. Meno riuscita ci sembra nel romanzo a trama sentimentale, dove l'intento si restringe ad una pittura ambientale limitata e non universale, mentre riacquista il suo pieno vigore là, dove sorgono e si motivano i contrasti, fra gli elementi psicologici di massa. La lettura di questo nuovo suo romanzo conferma la nostra impressione. Pagine di un sapore evidentemente satirico, dalle quali affiora l'umorismo intrecciato al filo romantico della vicenda. Ma in simili opere molti altri scrittori suoi connazionali ci hanno dato esempi di capacità e di virtuosismo.

Qui la personalità della Pearl Buck si attenua e tende a confondersi nel panorama della letteratura nordamericana, staccandosi da quegli elementi di dramma collettivo, che hanno suggerito alla scrittrice gli spunti più felici. L'opera non perde nella traduzione viva e spigliata il suo interesse.

AMALIA VAGO: «La sala di consultazione» - *Milano, Mondadori, 1941, pp. 207, lire 20.*

Il volumetto appartiene a quella indovinata collezione intitolata alla «Enciclopedia del libro», che il dinamico editore ha intelligentemente lanciato sotto la direzione del Segretario del P.N.F. La Vago prende per mano il frequentatore di biblioteche e lo erudisce in quanto può servirgli ad un utile orientamento nella organizzazione delle sale di consultazione, nell'uso del materiale che vi è raccolto, nelle ricerche delle opere che gli interessano. E' un manuale elaborato con coscienza e con provata competenza, corredato di notizie informative che offrono allo studioso ampia fonte per le sue ricerche.

LUIGI BARZINI: «Wu Wang e altre genti» - *Milano, Mondadori, 1941, pp. 460, lire 20.*

Ritroviamo fra le pagine di questo libro, presentato in bella veste tipografica, il Barzini di nostra vecchia conoscenza, giornalista malizioso e scanzonato, giramondo irriducibile, ritrattista e paesista felice. La capacità del Barzini — che non è propria di tutti i giornalisti — è di saperci avvicinare all'ambiente che ci descrive, e tale capacità assume in alcuni momenti aspetti così riusciti, da annullare le distanze e da immergerci in pieno nel quadro che ci dipinge. Certo, lunga esperienza vissuta, inappagabile curiosità, ardore e ardimento giovanili, ma nello stile di quest'uomo c'è la tempra dello scrittore nato, capace di trasfondere nel lettore gli entusiasmi, le debolezze, le emozioni di cui egli soffre. In balzi di migliaia di chilometri Barzini ci porta in qua ed in là per il mondo, e ci fa vivere alcune delle sue avventure, in tono misurato, con una indagine che scarta ogni dubbio di superficialità e d'impreparazione. Rivediamo così paesi e personaggi da lui già presentatici in altra veste ed in altre occasioni, e riassaporiamo il colore di codesta pittura varia ed interessante che mai troppo si sofferma. Anche il Barzini ci riporta ad un tratto, nella terza parte del suo libro, in piena Russia zarista, con una descrizione che in certi capitoli assume un tono veramente felice («Nicevò», Trubetzkoy al lavoro») dopo la lettura di altre pagine cupe ed amare, nelle quali lo scrittore si confida in notazioni piene di sapore intimo e riflessivo.

Così, nell'altalena dei paesi e delle scene, s'arriva in fondo al volume con una sensazione di piacere che non ci fa rimpiangere le ore consumate.

Tito Lori

Lanciabombe pesanti tedeschi in azione per preparare l'attacco delle fanterie

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La sosta a Udine
di cinquecento connazionali provenienti dall'Iran

Il saluto del Prefetto e delle autorità al Ministro Petrucci e agli esuli -- Le peripezie del viaggio attraverso il territorio invaso -- La nascita di due gemelli -- Un centinaio di friulani nella comitiva

Dopo un periglioso viaggio, iniziato il 19 settembre scorso, ieri è giunta in Patria, via Tarvisio, la comitiva, composta di circa 500 connazionali già residenti nell'Iran, i quali hanno dovuto partire da quella lontana terra in seguito all'invasione dei rossi e degli inglesi.

E' stato un viaggio estenuante, pieno di peripezie, subendo all'inizio di esso le prepotenze degli invasori, i quali avrebbero voluto che gli italiani, come i tedeschi, fossero avviati ai campi di concentramento.

Il convoglio era costituito di due treni, il primo dei quali è arrivato alle ore 15, seguito a circa mezz'ora di distanza dal secondo. Nel primo viaggiava il Ministro d'Italia a Teheran Eccellenza Luigi Petrucci con il personale della Legazione.

Alla stazione era stato predisposto, a cura del Fascio Femminile, un notevole servizio di ristoro. I connazionali hanno avuto festose accoglienze. Sul treno sono saliti l'Ecc. il Prefetto, il Vice Segretario Federale, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Questore, il Comandante del Gruppo carabinieri, il comm. dott. Caruzzi direttore dell'Ufficio di Udine per la assistenza agli italiani all'estero.

Le autorità si sono intrattenute lungamente con il diplomatico italiano all'energia del quale si deve se tutti i nostri connazionali hanno potuto evitare i disagi ed i pericoli dei campi di concentramento. L'Eccellenza Petrucci si è detto lieto di aver potuto portare in Patria tutta la colonia italiana dell'Iran che colà godeva molta stima ed era in gran parte occupata alla costruzione della linea ferroviaria transiraniana e generalmente con mansioni direttive e tecniche. Delle peripezie trascorse dai nostri connazionali, non appena anche quel lontano lembo di terra asiatica ha sentito il fremito della guerra, hanno parlato in questi giorni i quotidiani e pertanto esse sono note. Noi stessi abbiamo narrato le vicende del geometra Iginio Riccio, che ha avuto ieri la gioia di riabbracciare la sorella, prof. Erminia Bortolotti, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili.

La guerra è giunta fulminea e l'invasione dei rossi e degli inglesi ha potuto spingersi rapidamente nel cuore del Paese per l'ambiguo atteggiamento assunto nel momento della maggior tensione dai dirigenti governativi per non accennare a quello dello Scià, al quale premeva che l'Inghilterra non si vendicasse di un suo atto di forza con la confisca del patrimonio in gran parte custodito nelle banche albioniche. Le colonne motorizzate russe ed inglesi hanno avuto facile gioco e l'invasione è stata rapida. L'Iran con i nuovi padroni diventava un Paese nemico per i tedeschi e gli italiani. I germanici anzi sono stati quasi tutti internati. Soltanto qualche donna e qualche vecchio hanno potuto essere rimpatriati. Il Ministro Petrucci ha ottenuto invece di poter rimpatriare con tutti gli italiani e così ha avuto inizio il 19 settembre il viaggio incominciando col percorrere con automezzi di fortuna ben 900 chilometri per raggiungere la frontiera turca. Il trattamento non è stato certamente tenero da parte degli invasori ma la colonia italiana, che via via, lungo il viaggio, si ingrossava, ha potuto finalmente porsi in salvo in territorio turco.

La prima parte del viaggio, compiuta attraverso le linee occupate dalle truppe sovietiche ed inglesi, è stata molto disagevole.

Presso Coi, a 150 chilometri dalla frontiera turca, la colonia italiana si è accresciuta imprevedibilmente di due unità perchè una brava donna, Vittoria Maltagliati, consorte del muratore Antonio di Marcallo (Milano), ha dato alla luce due gemelli: un maschietto ed una femminuccia. La Maltagliati è stata assistita da un medico persiano e quindi ha proseguito il viaggio circondata dalle più affettuose attenzioni dei compatrioti e dall'interessamento personale del Ministro. Quando poi la carovana ha raggiunto la Turchia la puerpera è stata ospitata, in attesa di proseguire il viaggio per l'Italia, in una clinica di Istanbul e quivi si è svolta la cerimonia del battesimo dei neonati di cui è stato padrino il Ministro stesso.

Al maschietto è stato imposto il nome del padrino, Luigi, ed alla bimba quello di Maria.

Per concessione dell'Eccellenza Petrucci l'aumentata famiglia Maltagliati ha compiuto il viaggio con il treno diplomatico in vagone letto. La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha regalato ai coniugi una cesta-culla per i gemelli.

Il secondo treno, tutto formato di vetture di seconda classe, trasportava in gran parte gli operai.

A cura delle donne fasciste, coadiuvate da organizzati della Gil e da fascisti in divisa, veniva provveduto alla distribuzione di cibarie, frutta e bevande calde agli uomini, alle donne ed ai bambini.

Udine è stata la prima città che ha dato il saluto caldo ed affettuoso a questi nostri connazionali dopo oltre un mese di disagi e di peripezie.

Un centinaio di esuli sono friulani, alcuni anche di Udine. Incontriamo pure una vecchia conoscenza sportiva, il geom. Antonio Longhino, l'ottimo calciatore di un tempo che ha giocato, nel ruolo di ala, con l'Udinese e la Pro Gorizia.

Parlando con i nostri connazionali apprendiamo che quasi tutti hanno dovuto abbandonare in fretta e furia il lavoro e la casa, raccogliere come meglio potevano le proprie poche cose indispensabili e con qualunque mezzo — che non fosse il treno perchè ferrovie per raggiungere il confine nell'Iran non ce ne sono — cercare di avvicinarsi il più possibile alla Turchia.

Di grandissimo giovamento — come abbiamo accennato — è stata la presenza del Ministro che con la sua energia ha potuto raccogliere attorno a sè i 448 profughi, ed accompagnarli fino in Patria senza lasciarli un solo istante. Così a traverso la Turchia, la Bulgaria, la Romania, l'Ungheria e la Germania, gli esuli potevano rientrare.

In serata i friulani hanno raggiunto le loro case, nel mentre gli altri — a cura dell'Ufficio assistenza italiani all'estero che ha prodigato anche in questa circostanza la sua provvida opera — sono proseguiti per i paesi di origine.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto dei dirigenti sindacali del tessile e abbigliamento

Presso la sede della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio è stato tenuto l'altra sera il rapporto del direttorio del Sindacato Provinciale addetti al commercio tessile e abbigliamento per l'esame di importanti problemi posti all'ordine del giorno.

Presiedeva il camerata Enrico Scarso, segretario del Sindacato, il quale ha comunicato le direttive impartite dal reggente dell'Unione sulle attività future che sono tenuti a svolgere i dirigenti sindacali, soffermandosi particolarmente sulla iniziativa di mandare ai camerati alle armi una cartolina esprimente la fraterna solidarietà di tutti gli appartenenti alla categoria, aggiungendo ad essa la tessera sindacale.

Dopo la unanime approvazione il dirigente del sindacato ha data relazione sulla attività svolta dal direttorio per la tutela dei diritti dei rappresentati fra cui la soluzione di alcune importanti controversie; ha dato lettura quindi di un chiarimento del Ministero delle Corporazioni sulla interpretazione dell'Art. 55 del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti al commercio di merci d'uso e prodotti industriali, concernente il pagamento del lavoro straordinario prestato nei giorni festivi e di riposo settimanale.

Aperta la discussione i presenti hanno approvato la proposta di riunire il direttorio del sindacato almeno due volte al mese. E' stato quindi discusso l'orario di apertura e chiusura delle aziende facendo voti che esso coincida con l'orario di lavoro dei dipendenti, tenuto conto delle mutate condizioni delle vendite in conseguenza del disciplinamento dei prodotti tessili e d'abbigliamento ed al fine di concorrere al disciplinamento del consumo dei combustibili e della luce.

Il rapporto si è infine concluso con il saluto al Duce.

Unione lavoratori dell'industria

Ingaggio di lavoratori per la Germania

L'Unione fascista lavoratori Industria invita tutti i disponibili operai delle sottonotate categorie che desiderano di essere ingaggiati per la Germania a presentarsi nella mattina di lunedì prossimo 13 ottobre corrente alla sede della Unione (piazza S. Cristoforo 4. Direzione del Collocamento) per essere esaminati dalla apposita Commissione di reclutamento.

Essi dovranno essere muniti del libretto di lavoro e dei benserviti loro rilasciati dalle Aziende ove prestarono servizio. Carpentieri in legno, pittori, decoratori, verniciatori, meccanici, manovali.

Sul commercio degli oggetti preziosi

ROMA, 10.

E' imminente la pubblicazione del provvedimento relativo al commercio degli oggetti preziosi. Per venire incontro alle necessità di lavoro di alcune maestranze specializzate, sarà permessa la vendita di oggetti di argento fino al peso di 1200 grammi quando l'argento è a mille millesimi, e fino al peso di 1500 grammi quando l'argento è a 800 millesimi. Sarà libera la vendita delle fedi matrimoniali, ma queste dovranno essere a fascetta semplice e di peso non superiore ai 5 gr.

Sarà permessa la vendita di orologi d'argento e di metallo. Con le opportune garanzie saranno permessi i lavori di riparazione ed anche di trasformazione, purchè la materia prima sia fornita totalmente dai clienti.

Saranno studiate le esigenze del commercio numismatico.

La carta dei carburanti

per automezzi autovetture e motocicli

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, comunica:

Come è già stato annunciato, a partire dal 1. novembre prossimo le licenze di circolazione degli autocarri e quelle degli autoveicoli aventi licenza per uso speciale (libretti di color rosso) dovranno essere dotate della carta carburanti, in base alla quale gli uffici preposti alla distribuzione dei buoni potranno fare le relative assegnazioni.

La concessione della predetta carta sarà fatta durante il corrente mese dall'Ispettorato Compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione di Trieste (già Circolo Ferroviario).

Gli interessati per munirsi della carta carburanti dovranno presentare al predetto Ispettorato le licenze di circolazione ed i libretti delle percorrenze.

La carta carburanti è obbligatoria per tutti gli automezzi comunque azionati (benzina, gasolio, metano, gassogeno ed a trazione elettrica).

Si fa presente che non verranno consegnati i buoni di carburanti agli utenti che dopo il 1. di novembre non risultino in possesso della carta carburanti.

Il Consiglio provvederà al rilascio della carta carburanti per le autovetture azionate a benzina ed a metano, nonchè per i motocicli.

I possessori delle licenze speciali del C. P. C. dovranno ritirare la carta carburanti durante il mese di novembre all'atto del prelevamento dei buoni per detto mese e successivamente dal 1. dicembre non potranno ritirare i buoni se non esibiranno detto documento.

Trasporto di familiari

sulle autovetture private

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ricorda ai possessori di permessi di circolazione per autovetture azionate a benzina, a metano od a gassogeno, nonchè di motocicli, che è fatto assoluto divieto di recare a bordo familiari. In caso di comprovata necessità gli utenti dovranno di volta in volta ritirare dal Consiglio un permesso speciale autorizzante il trasporto dei familiari.

Il nuovo orario

negli uffici del Dopolavoro Provinciale

Da oggi gli Uffici del Dopolavoro Provinciale osserveranno il seguente orario unico: giorni feriali: dalle ore 8 alle 14; giorni festivi: dalle ore 8 alle 12.

L'accesso del pubblico agli Uffici della Sede Provinciale resta disciplinato dall'orario sopra indicato.

I panini imbottiti e la carta annonaria

ROMA, 10.

Con recente provvedimento è stato disposto che i bar, i caffè, le latterie, le rosticcerie, le osterie senza cucina, ecc. non possano somministrare panini imbottiti, tartine, panini semplici o altri tipi di consumazione comunque confezionati con pane e con farina di frumento o di altri cereali e leguminose, senza la presentazione della carta annonaria e l'asportazione dei tagliandi giornalieri. Per panini o altro del peso fino a cento grammi, bisogna asportare uno dei tagliandi giornalieri; per panini o altro di peso superiore a cento grammi e fino a 200 grammi, bisogna asportare entrambi i tagliandi giornalieri. Il peso massimo delle consumazioni non potrà in nessun caso essere superiore a grammi 200.

Anche la polenta che si somministra nelle trattorie, rosticcerie, friggitorie non può essere venduta che su presentazione della carta annonaria con le modalità di cui sopra, tenendo presente che per ciascuno dei tagliandi giornalieri si possono somministrare grammi 300 di polenta.

Proroga del concorso per 6200 specialisti

dell'arma aeronautica

ROMA, 10.

Poichè i brevi termini di scadenza non hanno permesso a moltissimi giovani di regolarizzare in tempo i documenti prescritti, il concorso per 6200 specialisti dell'Arma aeronautica è stato prorogato a tutto il 20 novembre 1941-XIX.

Le domande con allegati i documenti di rito debbono pervenire al Ministero dell'aeronautica, direzione generale del personale militare ufficio concorsi Roma, non oltre la data soprraspecificata. Per gli aspiranti alle categorie motoristi montatori armieri artificieri e automobilistici, è richiesto obbligatoriamente il certificato di mestiere.

Avviso ai fanti in congedo

del settore ovest

Per domani, domenica, alle ore 16, tutti i fanti in congedo appartenenti al Settore Ovest (via Torriani 7), sono comandati a trovarsi in detta sede per comunicazioni importanti che riguardano tutti i fanti.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Per onorare la memoria del capitano Luigi Telesco: cav. Vittoro Erminii di Mogliano Veneto lire 100.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Maria Bertazzi: Impiegati Emporio dell'Edilizia lire 70.

Tempio Ossario

Solennità della B. V. della Provvidenza

Domani, domenica 12 ottobre, si festeggia solennemente al Tempio Ossario la Madonna della Provvidenza. Le funzioni si svolgeranno come segue: alle ore 10: Messa solenne con esecuzione di scelta musica; alle ore 17: Vesperi solenni, processione su piazzale 26 luglio, discorso e benedizione.

Pellegrinaggio-convegno a Tarcento dei Terziari Francescani

Si sono chiuse ieri le iscrizioni al pellegrinaggio-convegno che domenica prossima i Terziari Francescani terranno a Tarcento. Coloro però che volessero ancora parteciapare, possono rivolgersi al Superiore del Convento dei Cappuccini. I partecipanti al convegno dovranno trovarsi domenica in piazzale Osoppo alle ore 7 per la partenza.

Si buca un piede con una spina

E' stato accolto all'Ospedale Civile il ragazzo Alcide Tosoni di Enrico, di sei anni, da Campoformido, per ferita da punta al piede sinistro prodotta tre giorni fa, camminando scalzo, con una spina. Guarirà in dieci giorni salvo complicazioni.

La festa dell'uva a Tarcento

Domani, 12 corrente, avrà svolgimento a Tarcento la festa dell'uva. Il comitato organizzatore ha stabilito di raggruppare, alla mostra, le uve a seconda della località di produzione, cosicchè risulti no subito le caratteristiche delle varie zone viticole del Comune, quanto a qualità, grado di maturazione, bontà delle uve. Così la *Riviera di Coia, Sedilis, Val Ronchi*, e i paesi del piano presenteranno separatamente i loro prodotti.

A disposizione degli espositori saranno posti a condizioni di favore, sacchetti di carta per collocarvi l'uva da vendere al pubblico. Su ogni sacchetto sarà indicato il prezzo e il peso, per assicurare la esatta osservanza delle disposizioni emanate.

Alla mostra figureranno, in appositi chioschi, anche prodotti della distillazione delle vinacce e del vino, i quali nell'alto Tarcentino presentano pregi particolari.

Per l'esame dell'uva — indice delle condizioni della viticoltura locale — è stata infine nominata una giuria, costituita da tecnici rappresentanti dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, dell'Unione provinciale agricoltori e dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura e del Consorzio provinciale produttori.

Alla festa tarcentina è previsto un grande afflusso di persone dalla zona circostante e dalla nostra città.

Corso serale di stenografia

La Società Friulana di Stenografia ha aperto le iscrizioni a un corso serale di stenografia (sistema Gabelsberger - Noè) che si terrà presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon». Il corso è utile a tutti, alle persone colte, ad impiegati pubblici e privati, e specialmente agli studenti delle scuole medie superiori e delle Università come potente ausilio negli studi e nel lavoro. In vari concorsi lo Stato richiede la conoscenza della stenografia che costituisce titolo di preferenza. Il corso serve alla preparazione di tutti gli esami compreso quello di abilitazione a professore di stenografia.

Le iscrizioni si ricevono presso il bidello del suddetto Regio Istituto Tecnico, dove gli interessati potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti.

Le lezioni avranno inizio lunedì 20 corrente alle ore 20,30 nello stesso R. Istituto.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività

che saranno svolte dai Fasci della Provincia dall'11 al 20 ottobre XIX

Sabato 11 ottobre XIX - PRADAMANO, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAVAZZO CARNICO, ore 20.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PALUZZA, ore 20: Riunione delle dirigenti Fascio femminile e massaie rurali - SUTRIO, ore 20: Riunione del Direttorio - VILLA SANTINA, ore 20.30: Riunione del Direttorio - TRICESIMO, ore 19: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TREPPO GRANDE, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MAGNANO IN RIVIERA, ore 20: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione dei capi settore - MARTIGNACCO, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - MERETO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PORPETTO, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - BAGNARIA ARSA, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PALMANOVA, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. MARIA LA LONGA, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CASTIONS DI STRADA, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - FLAIBANO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FAGAGNA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MORUZZO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RIVE D'ARCANO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PONTEBBA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MALBORGHETTO, ore 18: Riunione del Direttorio e capi nucleo - RESIUTTA, ore 20: Riunione del Direttorio e capi nucleo - ENEMONZO, ore 16: Riunione del Direttorio e capi settore - RAVEO, ore 20: Riunione dei fascisti locali - CASTELNUOVO, ore 20.30: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - AZZANO X, ore 20.30: Riunione dei fascisti locali - TIEZZO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - CORDENONS, ore 20.30: Riunione del Direttorio - PRATA DI PORD., ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. QUIRINO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - ZOPPOLA, ore 21: Riunione del Direttorio - BUIA, ore 17.30: Riunione del Direttorio - GEMONA, ore 18.15: Riunione dei dirigenti G.I.L. - ARBA, ore 21: Riunione dei dirigenti G.I.L. - SEDEGLIANO, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - VARMO, ore 21: Riunione dei capi settore - BERTIOLO, ore 21: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CANEVA, ore 20: Riunione del Direttorio - CAVASSO NUOVO, ore 17: Riunione del Direttorio, dirigenti G.I.L. e dirigenti sezione organizzazione capillare.

Domenica 12 ottobre XIX - MORTEGLIANO, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - ARTA, ore 18: Riunione del Direttorio - LIGOSULLO, ore 20: Riunione del Direttorio - PAULARO, ore 20: Riunione del Direttorio - VERZEGNIS, ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TARCENTO, ore 10.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TAIPANA, ore 10: Riunione del Direttorio - NIMIS, ore 11.30: Riunione del Direttorio - CASSACCO, ore 15: Riunione del Direttorio - BICINICCO, ore 10.30: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - MARANO LAGUNARE, ore 10.30: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - OVARO, ore 16: Riunione del Direttorio - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RIGOLATO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PRATO CARNICO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - AIELLO, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - COLLOREDO DI M. A., ore 10: Riunione del Direttorio - COSEANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - DIGNANO, ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti Fascio femminile - MAIANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAGOGNA, ore 10.30: Riunione dei fascisti locali - S. DANIELE, ore 11: Riunione del Direttorio e dirigenti Fascio femminile - BARCIS, ore 18: Riunione dei capi settore e dirigenti Fascio femminile - ANDREIS, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - DOGNA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RESIA, ore 10: Riunione del Direttorio e capi nucleo - SOCCHIEVE, ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FORNI DI SOTTO, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FORNI DI SOTTO, ore 17: Riunione del Direttorio e dirigenti Fascio femminile - FORNI DI SOTTO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - VITO D'ASIO, ore 16: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - S. GIORGIO DELLA RICH., ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - FORGARIA, ore 16: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - SEQUALS, ore 20.30: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - AZZANO X, ore 15: Riunione dei fascisti locali - VENZONE, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L., capi nucleo e capi settore - CHIONS, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MORSANO AL TAGL., ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BUTTRIO, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - FAEDIS, ore 11: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - GRIMACCO, ore 11: Riunione del Direttorio - MANZANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - POVOLETTO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - PULFERO, ore 10: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - REMANZACCO, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - SAVOGNA, ore 11: Riunione del Direttorio - S. GIOVANNI AL NAT., ore 11: Riunione del Direttorio - S. PIETRO AL NAT., ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - STREGNA, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - VISCO, ore 11: Riunione del Direttorio e capi nucleo.

Lunedì 13 ottobre XIX - GONARS, ore 20.30: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - AZZANO X, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - AVIANO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FONTANAFREDDA, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - MANZANO, ore 10.30: Riunione del Direttorio - SACILE, ore 20: Riunione del Direttorio.

Martedì 14 ottobre XIX - PORDENONE, ore 18.30: Riunione dei fiduciari dei gruppi rionali.

Mercoledì 15 ottobre XIX - BAGNARIA ARSA, ore 20.30: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - TRIVIGNANO, ore 20.30: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - TORVISCOSA, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CIVIDALE, ore 17: Riunione del Direttorio - POVOLETTO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. LEONARDO, ore 11: Riunione del Direttorio.

Giovedì 16 ottobre XIX - CASTIONS DI STRADA, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - PORCIA, ore 21: Riunione del Direttorio - FIUME VENETO, ore 19: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PASIANO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - ZOPPOLA, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PORDENONE, ore 10.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - POLCENIGO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Venerdì 17 ottobre XIX - TOLMEZZO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SPILIMBERGO, ore 20.30: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - S. QUIRINO, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SACILE, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L.

Sabato 18 ottobre XIX - CAVASSO NUOVO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PRADAMANO, ore 20.30: Riunione del direttorio e dirigenti Fascio femminile - MAGNANO, ore 20: Riunione del Direttorio - TRICESIMO, ore 18: Riunione del Direttorio - TREPPO GRANDE, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BASILIANO, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PASIAN DI PRATO, ore 17: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - CHIOPRIS-VISCONE, ore 8: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PORPETTO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - BICINICCO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. GIORGIO DI NOGARO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MARANO LAGUNARE, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. MARIA LA LONGA, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - RUDA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - AQUILEIA, ore 21: Riunione del Direttorio - DIGNANO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. DANIELE, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MALBORGHETTO, ore 17: Riunione dei capi nucleo - SAURIS, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TRAMONTI DI SOTTO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TRAVESIO, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FORNI DI SOPRA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PINZANO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TIEZZO, ore 20.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - ARTEGNA, ore 20.30: Riunione del Direttorio - BUIA, ore 17.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MANIAGO, ore 19: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - VARMO, ore 21: Riunione dei capi nucleo - BERTIOLO, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CANEVA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MUZZANA, ore 20: Riunione del Direttorio - PONTEBBA, ore 20.45: Riunione del Direttorio e capi nucleo.

Domenica 19 ottobre XIX - MORTEGLIANO, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - LESTIZZA, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - PAVIA, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - POZZUOLO, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - AMARO, ore 20: Riunione del Direttorio - CAVAZZO CARNICO, ore 20.30: Riunione del Direttorio, dirigenti Fascio femminile e dirigenti G.I.L. - CERCIVENTO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - LIGOSULLO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TARCENTO, ore 10.30: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - LUSEVERA, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TAIPANA, ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti sezione organizzazione capillare - NIMIS, ore 11.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CASSACCO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAVASCLETTO, ore 18: Riunione del Direttorio - COMEGLIANS, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - OVARO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CAMPOLONGO AL TORRE, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - S. VITO AL TORRE, ore 10.30: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - COLLOREDO DI M. A., ore 10: Riunione del Direttorio - COSEANO, ore 11: Riunione del Direttorio e dirigenti Fascio femminile - FLAIBANO, ore 11: Riunione del Direttorio - FAGAGNA, ore 10: Riunione del Direttorio - MAIANO, ore 10: Riunione del Direttorio - MORUZZO, ore 10: Riunione del Direttorio - RIVE D'ARCANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. DANIELE, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ERTO CASSO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CIMOLAIS, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - DOGNA, ore 15: Riunione dei capi nucleo - RESIA, ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. - SOCCHIEVE, ore 10: Riunione dei fascisti locali - AMPEZZO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FORNI DI SOTTO, ore 20.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CLAUZETTO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MEDUNO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AZZANO DECIMO, ore 9.30: Riunione del Direttorio - CORDOVADO, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CASARSA, ore 11: Riunione dei capi settore - S. VITO AL TAGL., ore 11: Riunione dei capi settore - MOIMACCO, ore 11: Riunione del Direttorio capi settore e capi nucleo - PREMARIACCO, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - REMANZACCO, ore 11: Riunione dei dirigenti Sezione organizzazione capillare - SAVOGNA, ore 11: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - S. GIOVANNI AL NAT., ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - TORREANO, ore 11: Riunione del Direttorio - CODROIPO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - VARMO, ore 11: Riunione del Direttorio - TALMASSONS, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Lunedì 20 ottobre XIX - TREPPO GRANDE, ore 19: Riunione dei dirigenti G.I.L. - BRUGNERA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - BUDOIA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FONTANAFREDDA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L.

Il quarto raduno ad Aviano dei gruppi corali della Gil

Continuando la serie dei raduni di Zona dei gruppi corali della Gil, che sono stati effettuati a Villa Santina, Tarvisio e Tarcento, fra il più grande entusiasmo dei numerosissimi organizzati convenuti ed il più vivo consenso del pubblico accorso, il Comando federale della Gil ha organizzato per domenica 12 c. m. il quarto raduno di zona, che riunirà ad Aviano i gruppi corali dei Comandi GIL e Fascio di Aviano, Casarsa, Meduno, Polcenigo, Roveredo in Piano, Sacile e Sequals.

Un totale di trecento voci, che eseguiranno alle ore 15.30, in Piazza del Duomo, il seguente programma:

Parte prima: Canti della Patria. Blanc — Giovinezza, Impero, Giovani Fascisti — Mediterraneo Canti di trincea. Sul cappello — E le stellette — Quel mazzolin di fiori.

Parte seconda: L'anima musicale del Friuli. Villotte popolari: O ce biel cis'ciel a Udin... — Giovanin color di rose — Se jò ves di maridami — Villotte di guerra. Al clan, te il giàl — Il miò ben l'è lat in uère...

Parte terza: Nella luce di Roma. Blanc: Adesso viene il bello! Arconi: Vincere! vincere! vincere! — Puccini: Inno a Roma.

Anche ad Aviano il concerto sarà preceduto da una sfilata degli organizzati partecipanti al raduno, i quali si recheranno a deporre corone da lauro al Monumento ai Caduti.

Un diritto di passaggio contestato col fucile

Il cinquantacinquenne Costantino Picco fu Valentino, da Madrisio di Fagagna, transitava l'altro giorno col proprio carro agricolo trainato da due buoi, dinanzi alla casa abitata da Pio Burelli di Ferdinando di 32 anni. Costui, al passaggio del Picco, si piantava nel mezzo della strada inveendo contro di lui ed intimandogli di non passare più di lì, pena la... vita. Quindi rafforzava tale sua infelice «uscita» e per nulla giustificata in quanto che trattavasi di un passaggio pubblico, rientrando in casa dove si armava di un fucile da caccia che puntava minaccioso contro il Picco. La faccenda non finiva lì: intervenivano i carabinieri i quali a ragion veduta, denunciavano il Burelli per minaccia a mano armata.

Dimenticanza pagata cara

La signora Maria Francescatto in Basaldella di 36 anni proveniente in treno da Venezia, giunta alla nostra stazione scendeva dalla vettura ferroviaria affrettandosi alla porta d'uscita; prima di raggiungerla s'accorgeva di aver dimenticato sul sedile della vettura, la propria borsetta contenente circa 800 lire in moneta di carta, un orologio d'oro del valore di 1500 lire e varii oggetti personali ed intimi nonchè documenti. Risalita sulla vettura, la borsetta non c'era più e per quante ricerche facesse, non le riusciva di trovarla.

Si ferisce a una gamba maneggiando un coltello

Ieri alle 16.45 è stato medicato all'Ospedale civile lo scolaro Dario Vendruscolo di Attilio, di nove anni, abitante in via 28 Ottobre 7. Il Vendruscolo s'era prodotto accidentalmente una ferita da taglio alla gamba sinistra giocando con un coltello. Dal medico di guardia è stato giudicato guaribile in sette giorni salvo complicazioni.

Ferita accidentale con un reticolato

Lo scolaro Giovanni Trangoni di Pietro, di 12 anni, residente in via Sagrado 7, è stato medicato ieri all'Ospedale civile per ferita da punta infetta all'avambraccio sinistro prodottasi accidentalmente con un reticolato due giorni fa. E' stato rimandato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Filo di bronzo tagliato

Ignoti, notti or sono, hanno tagliato ed asportato circa quattro campate di filo di bronzo della linea telefonica fra Udine e Gorizia; circa 150 metri di filo del peso di circa sei chilogrammi.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 ottobre 1941-XIX - Presidente: cav. uff. dott. Beretta - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian - P. M. cav. dott. Biancardi - Cancelliere Micottis.

Ladri e ricettatori in giudizio. 14 imputati - 11 condanne - 3 assoluzioni

Nei mesi di dicembre e gennaio scorsi, sono stati segnalati diversi furti commessi in città e nelle immediate vicinanze. Ricorderemo il furto di gioielli per un valore di oltre 8000 lire in danno della signora Anna Moretti, furto perpetrato di notte nella villa tra l'8 ed il 9 dicembre; la sparizione di una sciarpa di seta del valore di 750 lire di proprietà del sig. Clemente Calligaro, sciarpa che stava nel vestibolo del cinema «Savoia»; il furto di due ruote dell'automobile di Augusto Tinicolo che stava depositata sotto il porticato della trattoria «Al Fante» in via Belloni, la sparizione di diverse biciclette e galline; di un soprabito e di una sciarpa in danno del co. Brandis; di lenzuola ed indumenti vari di biancheria in danno di Teresa Zilli dimorante in piazzale Palmanova; di lenzuola, calzettoni ed indumenti vari in danno di Callimero Cuberli dimorante a Feletto Umberto; ed altri furterelli più o meno gravi.

Finalmente la Polizia, dopo una serie di appostamenti ed investigazioni, accertava che autori di tali imprese erano i giovani Virgilio Noselli e il Dante di 19 anni da Udine e Renato Di Gallo di Vittorio di 21 anni nativo da Moggio Udinese. Entrambi venivano arrestati ed in seguito ad interrogatorio denunciati assieme ad una schiera di persone che avevano ricettato gli oggetti rubati da entrambi o che in buona fede li avevano acquistati. Tanto i ladri che i ricettatori sono comparsi ieri mattina in giudizio; in totale: quattordici imputati. Il Tribunale infine riteneva il Noselli ed il Di Gallo responsabili di furto continuato aggravato e come tali li condannava il primo a 3 anni e 5 mesi di reclusione e lire 3500 di multa; il secondo a 5 anni e 3 mesi di reclusione e lire 5250 di multa nonchè a 3 mesi di arresto perchè contravventore all'ammonizione. Riteneva poi: Virginia Giusto in Tellini di 47 anni dimorante in viale Duodo (colei cioè presso la quale i due trovavano ospitalità e deponevano la refurtiva), la Maria Codarini di Lino di 20 anni (amante del Noselli ed anche del Di Gallo), Antonio Lauretig di Giovanni di 45 anni dimorante in vicolo Sillio, Angelo Turco fu Luigi di 38 anni di via Napoli, Luigi Vatt fu Luigi di 58 anni da Gorizia ed Ettore Pasquali fu Fermo di 45 anni da Sequals responsabili di ricettazione e condannava le prime due donne ad otto mesi di reclusione ciascuna ed a lire 300 di multa, il Lauretig ad 11 mesi e lire 1160 di multa, il Turco a 9 mesi e lire 900 di multa, il Vatt a 10 mesi e lire 2000 di multa, il Pasquali ad un mese di reclusione e 1200 di multa. Ha ritenuto Luigia Peressotti di Gio. Batta di 48 anni di via Filippo Renato e Costante Verolin di Gio. Batta di 34 anni da San Vito al Tagliamento responsabili d'incauto acquisto e come tali li condannava a 300 lire di ammenda ciascuno. Ha assolto Benvenuto Boscolo fu Angelo di 40 anni di via della Faula, Giuseppe Capitanio fu Emilio di 55 anni di via Marsala — imputati di ricettazione — perchè il fatto non costituisce reato; Pietro Muzzolini di Giorgio di 55 anni di via Villalta, chiamato a rispondere di eguale reato, è stato assolto per insufficienza di prove. Ha accordato infine il beneficio della condizionale per il Lauretig e per il Vatt (Difensori: avv. Scrosoppi, avv. Tessitori, avv. Fattorello e avv. Bassi).

IL GIORNO

Sabato, 11 ottobre (284-81)

San Firmino vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.

Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 13: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil — 17.15 (parte prima): Nuovi dischi Cetra; (parte seconda): Canzoni di successo incise su dischi Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Concerto del mezzosoprano Maria Urban al pianoforte Barbara Giovanna — 12.40: Canzoni e melodie — 13.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Petralia — 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: «Alta montagna» tre atti di Salvator Gotta — 21.45: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat — 22.10: Concerto del trio De Rosa-Zanettovich-Lana.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli — Ore 12.35: Concerto della pianista Rossana Bottai — 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.15: Musiche brillanti dirette dai m. Arlandi — 21.45: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci — Ore 22.25: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 5.51 — 11.25 — 16.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano)

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

TRANVIE

Linea Udine-S. Daniele

Partenze da Udine: 6.50 — 9.25 — 12.25 — 15 — 17 — 19 — 20.30 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: 8 — 10.45 — 13.35 — 16.10 — 18.10 — 20.10 — 21.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: 6.25 — 8.10 — 11.10 — 13.45 — 16.30 — 18.30 — 21.45 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.15 — 12.20 — 14.50 — 17.35 — 19.35 — 22.50 (festivo).

Linea Udine-Tarcento

Partenze da Udine: 6.20 — 7.20 — 8.20 — 9.50 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 (festivo) — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (festivo).

Arrivi a Tarcento: 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.35 — 12.5 — 13.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 18.5 (festivo) — 19.5 — 20.5 — 21.5 — 22.5 (festivo).

Partenze da Tarcento: 6.25 — 7.25 — 8.25 — 9.55 — 11.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 (festivo) — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.40 — 12.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 (festivo) — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 23.10 (festivo).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 ottobre 1941 XIX

NATI 8

MORTI 3

MATRIMONI 4

Nascite

Lo Tauro Rosa (I nato) di Giuseppe e di Scubla Elsa; Busiol Roberto (I nato) di Nicolò e di Missio Alba; Azzola Rita (III nato) di Guido e di Sommero Rina; Pittoni Luigi (II nato) di Sebastiano e di Mariotti Rita; Cesceutti Renata (V nato) di Pietro e di Polonia Emma; De Bernardo Andreina (I nato) di Aldo e di Del Frate Eulalia; Gregoratto Luigina (I nato) di Enrico e di Pascoli Maria; Zoratto Giuliana (II nato) di Giuseppe e di Rossi Cesarina.

Pubblicazioni di matrimonio

Gardini Mario verniciatore con Toson Elide dattilografa; Fabris Riccardo musicista con Collovigh Amelia impiegata; Grion Addo spedizioniere con Pererasani Ida cartaia; Pilotti Luigi impiegato con Beltrame Armida casalinga; Rutter Leonida commerciante con Dominutti Carmela casalinga; Pellarin Massimino contadino con Marcuzzi Virginia casalinga; Barbetti Iegi impiegato con Agosto Iolanda casalinga.

Matrimoni

Torre Giovanni sottuff. R. E. con Marangon Ildegarda civile; Mombelli Giuseppe costruttore edile con Galetti Maria civile; Maraldo Pietro casaro con Petrucco Maria impiegata; Codarin Umberto R. G. di Finanza con Baselli Virginia casalinga.

Morti

Mariuzzi Francesca ved. D'Agostina fu Ermacora di anni 81 casalinga. Tinotti Lodovico di Francesco di anni 16 manovale; Pittilino Angelo fu Domenico di anni 88 bracciante.

Bimbo che si rovescia addosso una caldaia d'acqua bollente

Ieri mattina è stato accolto all'Ospedale Civile il piccolo Dario Cozzi di Guido di due anni abitante in via del Tiglio 42, per gravi ustioni estese al torace ed agli arti superiori, giudicate guaribili dal sanitario di guardia in una ventina di giorni. Il piccolo riportava tali lesioni rovesciandosi accidentalmente addosso una caldaia d'acqua bollente che era stata riposta in un canto della cucina per essere adoperata nei lavori domestici.

Colto sul fatto

Guido Feruglio fu Giacomo aveva lasciato la propria bicicletta momentaneamente incustodita fuori di una via cittadina; ad un tratto un giovane le si avvicinava e dopo averle accarezzato il manubrio, con rapida mossa l'inforcava ma non faceva che pochi metri perchè veniva subito raggiunto e poco dopo consegnato agli agenti della Squadra Mobile: trattasi dello studente Federico Vuerich di Antonio di 16 anni da Pontebba il quale è stato arrestato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - NOZZE DI SANGUE - Con Fosco Giachetti e Luisa Ferida — Ore 17.

ODEON - SUSS L'EBREO - Con Mariam e Krauss — Ore 17.

SAVOIA - INGRATITUDINE - Con Emil Jannings. Ore 17.

IMPERO - LA VOCE NELLA TEMPESTA - Con M. Oberon e L. Olivier — Ore 17.

CECCHINI - IL MISTERIOSO JACK - Cap. avventuroso. Novità con Tom Walls. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO SPOSO IL MIO AMORE — Divertentissima comm. sentimentale — Ore 17.

REX - RAFFLES - Con David Niven e Oliva de Havilland. Ore 17.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

L'odierno raduno di propaganda al Gruppo Rionale di Torre

Indetto dalla Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, ed organizzato dalla locale Sottosezione, in accordo col Gruppo rionale « Pio Pischiutta », alle ore 20.30 di oggi, alla sede del Gruppo stesso, si svolgerà un raduno di propaganda per il popolo, con una conversazione tenuta dal fascista avv. Antonio Locatelli, sul tema: « La nostra vecchia bandiera: Fascismo contro bolscevismo ».

L'ammasso obbligatorio del granone

La podesteria avverte che in seguito a disposizioni ministeriali ha avuto inizio l'ammasso del granoturco maggengo cinquantino e tutto lo scarto: è quindi vietato ogni atto di commercio per tale prodotto. L'obbligo del conferimento agli ammassi spetta ai produttori ed a chiunque abbia titolo per disporre.

I produttori possono trattenere sul prodotto 1941 per i bisogni alimentari della famiglia, la quantità massima consentita per coloro che abbiano trattenuto q.li 0.60 di frumento, che è di q.li 2.50 di granoturco per persona di famiglia e dipendenti che con essi vivano a loro carico nonchè il quantitativo dovuto agli addetti all'azienda agricola quale corresponsione in natura.

Per il fabbisogno delle semine possono essere trattenuti: q.li 0.60 di granoturco per ettaro da coltivare per produzione granella; quintali 1.50 di granoturco per ettaro da coltivare per erbaio. Per gli usi zootecnici possono essere trattenuti: q.li 2 per ogni suino adulto destinato all'ingrasso; quintali 3.50 per scrofa compreso il fabbisogno dei lattonzoli; Kg. 2 per ogni capo di animali di bassa corte.

Nessun'altra trattenuta è consentita. Non è pure consentita la consuetudinaria corresponsione di pagamenti in natura per prestazioni.

Entro dieci giorni dall'avvenuta raccolta è fatto obbligo al produttore o a chiunque abbia titolo per disporre, di denunciare la quantità di granoturco raccolto. I moduli di denuncia sono a disposizione presso il Municipio. Potranno essere presentate più di una denuncia nel medesimo Comune quando la raccolta del prodotto avvenga in periodi diversi (varietà precoci e tardive).

Dal momento della denuncia, il granoturco viene considerato definitivamente conferito all'ammasso e messo a disposizione degli Enti. Le operazioni di ricevimento vengono effettuate a cura del Consorzio Agrario presso le sue filiali ed enti affiliati.

I conferenti dovranno tempestivamente prenotarsi per la consegna presso il centro di propria giurisdizione con l'avvertenza che sono vietati i conferimenti in centri diversi da quelli fissati per ogni singola località di produzione.

Il prezzo è fissato complessivamente in L. 135 al quintale, ed è costituito da: L. 98 al quintale prezzo base; L. 22 quota integrativa; L. 15 premio sollecito conferimento.

Tale prezzo s'intende riferito al granoturco in granella con umidità pari al 16 per cento e con le maggiorazioni prescritte relative al maggiore o minore grado di umidità accertate all'atto della consegna. Le varietà gialle e bianche a frattura vitrea avranno inoltre una maggiorazione di prezzo di lire 4 al quintale, quelle gialle a frattura semivitrea di L. 2.

Il prodotto consegnato all'ammasso dovrà essere sano, mercantile, senza odore e le partite in pannocchie dovranno essere immuni da scarto ed immaturo.

I centri funzioneranno presso: Pordenone (filiale del C.P.A.) per i Comuni di: Pordenone, Cordenons, Aviano, Roveredo in Piano, Porcia, Pasiano, Fiume Veneto (meno frazione di Praturlone); S. Quirino, Zoppola (meno le frazioni di Castions, di Orcenico Superiore, Ovoledo, Murlis); Prata, Azzano X (meno capoluogo, Fagnigola e Fiumicino); Tamai e Maron (frazione di Brugnera); S. Martino di Campagna (frazione di Montereale Cellina).

Importante riunione di panificatori delle zone di Pordenone e di Sacile

Alla sede della locale Delegazione mandamentale fascista dei commercianti è stata tenuta una importante riunione di tutti i panificatori residenti nei Comuni dei mandamenti di Pordenone e di Sacile, alla quale hanno partecipato anche i rivenditori di pane della città. L'adunanza è stata presieduta dal presidente provinciale del Sindacato panificatori, camerata Assuero Brusutti, presenti pure il funzionario addetto al Sindacato stesso, dott. Blasoni, ed il camerata Manlio Facchetti fiduciario dell'alimentazione.

Il camerata Brusutti ha ampiamente trattato circa il funzionamento delle nuove carte annonarie e sulla nuova disciplina della panificazione. Parecchi degli intervenuti hanno interloquito, chiedendo informazioni e schiarimenti che sono stati subito forniti dallo stesso relatore. Il presidente provinciale ha quindi proseguito illustrando gli articoli del nuovo contratto di lavoro dei panificatori la cui applicazione dovrà essere scrupolosamente osservata da tutti. Con un rinnovato saluto al Duce l'adunanza ha avuto termine.

Riscossione imposte

L'Esattoria Consorziale di Pordenone avverte che la riscossione esterna della quinta rata avrà luogo alle seguenti date o nei soliti locali:

Tiezzo 13 ottobre; Azzano Decimo 14, 15, 16 ottobre; Cordenons 13, 14, 15, 16; Fiume Veneto 13, 14, 15, 16; Vigonovo 13, 14; Fontanafredda 15, 16; Pasiano 13, 14, 15, 16; Puia 13; Ghirano 14; Prata 15, 16; Castions 13, 14; Zoppola 15, 16.

Durante il periodo di rata sarà osservato l'orario normale, dopo di che sarà ripreso l'orario unico con servizio di sportello nella sola mattinata dei giorni feriali dalle 8.30 alle 11.30.

La compagnia Dezan al «Verdi»

Come abbiamo già annunciato, nelle serate di lunedì 13 e martedì 14 corrente sarà sulle scene del nostro massimo la primaria compagnia di operette «R.O.S.E.S. N. 1» diretta dal noto comico Enrico Dezan, già simpaticamente conosciuto dal nostro pubblico. Il complesso, uno dei migliori che attualmente calcano i palcoscenici d'Italia, conta uno scelto stuolo di artisti, o sedici belle ragazze del balletto. L'orchestra diretta dal maestro cav. Enrico Montesano, sarà pure numerosa e ben affiatata.

Lunedì sera, per la prima, sarà rappresentata: « Eva » la brillante operetta di Lehar che ha già trionfato al « Verdi » in parecchie memorabili edizioni, e tra le quali la nuova non sarà per nulla minore.

Al supercinema « Roma »

« Oltre l'amore » è il titolo dell'affascinante film che questa sera va in prima visione al « Verdi ».

Pure stasera, si proietterà al supercinema «Roma» la brillante pellicola: « Squadra volante ».

Modifica all'orario di un treno

In seguito all'istituzione della fermata di Fontanafredda, l'accelerato in arrivo da Udine alle 12.32 e diretto a Venezia, è stato anticipato di cinque minuti. Pertanto il treno giungerà a Pordenone alle ore 12.27 e partirà alla volta di Venezia alle ore 12.29.

Movimento demografico

Ecco il movimento dello stato civile dal 3 al 9 ottobre 1941 XIX:

Nati: maschi n. 5, femmine n. 3. Totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Bellot Dino cotoniere con Del Ben Angela cotoniera; Baudiciol Carlo bracciante con Brunettin Berta cotoniera; Ciot Giovanni meccanico con Lovisatti Ofelia ceramista.

Matrimoni trascritti: Bandi Arrigo ufficiale R. A. con Camilotti Valenzana impiegata; Bresin Erto impiegato con Preve Maria sarta; Babuin Carlo falegname con Zanut Maria casalinga.

Morti: Tuso Rosa fu Silvestro di anni 67 casalinga; Ermani Luigi fu Domenico di anni 90 ricoverato.

Riassunto settimanale: nati vivi 8, matrimoni trascritti 3, morti 2.

L'incendio di un rustico a Pescincanna

Quarantamila lire di danni

Giovedì sera, verso le 23, i vigili del fuoco del Distaccamento di viale della Rimembranza venivano d'urgenza richiesti nella contermine borgata rurale di Pescincanna di Fiume Veneto, dove s'era sviluppato un incendio in una tettoia adibita a deposito di foraggio, ed annessa all'abitazione degli agricoltori fratelli Moro.

I vigili accorsi con un'autopompa, trovarono la collaborazione della popolazione della borgata, ciò che valse ad evitare che il fuoco distruggesse l'intera abitazione. Furono divorati dalle fiamme, il tetto, nonchè la tettoia con circa sessanta quintali di foraggio. Gli animali, gli attrezzi rurali ed il mobilio sono stati posti in salvo a tempo. Il fuoco è stato interamente domato verso le quattro di ieri mattina, venerdì. I danni ascendono a quarantamila lire e sono coperti d'assicurazione.

L'epilogo giudiziario dell'uccisione di una cameriera

Nel pomeriggio dell'8 ottobre 1939, a Rieti, il pensionato daziario Petroni Domenico incontrava una giovane donna tutta imbrattata di sangue che presentava una grande ferita alla gola e che, non potendo parlare, tentava di indicare con gesti dove si trovava il responsabile del suo ferimento. Il Petroni veniva così a individuare la colpevole nella persona di certa Giacomina Ratini, cameriera della famiglia del cav. Margaritelli. Costei in un primo tempo tentava di negare; ma poi confessava di avere colpito, per rivalità amorosa, la disgraziata ragazza identificata per la cameriera della famiglia Dozzo, Graziella Corsi, originaria di Pordenone.

L'8 ottobre la Ratini si era recata in casa Dozzo ove aveva trovato la disgraziata Graziella Corsi e le aveva reiteratamente proposto di fare un giuoco per il quale era necessario che la Corsi si lasciasse bendare il viso. Convinta finalmente costei, e copertale la testa con un asciugamano, l'aveva improvvisamente colpita alla gola con un rasoio producendole una larghissima e profonda ferita. Accorreva tale Piombi Francesca, altra domestica della famiglia Margaritelli, a prestare man forte alla Ratini aiutandola a rinchiudere la ferita entro la stanza da bagno, dove la Ratini riprendeva a ferire la sua rivale introducendo una mano nella prima ferita per poter colpire gli organi interni e continuando nell'opera violenta fino a quando non la ritenne compiutamente dissanguata.

Risaliva poi nell'appartamento Margaritelli e, aiutata dalla Francesca Piombi, tentava di fare sparire le sanguinose tracce del suo delitto, lavandosi e cambiando di veste.

La istruttoria portò al rinvio al giudizio della Corte di Assise di Rieti, della Ratini Giacomina per omicidio aggravato dalle sevizie e dalla crudeltà, e della Piombi Francesca per correità nello stesso delitto.

La Parte Civile, ha sostenuto l'accusa vigorosamente, chiedendo la condanna di entrambe le imputate; il P. M. con una forte requisitoria ha chiesto la condanna all'ergastolo della Ratini e la condanna per correità della Piombi ad anni 20 di reclusione.

Dopo le arringhe dei difensori, la Corte, in pieno accoglimento della tesi difensiva, ha assolto la Piombi dalla imputazione di omicidio e l'ha condannata per favoreggiamento ad anni 4 di reclusione, dei quali 2 condonati. Ha poi escluso l'aggravante della crudeltà nel delitto commesso dalla Ratini e l'ha condannata ad anni 24 di reclusione.

Cronaca sportiva

I calciatori convocati per gli incontri di domenica

Come già annunciammo, domani, domenica, l'Associazione Calcio Pordenone che sta preparando due squadre l'una per il campionato di Serie C ed una seconda per il campionato di prima divisione le farà giocare entrambe, quella dei probabili titolari di prima squadra a Codroipo contro l'undici di quel centro, la seconda, quella dei rincalzi, al nostro Stadio del Littorio contro il Sacile. La dirigenza, per i due incontri ha convocato i giocatori di cui agli elenchi seguenti:

Dovranno trovarsi alle ore 14.30 sul piazzale della stazione per recarsi a Codroipo i seguenti: Zuliani, Ferroccini, Zamaro, Tangerini, Marchioni, Ottogalli, Bortolini, Eduini, Cum, Da Re, Cortese, Pollini II, Sala, Taglizucchi, Attorre.

Dovranno invece trovarsi alle ore 14 allo Stadio del Littorio i seguenti: Basso, Sampietro, Pasquetti, Ros, Sacilotto, Boscariol, Bortolin II, Pavan, Menegatti, Chiarcosai, Pasqualigo, Piccoli, Del Favero, Zin, Giambi, Marchetto.

La gara boccofila di Borgomeduna

Una ricca dotazione di premi fia la gara di bocce a coppie che promossa dal Dopolavoro Rionale di Borgomeduna si svolgerà domani sul bocciodromo Gradolato in via Nuova di Corva. Si rammenta che gli incontri s'inizieranno alle ore 9.30 e che le iscrizioni, la gara è a carattere mandamentale, si chiuderanno un'ora prima dell'inizio.

Le adesioni per essere valide dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 6 per coppia.

Sacile

Riunione del Comitato per il controllo dei prezzi

Alla Casa del Fascio si svolse, ieri l'altro la riunione del Comitato comunale per il controllo dei prezzi. Sono state apportate delle modifiche al listino prezzi dei prodotti orto-frutticoli, in relazione alle direttive federali e venne provveduto alla compilazione del listino n. 3 dei prezzi massimi per i generi alimentari e di altri di prima necessità, nonchè a quello numero 14 dei prezzi massimi dei prodotti orto-frutticoli.

Scherzando con un coltello taglia un dito al fratellino

La piccola Giovanna Modolo di Antonio di 3 anni, venuta in possesso di un coltello da cucina si mise inconsciamente a giocare con il pericoloso arnese e vibrando un colpo colpiva ad un dito il fratellino Giovanni di 15 mesi. Il maschietto è stato trasportato all'ospedale ove gli venne riscontrata una ferita al dito anulare della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Gregolin, sita in via Roma.

Bicicletta involata

Giorni sono la signora Giovanna Granzotto in Toffolo da Sacile venne derubata della sua bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita nell'atrio del suo portone di casa in via Roma.

Codroipo

Il rapporto del Fascio

Domenica 12 ottobre alle ore 10.30 in piazza Vittorio Emanuele III avrà luogo il rapporto annuale del Fascio presieduto dal Segretario Federale. In caso di cattivo tempo il rapporto si terrà alla Casa della Gil.

* *

Il Fascio ha emanato le seguenti disposizioni per il rapporto di domenica:

Ai fascisti: Tutti i fascisti sono comandati ad intervenire domenica alle ore 10 al rapporto del Fascio di Combattimento che sarà presieduto dal Segretario Federale.

Il rapporto avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele III.

Gli assenti non giustificati saranno deferiti alla Commissione federale di disciplina per i provvedimenti disciplinari.

Alle autorità ed associazioni: Tutte le autorità, associazioni d'arma e di categoria sono invitate ad intervenire. Gli alfieri con i rispettivi labari e gagliardetti prenderanno posto su apposito palco.

Agli squadristi: Gli squadristi sono comandati di trovarsi alla sede per la scorta del gagliardetto del Fascio che parteciperà al rapporto annuale.

Alle famiglie dei Caduti: Tutti i familiari dei Caduti nell'attuale guerra ed i feriti sono invitati a trovarsi alle ore 10 presso la sede del Fascio per essere ricevuti dal Segretario Federale.

Pietosa fine di un piccino

L'altro giorno nella frazione di Zompicchia, il piccino Lionello Baldassi di Sante di anni 2, era rimasto un attimo incustodito nel cortile di casa ed avvicinatosi ad una vasca ad uso abbeveratoio vi cadeva dentro. Alle grida della cuginetta Amerina Baldassi che si trovava poco distante accorsero dei vicinanti che prodigarono al piccino pronte cure ma purtroppo vanamente perchè poco dopo il disgraziato piccino spirava tra lo strazio dei parenti.

Ai contribuenti

L'Esattoria consorziale di Codroipo comunica che durante il periodo di riscossione della rata l'orario di cassa è dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Tale orario vale anche per le riscossioni fuori sede.

La lotta del Partito contro ogni spreco

Lotta contro gli sprechi: Sbucciatura razionale delle patate in una Scuola di economia domestica del Partito

L'austerità dell'ora storica che viviamo — ora terribile e grandiosa, illuminata di continuo dall'eroismo dei nostri Figli migliori — non consente l'incoscienza dello spreco, che mentre torna a vergogna e a danno del singolo, diventa addirittura un tradimento nei riguardi del Paese, impegnato in una lotta titanica per ragioni di vita; specie se detto spreco viene esercitato su materie che mancano o scarseggiano da noi e su quelle indispensabili ai fini della guerra. La lotta contro lo spreco dovrà dunque esercitarsi tanto nel settore domestico come in quello sociale. Otterremo così, limitando i consumi allo stretto necessario, di risparmiare denaro — su cui lo Stato potrà contare per le supreme necessità della Nazione —, di risparmiare lavoro umano, il quale potrà essere volto al soddisfacimento di necessità più impellenti, di risparmiare materia prima, che forse fu importata dall'estero, ed oggi non può venire tanto facilmente sostituita.

Nonostante tutti i moniti lanciati sin dall'inizio dell'immenso conflitto, ancora oggi il 10% dei rifiuti cittadini è costituito da carta, difficilmente ricuperabile per il macero e la cui perdita si può valutare a parecchie centinaia di migliaia di quintali all'anno, con un danno che ascende a diverse decine di milioni. E' di ieri una circolare del Ministero dell'Economia Nazionale su la disciplina del consumo della carta, che ripete in modo ancor più impegnativo la consegna: Si spreca carta stampata, carta da involgere, carta da scrivere. Se si riducono invece gl'involucri cartacei negli acquisti di derrate alimentari, l'acquirente non avrà che da guadagnare sul peso di ciò che compera. Quanto alla carta da scrivere, lo spreco avviene fra la massa di privati e nei pubblici uffici, per cui a tutti si chiede una doverosa limitazione di consumo. I privati dovranno inoltre tenere conto della necessità di essere brevi nelle istanze e nei ricorsi, giacchè la prolissità porta ad uno spreco di tempo e di energia, oltre allo spreco della carta, e richiede doppio tempo e doppia fatica, per la sintesi, agli impiegati e funzionari che dovranno prendere visione dei loro scritti.

Solo l'autodisciplina dei consumatori potrà evitare il razionamento e l'aumento di prezzo della carta.

Vi sono sprechi anche in cucina, e bisogna triplicare l'oculatezza della donna di casa perchè sia utilizzato ogni avanzo, perchè nulla vada deteriorato, perchè giornalmente venga consumato il puro necessario. E dei resti delle erbe, delle frutta, del formaggio, delle briciole di pane, degli avanzi di condimento che cosa potremo fare? Tutto questo sarà utilizzato dalle galline, le nostre o le altrui, le quali penseranno saggiamente a trasformare il prezioso alimento in altro ancora più prezioso per l'uomo: l'uova. L'ideale sarebbe che ogni casa, anzi ogni famiglia potesse provvedersi da sè di uova e di carne di animale da cortile; dov'è possibile, il pollaio domestico non deve dunque mancare.

Nella sua vasta opera di vigilanza e di controllo sui mercati all'ingrosso e al minuto, il Partito ha rivolto la sua attenzione prima alle frutta fresche, quindi alle marmellate, ha fissato, cioè, il prezzo delle polpe che saranno vendute alla industria conserviera, in modo da rendere accessibile a tutte le categorie di consumatori la conserva di frutti, cibo prezioso per i bambini e gli adulti. Si sono unificati i tipi in due categorie: la prima, ottenuta con una sola delle seguenti specie di frutti, ciliege, albicocche, amarene, fragole, pesche, mirtilli, lampone, ribes, e altri frutti di sottobosco; la seconda comprende marmellate a base di frutti sumenzionati, mescolati fra loro, di susine, prugne, mele cotogne, fichi, uva, ecc. sole o mescolate. Le marmellate d'ognuna delle due categorie avranno un prezzo unico, qualsiasi sia il frutto che le compone.

Il Partito ha voluto unificare anche gl'imballaggi, ad evitare frodi su la tara e, per realizzare economia di vetro e di latta, ha stabilito la riutilizzazione dei vuoti di ritorno — il flacone di vetro da mezzo chilo è rimborsabile con lire 0.50; ha adottato infine mastelletti di legno, confezioni con carta paraffinata e all'esterno cartone.

Questa meravigliosa opera del Partito va fiancheggiata da parte d'ogni buon italiano. Il patrimonio nazionale rappresenta un patrimonio comune sul quale tutti vantano uguale diritto e che da tutti deve essere tutelato e a tutti equamente distribuito. Non vi possono essere eccezioni, incertezze, defezioni nel momento attuale, in cui il Paese mette in giuoco le sue poste supreme.

Il Duce ci ha detto che si attraversano tempi duri e che questi potranno diventare più duri ancora: ad ogni provvedimento impostoci dall'alto occorre dare piena adesione, per cooperare alla conquista più rapida di quella vittoria che deve innalzarci agli occhi del mondo e alla quale è affidato un miglior avvenire dell'umanità tutta.

L. C.

MARANO LAGUNARE

Orario della Banca

La locale agenzia della Banca Nazionale del Lavoro presso il mercato ittico, rimane chiusa tutti i lunedì per il periodo 13 ottobre corrente-28 febbraio 1942 XX.

Tentava di vendere pollame rubato

E' stato arrestato ed associato alle carceri mandamentali di Palmanova Iohn Rodolfo fu Giuseppe sorpreso a gironzolare con un sacco sulle spalle per le vie di questo Capoluogo, e susseguentemente a vendere a diverse famiglie della refurtiva e cioè alcune galline. Il capo vigile del luogo Rogoni Cornelio provvedeva ad arrestare lo Iohn ed a consegnarlo poscia alla Benemerita.

Gemona

Gradimento del Duce ad un balilla

Al Balilla Mario Copetti fu Ermenegildo, da Gemona, è pervenuto il gradimento del Duce per una poesia a Lui dedicata.

Festa dell'uva

Il giorno 5 ottobre ha avuto svolgimento con successo la festa dell'uva. In tale occasione è stata distribuita agli ammalati del locale Ospedale Militare, a cura del Fascio femminile, un forte quantitativo di uva.

Per i nostri soldati

Si è iniziata la raccolta pro pacchi soldati.

E' da segnalare l'opera della capo gruppo massaie rurali Rosa Londero in Londero che ha raccolto in breve tempo 75 lire.

Corso di filatura tessitura e cardatura

Ha avuto inizio un corso di filatura, tessitura e cardatura presso la Casa della Gil.

Le lezioni hanno luogo il lunedì ed il sabato dalle ore 14 alle 16.

TRASAGHIS

Rapporto annuale del Fascio

Domani domenica alle ore 16.20 nella piazza 4 Novembre, sarà tenuto il rapporto annuale del Fascio e la cerimonia di inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro.

Presenzierà al rapporto il vice segretario federale Angelo Zanello. Autorità, fascisti e organizzazioni della Gil sono comandati ad intervenire in uniforme.

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare al rapporto.

OSOPPO

Nel Fascio

Il 9 corrente, il reggente del Fascio camerata Pellegrino Valerio ha tenuto riunione del Direttorio, dei capi settore ecc. per trattare sopra vari argomenti, fra cui quello del rapporto del Fascio che avrà luogo prossimamente coll'intervento del Segretario Federale. A questo proposito sono state impartite necessarie disposizioni.

Nella Pieve

Con particolare solennità il 5 corrente si è svolta la festa del Rosario. Nel pomeriggio una lunghissima processione ha percorso le vie cittadine. Il comandante del Presidio col. cav. uff. G. Freda aveva inviato la Banda che rese gradito e lodevole servizio.

Cronaca mesta

In die trigesimo, nella Pieve è stata celebrata una officiatura funebre in suffragio del compianto mons. can. sac. Valentino Venturini. E' stato pure celebrato un officio funebre per l'anima eletta della compianta signora Sara Del Zotto, consorte amatissima del capitano di Artiglieria C. A., deceduta a soli 27 anni, lasciando orfano un caro figlioletto. La signora Del Zotto ha lasciato di sè il più gentile e nobile ricordo.

Rinnoviamo le nostre condoglianze all'egregio Centurione Carlo Del Zotto.

S. DANIELE

Disciplina della macellazione suini

Il Commissario prefettizio avverte che per le macellazioni di suini per uso familiare, gli interessati devono rivolgersi, per le pratiche relative, all'ufficio municipale.

Chi è venuto in possesso di suini successivamente al 1. luglio a.c., è tenuto a presentare, a termini del R. Decreto Ministeriale 27-8-1941, la denuncia, tramite l'ufficio municipale, alla sezione della zootecnia.

In mancanza di questa denuncia nessuna macellazione può essere autorizzata, nemmeno per uso familiare.

Per la vendita della paglia e fieno

Il Commissario prefettizio ricorda che nessun quantitativo di fieno e paglia può formare oggetto di vendita, per nessun motivo, senza l'autorizzazione della sezione provinciale dell'alimentazione.

I contravventori sono passibili delle gravi sanzioni comminate dalla legge.

FLAIBANO

Accademia di canto

A complemento della festa che si terrà domenica 12 corrente in occasione dell'ingresso del nuovo parroco don Antonio Marioni si svolgerà nel parco dell'Asilo una piccola accademia. Chierici, i componenti la cantoria locale, i bambini dell'Asilo sono gli elementi che daranno il trattenimento.

Negli intermezzi la rinomata Banda musicale di Nogaredo di Prato, che accompagnerà anche la processione della Vergine del Rosario, suonerà inni d'occasione.

Spilimbergo

Per la festa dell'uva ai negozianti di generi alimentari ed ai fruttivendoli

Domenica 12 corrente sarà qui celebrata la XII festa nazionale dell'uva. Mentre conto sulla valida collaborazione di tutti, faccio presente che per detto giorno è consentito ai negozianti di generi alimentari di vendere uva al minuto sia in negozio che in banchi e chioschi, come è consentita la mostra di sola uva all'esterno dei negozi stessi con l'occupazione di aree pubbliche, senza alcun gravame.

Alle migliori mostre sono riservati dei premi in denaro — *Il Commissario Prefettizio*.

Ai commercianti

Ai dettaglianti alimentari. - Relativamente alla disciplina totalitaria della distribuzione del formaggio, si precisa che i dettaglianti alimentari sono dispensati dall'obbligo della denuncia del formaggio limitatamente al quantitativo che essi detengono nel negozio di vendita al pubblico, di contro debbono essere invece denunciati i quantitativi dagli stessi detenuti nei magazzini, siano essi adiacenti o meno al negozio di vendita.

Imposta di consumo. Si ricorda che entro il 20 ottobre p. v. devono essere presentate da parte delle ditte interessate al competente Ufficio imposte di consumo, le denunce per ottenere la revisione del canone di abbonamento alla imposta stessa con decorrenza da 1° gennaio p. v.

Al cine Miotto

Questa sera alle ore 19 ed alle 21 e domani domenica dalle ore 14 e 30 in poi si proietterà il film « Assenza ingiustificata » con Alida Valli, Amedeo Nazzari, Paolo Stoppa. E' una deliziosa commedia romantica briosa, divertente. Un film che diverte, afferra e appassiona. Al Moderno: « Gli ammutinati » con Charles Bickford, Barton MacLane ed altri. Grande successo.

Una brutta caduta

L'operaio Giovanni Zannier fu Gio. Batta, durante il lavoro inciampava e cadeva malamente a terra fratturandosi il colles destro. All'ospedale ove dovette recarsi per le necessarie cure è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

CASTELNUOVO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al s. ten. Benigno Lorenzini

ROMA, 10.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al sottotenente medico Benigno Lorenzini fu Gio. Batta, da Castelnuovo del Friuli, del VII° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione.

« *Malgrado intenso fuoco dell'artiglieria nemica adempiva con grande sprezzo del pericolo e serenità di animo, alla sua funzione sanitaria. Col Du-Mot-La-Motte 21 giugno 1940-XVIII* ».

TRICESIMO

Una motoaratrice a disposizione per la semina del frumento

Il Fascio di Tricesimo per dar modo a tutti gli agricoltori di contribuire alla battaglia del grano che nella campagna 1941-42 dovrà portare ad un massimo mai raggiunto, metterà a disposizione di quanti ne faranno richiesta e dimostreranno la mancanza di mano d'opera o di attrezzi, una motoaratrice.

Gli agricoltori con preferenza a quelli che hanno richiamati in famiglia, si rivolgano e ne facciano richiesta al proprio capo-settore, indicando il numero di campi da seminare.

Si ricorderà il nuovo premio di L. 200 per ettaro stabilito dal Duce pel nuovo raccolto.

Vincita al lotto

Il 20 settembre u. s. coi N 18-19-66 è stato vinto un terno al Lotto. La signorina vincitrice è invitata a presentarsi alla Collettoria di Tricesimo con la bolletta vincitrice.

Incontro di calcio

Domenica prossima le due squadre tricesimane riprenderanno la loro attività: l'undici del Dopolavoro, in vista del campionato di prima Divisione, quello della GIL in preparazione all'ormai imminente torneo « Nais ».

Le due compagini saranno domenica una di fronte all'altra: gli azzurri per dimostrare il loro grado di forma e la superiorità sulle nuove promesse del calcio tricesimano i « gillini » per dare un'altra prova della loro vitalità. Così, se da una parte vedremo uomini ormai esperti, nell'altro campo avremo modo di ammirare elementi giovanissimi eppur già in possesso di ottime doti tecniche ed atletiche.

Il pronostico è a netto favore dell'undici dell'O.N.D., ma gli uomini della GIL alla maggior prestanza atletica dell'avversario, opporranno il loro alto spirito combattivo, alle provate doti tecniche degli azzurri opporranno la loro grande passione, la loro esuberanza giovanile.

Perciò l'incontro promette di essere quanto mai interessante anche perchè potrà darci utili indicazioni sulle possibilità delle due squadre nei tornei che quanto prima le vedrà impegnate. Per la formazione dell'undici della GIL, sono invitati a trovarsi alle ore 15 al campo Littorio i seguenti giocatori: Barborini, Merlino, Tullio; Brusini, Persello, Gramigna e Trangoni; Pignoni, Cussigh, Mansutti, Fosca e Della Mea.

Cividale

« L'ora del dilettante »

Una notizia che certamente susciterà interesse nel pubblico cividalese: si sta organizzando « L'ora del dilettante ».

Siamo sin d'ora certi che questa simpatica manifestazione, che gli studenti hanno voluto e stanno organizzando in collaborazione col locale Fascio e Dopolavoro — il cui ricavato andrà a beneficio dei soldati feriti — avrà certamente un grande successo. Già fervono i preparativi, tutti sono al lavoro.

Si conta di dare la rappresentazione verso i primi del prossimo mese. Tutti gli organizzati della GIL possono collaborare a questa simpatica iniziativa, e rivolgiamo pertanto l'invito a tutti i giovani, in possesso di doti artistiche, di voler dare la loro adesione e collaborazione ad una manifestazione, il cui fine è significativo. Coloro che vi vorranno partecipare, sono invitati a presentarsi, entro il 28 ottobre, al locale Comando GIL dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno.

Listino prezzi

Ecco il nuovo listino prezzi massimi prodotti ortofrutticoli N. 10 compilato a cura del Comitato comunale per il coordinamento e il controllo dei prezzi valevole da oggi 11 ottobre:

Aglio secco, all'ingrosso L. 400, al minuto L. 4.90 — Barbabietole (erbette rave) 90, 1.20 — id. con foglie 60, 0.85 — Biete da costa 50, 0.80 — id. piccole (novelle) 65, 0.90 — Cappucci nostrani 75, 1. — id. nostrani puliti 90, 1.20 — Cavoli fiori locali 100, 1.35 — Carote 165, 2.10 — Cetrioli 60, 0.80 — Cipolla nostrana 80, 1.10 — id. importata 130, 1.60 — Fagiolini (tegoline) 125, 1.50 — Fagioli comuni in buccia 150, 2. — id. della Slavia in buccia 190, 2.40 — Funghi porcellini e ovuli 600, 8. — Insalata grande 100, 1.40 — Indivia 80, 1.10 — Melanzane 160, 2. — Patate massa (locali) « scorte esistenti magazzino » 105, 1.30 — id. massa (importate) 115, 1.40 — Peperoni verdi 140, 1.80 — id. da sott'aceto 160, 2. — Pomodori 80, 0.90 — Radicchio I taglio 200, 2.50 — id. II taglio 70, 1. — id. da cuocere 50, 0.65 — id. romano 80, 1.10 — Sedano 60, 0.80 — Spinaci 110, 1.50 — Verze 70, 0.95 — Verzottini 70, 0.95 — Zucchine 80, 1. — Castagne: Ranaz 200, 2.50 — Fichi: freschi neri 200, 2.50 — id. freschi comuni 180, 2.20 — Pesche: gialle o percoche (8 pezzi al kg.) 300, 3.70 — id. I qualità 280, 3.50 — id. II qualità 250, 3. — id. III qualità 185, 2.30 — Pere: Butirc, Napoleone, Spadone e Ruggine (pezzi da cm. 18 in su) 250, 3.20 — id. (produzione locale), I qualità 200, 2.50 — id. II qualità 160, 2. — III qualità 100, 1.30 — Mele estive: Grafenstein e Permain (pezzi da cm. 18 in su) 250, 3.20 — id. I qualità 250, 3.15 — id. II qualità 150, 1.90 — id. III qualità 100, 1.40 — Uva: fragola 200, 2.50 — id. nostrana 220, 2.80 — id. Regina ed altre uve da tavola nostrane 300, 3.50 — id. Barcsana 390 4.90 — id. Regina importata 440, 5.50 — id. Trebbiana importata 305 4.80 — Limoni: grandi (al cento 25) l'uno 0.30 — id. piccoli 15, 0.20.

Razzia di pennuti

L'altra notte i ladri hanno fatto man bassa nel pollaio di Olivo Faraone fu Pietro di Ronchis di Faedis. Sono stati sottratti 11 polli, 10 galline, un gallo e due oche per il valore complessivo di circa 1000 lire. Del furto è stata fatta denuncia ai carabinieri.

TOLMEZZO

Cine De Marchi

Oggi sabato e domani domenica: « Inebriante notte di ballo » — Lunedì: « Il mondo crollerà » — Martedì: « Dietro il sipario » — Mercoledì: « Il romanzo di una donna ». — Giovedì: « La morte invisibile ». — Venerdì: « Senza cuore ».

AMPEZZO

Riunione del comitato per la vigilanza sui prezzi

L'altra sera si è riunito alla sede del Fascio presieduto dal Commissario straordinario, il Comitato comunale per la vigilanza dei prezzi dove venne fissato il listino prezzi per il mese di ottobre.

Al cinema Moderno

Sabato 11 ottobre dalle ore 19 e domenica 12 dalle ore 15, il film di tutte le emozioni « Il sepolcro indiano », seguirà un documentario d'eccezione « Fiamme Verdi ».

Giovedì 16 dalle ore 19 l'originale e vivace film « Ritorno all'alba » con Danielle Darrieux e Pierre Dux, fuori programma: « Tempeste sui Balcani ».

Prossimamente: « Guerra ai Sovieti ».

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sedute del 10 ottobre ha approvato i seguenti affari:

CASTIONS DI STRADA: Variazione bilancio.

SACILE: Gestione Istituto Magistrale: Convenzione 1941-42.

VALVASONE: Variazione bilancio.

VALVASONE: Mutuo per spedalità arretrate.

COMEGLIANS: Spesa sussidio autolinee Comeglians-Ravascletto-Zovello.

LIGOSULLO - E.C.A.: Compenso al segretario.

MORUZZO: Compensi per lavori straordinari ai dipendenti 1° semestre 1941.

NIMIS. Variazione bilancio.

POCENIA: Liquid. spese banchi e suppellettili scolastiche alle Arti Grafiche Sandanielesi.

PONTEBBA: Variazione bilancio per aumento stipendio al messo comunale Macor Luigi.

PRATO CARNICO - «Beni Pesarilis» - Accantonamento fondi realizzato dalla tagliata « Vallon ».

SACILE - Ospedale: Compenso al segretario.

TOLMEZZO: Regolamento sanitari.

TRAMONTI DI SOPRA: Premio operosità al personale.

VARMO. Premio operosità al personale.

ATTIMIS: Modifica tariffe imposte consumo.

CASARSA: Revisione imposte consumo stabilite sul valore.

LATISANA: Revisione 2 per cento imposta di consumo.

TALMASSONS: Tariffa imposte consumo e regolamento applicazione imposta sui materiali da costruzione.

UDINE: Sottoscrizione buoni tesoro.

ARTA, CAMPOFORMIDO, CASARSA, FLAIBANO, NIMIS, PALUZZA, PASIANO, S. LEONARDO, TREPPO CARNICO, TRICESIMO: Assegno temporaneo di guerra.

AZZANO X, MOGGIO UDINESE: Aumento caroviveri ai dipendenti Variazioni.

PREMARIACCO: Aumento caroviveri. Modifica delib. 16-8-1941 n. 32.

TREPPO GRANDE: Aumento caroviveri. Modifica delib. 16-8-41 n. 32

ARTA, CAVASSO NUOVO, CHIUSAFORTE, CIVIDALE DEL FRIULI, MOZZANA DEL TURGNANO, PALUZZA, PRECENICCO, TARVISIO. Variazione bilancio.

CASSACCO. MANIAGO: Storno fondi.

CIVIDALE: Cessione credito verso il Comune di Bressani Remo alla Banca Cooperativa di Cividale.

FORNI DI SOPRA: Fissazione tassa ammissione Scuola Materna.

MANIAGO: Rettifica salari minimi ed assegni vari al dipendente personale.

POCENIA: Aumento fitto aule scolastiche di Paradiso.

LUSEVERA: Pinosa Sebastiano, Pinosa Virgilio, Roseano Luigi: Esonero versamento cauzione commerciale.

POCENIA: Bernardis Rosa: Domanda rimborso addizionale R. M. sgravata.

POCENIA: Tariffa imposta bestiame 1941.

ARTA: Acquisto bicicletta per messo comunale.

CHIUSAFORTE: Compenso al parroco don G.B. Lenarduzzi per prestazioni al comune.

PALMANOVA: Coppa per manifestazioni sportive.

POCENIA: Iscrizione all'U.N.P.A.

SEQUALS: Sussidio annuo agli asili di Sequals e Lestans.

BARCIS: Contributo di L. 240 per onoranze funebri defunto Podestà Augusto Gasparini.

CODROIPO: Lascito Moro. Inizio attività assistenziale.

PALMANOVA: Spedalità Ferigutti Gio. Batta di Pietro.

POCENIA: Domanda Tosolini Angela fu Carino per affranco canone.

UDINE: Controversia fra comune e FF. SS per il prezzo e la fornitura acqua potabile agli impianti e stabili ferroviari della Stazione di Udine. Autorizzazione stare in giudizio. - Sussidio straordinario alla pensionata comunale Marinatto Italia ved. Liccardo.

NIMIS. Premio di natalità all'applicato.

OSOPPO: Concorso spesa ricovero tubercolotica rimpatriata dall'estero.

OVARO: Pagamento affitti per alloggio a indigenti.

POCENIA: Iacuzzi Assuero: Domanda premio di natalità.

UDINE Assicurazione fabbricato contro incendio.

PALMANOVA: Assunzione spesa per degenza in ospedale di Ongaro Giotella.

PAULARO: Assunzione rette ospedaliere per ricovero bambino Negro Leo.

POCENIA: Contributo all'E.C.A. - Sussidio di malattia a Picotti Giacomina.

VERZEGNIS: Contributo all'E.C.A.

A tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'estinta, si partecipa la morte di

Maria Cessis ved. Bertazzi

avvenuta l'8 ottobre 1941.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUIGIA col marito ERNESTO MAURICH, ELISA col marito EMILIO RIZZI e figli TONINO e ANNAMARIA, ROSINA col marito BENEDETTO BERTAN e figlio GIORGIO MARIA, GIANNA col marito PARIDE CHIESA, i nipoti PIERO, VITTORIO, FRANCESCA e GIULIANO PEZZE' e il cugino DOMENICO PALU'.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 ottobre 1941

ULTIME NOTIZIE

Il Corpo di spedizione italiano
impegnato nella battaglia del mar d'Azov

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 10.

Quando il Führer, giorni fa, apparve improvvisamente dinanzi ai camerati nazionalsocialisti della capitale del Reich, e pronunciò quel famoso discorso che fu una anticipazione rivelatrice della gravità della situazione dell'esercito sovietico, ad un certo punto parlò anche di una grande battaglia per l'annientamento delle forze nemiche.

Ora, qualche giorno è già passato, quella battaglia ha assunto gli sviluppi previsti e desiderati ed il nemico nulla può più ormai per impedire la conclusione vittoriosa per le forze attaccanti, di quest'altra gigantesca offensiva. Oggi dopo alcuni giorni di silenzio imposti da necessità operative e pure attraverso gli obblighi di conservare ancora certi segreti — dato che le operazioni sono tutt'ora nella fase più intensa del loro svolgimento — si può dire che uno degli aspetti interessanti, e forse anche fra i più notevoli di questa nuova azione, è rappresentato dalla battaglia che si può definire del Mar d'Azov. Imponenti masse corazzate germaniche da alcuni giorni stanno ingabbiando numerose divisioni nemiche, ne stanno distruggendo altre, stanno sconquassando insomma tutta l'organizzazione delle forze dell'avversario nel settore che arriva fino al Mar d'Azov e comprende fra l'altro imponenti complessi industriali.

A questa azione che — nel quadro generale della grande offensiva in atto — si presenta anche come la più vasta territorialmente — il Corpo di spedizione italiano stà dando il pieno contributo delle sue forze e delle sue possibilità. Appena liquidata la situazione che esso stesso aveva creato sulla sponda orientale del Dnieper, nell'intento di liberare la zona industriale dalla pressione nemica — e la liquidazione avvenne vittoriosamente per le armi italiane tanto che i superstiti nemici di quella battaglia sono scesi a 10 mila, tutti rimasti prigionieri nelle nostre mani — il Corpo di spedizione italiano ha compiuto uno spostamento rapido come una saetta verso la zona delle nuove operazioni inseguendo il nemico. I nostri soldati hanno dato stavolta anche più della prima ampia dimostrazione del loro altissimo grado di preparazione fisica e militare riuscendo a superare notevolissime difficoltà fra cui anche le prime manifestazioni delle rigidità stagionali.

Superbamente allenati alle più dure fatiche, questi nostri soldati già da alcuni giorni sono impiegati nel complesso di forze operanti nel settore ucraino e quotidianamente compiono mirabili sforzi per trovarsi sempre nel vivo della battaglia. Anche stavolta il compito affidato al nostro Corpo è un compito di altissima importanza.

Le nostre unità occupano nello schieramento offensivo che stà colpendo a morte il nemico nel settore meridionale, una posizione di gran valore e di grande responsabilità e perciò di più grande merito. Esse stanno operando in modo tale da colpire il nemico proprio al cuore e stanno dando — come fecero sul Bug e sul Dnieper — prove altissime del loro valore.

Il contributo magiaro

BUDAPEST, 10.

Da fonte militare autorizzata si apprendono i seguenti particolari sulle operazioni svoltesi fra il 20 e il 30 settembre nel settore ungherese.

L'alto Comando aveva predisposto che le truppe ungheresi nel quadro delle grandi operazioni in corso nel settore loro assegnato, dovessero tenere impegnato il nemico in modo da impedirgli di dislocare le proprie forze su altri punti del fronte. Si trattava infatti di impedire alle forze sovietiche di attaccare nella zona del Dnieper le truppe alleate operanti a nord dello schieramento ungherese. Questo compito è stato assolto pienamente dalle truppe ungheresi le quali oltre a ciò avevano ricevuto l'incarico di distrarre l'attenzione del nemico dagli intensi preparativi che l'Esercito germanico, assieme alle truppe italiane e romene, predisponeva per l'urto offensivo oltre il Nipropetrovsk.

Le valorose truppe ungheresi hanno assolto con pieno successo il compito loro affidato dall'alto Comando.

Il nemico, infatti, fra il 20 e il 30 settembre, aveva disperatamente tentato alcuni contrattacchi che avrebbero dovuto riportarlo al di qua del Dnieper. Nella sola giornata del 25 settembre, i rossi per ben dieci volte erano ritornati all'attacco. Tutti questi tentativi furono stroncati dalle truppe ungheresi le quali con il loro spirito offensivo impedirono al nemico di attuare, anche minimamente, un qualsiasi piano di controffensiva locale.

Nei disperati attacchi del 25 settembre, il nemico riportò gravissime perdite. Le operazioni svolte nel settore ungherese hanno avuto quindi lo scopo, da un lato di impedire al Comando nemico di dislocare truppe verso altri settori, dall'altro di contribuire all'operazione offensiva degli alleati facendo entrare in azione l'Artiglieria e l'Aviazione.

L'Artiglieria ungherese ha infatti appoggiato col suo nutritissimo fuoco l'offensiva sferrata dalle truppe alleate a nord del settore ungherese.

L'Aviazione magiara ha partecipato attivamente alla preparazione delle grandi operazioni di accerchiamento del nemico bombardando incessantemente concentramenti di truppe, depositi di munizioni e centri di comunicazione. Dal 20 al 30 settembre l'Aviazione ungherese non ha registrato alcuna perdita.

Il preciso sviluppo
del piano strategico tedesco

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 10.

Per settimane e settimane mentre erano in corso le operazioni per l'accerchiamento di Pietroburgo, e quelle che portarono alla conquista di Kiev, e alla distruzione di alcune armate dell'esercito del Maresciallo Budienny durante la battaglia del Dnieper, la propaganda anglo-americana, ignorando volutamente i successi delle forze tedesche ed alleate, continua ad insistere sui grandi successi conseguiti nel settore centrale dalle forze sovietiche. E non pochi furono coloro i quali credettero che la stessa Smolensk non fosse più in mani tedesche.

Dalle sorgenti del Dnieper e del Volga a nord, e dal cardine strategico di Briansk a sud, la grande battaglia iniziata nei primi giorni di questo mese ha dapprima sconquassato lo schieramento sovietico nel settore centrale per determinare quindi l'accerchiamento di tutte le forze che costituivano lo schieramento.

Contro la strategia e la tattica tedesche di affrontare e distruggere le forze nemiche, lo Stato Maggiore sovietico non soltanto non ha saputo opporre una strategia ed una tattica atte ad evitare le grandi maglie di aggiramento, e di accerchiamento, ma ha insistito anche dopo le durissime e sanguinosissime battaglie di Byalistok e di Kiev, nel tentativo di fronteggiare l'azione tedesca con operazioni tattiche di settore che in definitiva hanno portato all'ammassamento di ingenti forze sovietiche in piccoli spazi.

Sull'immenso territorio russo la tattica del ripiegamento continuo su posizioni naturali più arretrate poteva arrecare e creare grosse difficoltà agli eserciti alleati. Il comando sovietico per non ripiegare per resistere su posizioni che lo sviluppo dell'azione tedesca aveva reso insostenibili, ha continuato a perdere non soltanto il territorio più ricco della Russia ma a mettere le proprie armate nel gioco della strategia tedesca mirante alla distruzione, all'annientamento, alla disorganizzazione di tutto l'organismo militare sovietico.

Lo Stato Maggiore sovietico era convinto di poter resistere agli urti continui delle forze tedesche ed alleate, doveva, d'altra parte, difendere quei territori che insieme formano la ricchezza agricola, mineraria ed industriale della Russia.

Ma la campagna di Russia, che dura appena da tre mesi e mezzo, non ha segnato che continue sconfitte per l'esercito sovietico.

Con azioni fulminee, con operazioni a grande respiro, con un esemplare impiego delle forze aeree e delle grandi unità corazzate, lo Stato Maggiore germanico ha stritolato e sbriciolato la massa colossale e potentissima dell'Esercito sovietico, attirando le armate di Budienny, di Voroscilov, e ora quelle di Timoscenko, nell'abisso dell'accerchiamento e dell'annientamento.

La recente battaglia ha però superato tutte le altre, e per concezione strategica e per l'enorme vastità del territorio compreso nelle diverse zone di operazioni. Lo scopo strategico di questa grande battaglia è stato la distruzione delle armate sovietiche ancora efficienti schierate nel settore centrale.

Le forze alleate sono ora impegnate nella più colossale battaglia di annientamento che la storia ricordi. Mentre questa battaglia è in pieno sviluppo le forze motorizzate germaniche, italiane ed alleate puntano verso quegli obiettivi territoriali che costituiscono la conclusione necessaria al grande successo militare realizzato sui campi di battaglia.

Nel settore di Vjasma si dibattono come in un'enorme rete le forze di circa 70 divisioni sovietiche. In questo settore si stanno infiltrando le forze tedesche ed alleate per sminuzzare la grande sacca e per rendere tatticamente realizzabile e più facile l'azione d'annientamento.

Al sud le forze tedesche ed italiane incalzano i resti di qualche divisione che cercano di mettersi in salvo. Anche qui l'Aviazione disturba la ritirata nemica con continue azioni di bombardamento da bassa quota.

Le perdite dell'Aviazione britannica

BERLINO, 10.

Si conoscono ora le cifre precise delle perdite subite dall'Aviazione inglese dal 1° luglio al 30 settembre.

Il numero dei prigionieri ammonta a 717, quello dei morti accertati a 1280. In tal modo l'Aviazione inglese ha perso nelle ultime dodici settimane 1997 uomini, nominativamente individuati. Si aggiunga una gran quantità di aviatori inglesi che sono periti precipitando nella Manica, senza che sia stato possibile stabilire l'identità.

Dieci battelli sovietici carichi di truppe affondati dai finnici

BERLINO, 10.

Nell'ultimo tentativo di sbarco delle truppe sovietiche sulle coste finlandesi ad ovest di Pietroburgo, le truppe tedesche hanno affondato — secondo quanto riferisce il DNB — 10 battelli carichi di truppe sovietiche. Molte altre navi sono state prese sotto il fuoco della DCA tedesca ed incendiate. L'artiglieria dell'esercito tedesco ha di nuovo bombardato con successo nel corso del 9 ottobre gli impianti portuali di Kronstadt.

Molte navi da guerra sovietiche ancorate nel porto hanno ottenuto colpi diretti.

Halifax capro espiatorio
Lo si accusa di aver fatto il giuoco di Hitler!

STOCCOLMA, 10.

Il corrispondente della Alehanda da Londra segnala una forte levata di scudi della stampa londinese contro Halifax per sfogare il suo malumore per le sfortune militari dell'alleata Russia. La stampa britannica nei giorni scorsi aveva sparato oltre il segno, dice il corrispondente svedese. Ora naturalmente è a malpartito. Dopo avere esaltato il valore della resistenza sovietica non sa più come spiegare al pubblico i nuovi sviluppi e se la prende con Halifax che accusa di aver fatto il giuoco di Hitler o di aver lavorato contro gli interessi anglo-sassoni, perchè l'ambasciatore, la sera precedente al discorso del Führer, disse che la Russia si trovava alla vigilia di una grave crisi ed aggiunse che una invasione britannica del continente sarebbe in ogni caso impossibile. Questa affermazione — scrive il *News Chronicle* — è fatta per rivelare ad Hitler lo stato delle cose e per scoraggiare gli Stati Uniti nel momento in cui si preparano ad aiutare l'U.R.S.S. Il *Daily Herald* osserva: Halifax ha detto che, se Hitler avesse incominciato a «danzare» in Russia, il morale delle truppe tedesche così inviate a combattere sarebbe stato fiaccato dalla preoccupazione dei bombardamenti britannici sulla Germania. Ora la «danza» in Russia è veramente cominciata. L'aviazione inglese tenta ogni giorno di compiere delle incursioni sulla Germania con sempre minor successo e il morale della popolazione e dell'esercito tedesco è sempre elevato.

Depressione a Londra
per la disfatta bolscevica

NUOVA YORK, 10.

Nei dispacci londinesi ai giornali di Nuova York, che riflettono le impressioni dei circoli militari britannici, l'offensiva tedesca nel settore centrale del fronte russo viene considerata come la più grave minaccia del sistema difensivo della Inghilterra che si sia avuta dopo Dunckerque. Nè un colpo britannico nell'Europa occidentale, nè il soccorso degli anglo-americani potrebbero mutare gli eventi. L'esercito sovietico dovrà sostenere interamente il peso dell'attuale fase del conflitto. I circoli militari britannici si limitano a pensare ai Sovieti qualche urgente suggerimento, come quello riferito dalla stampa americana di svincolare ad ogni costo il grosso delle forze russe dall'accerchiamento, anche se tale azione dovesse costare la caduta di Mosca.

Tali suggerimenti e commenti vengono espressi in una atmosfera di depressione così diversa da quella all'inizio della campagna sovietica, che aveva sollevato tante speranze britanniche.

La stampa inglese
vuol preparare l'opinione pubblica all'eventualità di una completa catastrofe

STOCCOLMA, 10.

Dalle relazioni dei corrispondenti londinesi della stampa svedese risulta evidente come le ultime notizie provenienti dal fronte orientale hanno fatto nei circoli politici britannici l'effetto di una bomba. Al nervosismo malcelato dei giorni scorsi è subentrato un pessimismo piuttosto accentuato che trova il suo riscontro nei giornali di ogni colore e di ogni tendenza. Si ha la impressione che la stampa inglese abbia ricevuto dagli organi responsabili del Governo l'istruzione di preparare accortamente l'opinione pubblica all'eventualità di una completa catastrofe sovietica. Anche i comunicati che giungono da Mosca — e che erano soliti presentare la situazione delle forze armate russe a tinte rosee — non riescono più a nascondere la gravità di quest'ora decisiva per l'Unione sovietica. Le speranze, che ancora alcuni giorni fa regnavano nei circoli londinesi, si sono dileguate di fronte alle segnalazioni delle nuove avanzate germaniche sui vari punti del fronte e specialmente nel settore centrale.

La quarta offensiva tedesca — scrivono i giornali londinesi — ha avuto un effetto maggiore dei precedenti e Timoscenko si trova in assai brutte acque. A Londra qualcuno comincia a considerare la possibilità di un crollo totale dell'Unione sovietica e soltanto pochissimi si cullano ancora nell'illusione che le condizioni climatiche che ogni giorno di più rincrudiscono in Russia possano far arrestare l'avanzata germanica.

La radio si consola
con la sconfitta di un esercito immaginario che tentava lo sbarco nell'isola

MADRID, 10.

Le voci della stampa inglese sulla situazione del fronte orientale vengono riportate e commentate dal corrispondente londinese del giornale *Ya*. I giornali di Londra pubblicano l'appello della *Prawda* di Mosca che fa prevedere al popolo ore molto gravi. L'*Evening Standard* commentando scrive: «Non vi sono più molte speranze in Inghilterra. Dovunque si manifesta la amarezza con cui il popolo inglese riconosce il tramonto dell'alleato sovietico senza che lo si possa minimamente aiutare.

Ora anche per l'Unione sovietica è scoccata l'ultima ora. Prima lo spazio russo non aveva alcuna importanza. Ora invece dovrebbe essere difeso ogni pollice di territorio. Però è ormai troppo tardi». Il corrispondente dell'«A. B. C.» cita altri giornali londinesi dicendo che essi, come l'antica profetessa Cassandra, hanno previsto ma senza essere ascoltati gli avvenimenti attuali. La Cassandra *Daily Mail* scrive: «noi siamo sempre rimasti soli quando non abbiamo fatto delle previsioni ottimistiche».

Tutti i giornali londinesi, prosegue il corrispondente, intonano lo stesso concerto quando affermano che verrà un giorno in cui nessun esercito del mondo potrà più opporsi a quello tedesco. Alla Camera si sta pensando di porre al servizio della guerra tutte le persone che abbiano almeno la forza di reggersi in piedi.

«Informazioni», ironizzando le grandi manovre che si sono svolte in Inghilterra e che hanno culminato nella sconfitta di un immaginario esercito tedesco che tentava lo sbarco, scrive che sono degne di poema tali gesta britanniche lanciate ai quattro venti dalla radio di Londra, mentre le armi dell'Asse trionfano nella vera guerra contro l'impero e i suoi alleati.

Il Governo inglese ha bisogno di oblazioni volontarie
per 35 milioni di sterline settimanali

ROMA, 10.

Il direttore della Banca di Inghilterra, Montagu Normann, ha dichiarato alla radio di Londra che la guerra costa ormai al Paese tredici milioni di sterline al giorno. Circa la metà potrà essere tratta dalle imposte. Il resto dovrà essere dato da prestiti o verrà tratto da altri fondi che non è il caso di nominare. Il Governo ha quindi bisogno di 35 milioni settimanali che si dovrebbero ottenere da oblazioni volontarie, poichè altrimenti il Paese sarebbe minacciato dall'inflazione.

Dopo il colpo di Stato al Panama

La congiura contro Arias
appoggiata dalla Casa Bianca

WASHINGTON, 10.

La stampa bellicista si compiace particolarmente per la caduta di Arias lasciando chiaramente comprendere come essa sia dovuta al suo recente divieto alle navi mercantili armate di navigare sotto bandiere panamensi. Questa immediata e simultanea presa di posizione degli organi portavoce dei circoli guerrafondai di Washington denuncia una volta di più quanto sia attiva la prepotenza e l'intrigo che gli uomini della Casa Bianca esercitano dovunque avvenga qualcosa di contrastante col loro interessi. Il Governo del Panama, Stato indipendente, non intendeva prestare la propria bandiera ai bellicisti di Washington per coprire le molte violazioni a quella legge sulla neutralità che Roosevelt sta gradatamente distruggendo: è bastato ciò perchè la Casa Bianca appoggiasse la congiura contro Arias e, provocando le dimissioni del Governo, ponesse l'intero paese in una situazione assai meno tranquilla.

Nessun acquisto da parte della Bulgaria di naviglio da guerra italiano

SOFIA, 10.

A proposito delle voci diffuse all'estero su pretesi acquisti di naviglio da guerra italiano, l'agenzia telegrafica bulgara è autorizzata a dichiarare tali voci assolutamente infondate.

I DELEGATI ANGLOSASSONI: Il convegno è andato benissimo: riportiamo a Londra la pelle sana e salva!

Echi del viaggio di Mussolini nell'Italia settentrionale
«Il popolo e il Duce sono una unità inscindibile»

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

STOCCOLMA, 10.

Il «Dagens Nyheter» pone in grande evidenza la visita di Mussolini nell'Italia settentrionale, dove è stato ricevuto con straordinario entusiasmo dalla folla composta da centinaia di migliaia di persone.

Il viaggio è posto in relazione con la propaganda americana, secondo la quale il fronte interno italiano è indebolito.

Le notizie anglo-americane di disfattismo e di torbidi, si definiscono fantastiche.

Più che mai oggi la nazione è convinta di combattere per la propria salvezza e più che mai il popolo e il Duce sono una unità inscindibile.

Incrollabile solidità del fronte interno

MADRID, 10.

Il viaggio di Mussolini in Romagna e nell'Emilia è stato seguito con grande attenzione dalla stampa e dall'opinione pubblica, le quali rilevano che le cordiali, affettuose accoglienze tributate dalle popolazioni al Duce testimoniano che il popolo italiano è più che mai stretto intorno al suo Capo e deciso a combattere sino alla completa vittoria, offrendo il superbo spettacolo dell'incrollabile solidità del fronte interno.

Foglio di disposizioni
Un indirizzo al Duce dei lavoratori del commercio - Nobile gesto di due universitari alpinisti

ROMA, 10.

Il Foglio di disposizioni *del Partito reca:*

Il Consiglio nazionale della Confederazione lavoratori del commercio nella riunione del 24 settembre XIX ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

«I lavoratori italiani del commercio, attraverso il Consiglio nazionale della propria Confederazione, riunito in Roma il 24 settembre dell'anno XIX mentre la Nazione tutta, in consapevole fierezza vive l'ora storica nella quale stanno per forgiarsi i suoi definitivi destini, elevano il loro pensiero ai Caduti di tutti i fronti e di tutte le armi, al cui sacrificio supremo, circondati dal più profondo amore del popolo, i sopravvissuti attingono incitamento per la conquista dell'ultima vittoria; riaffermata la loro fede incrollabile nella piena vitalità degli istituti creati dal Regime per proiettare nei secoli venturi l'etica sociale della Rivoluzione delle Camicie nere, al Duce, espressione meravigliosa di questa meravigliosa stirpe che dalla sua operante, perenne giovinezza esprime il proprio diritto di potenza nel lavoro, rivolgono con animo puro il loro vibrante saluto».

Alle donne fasciste, alle massaie rurali ed alle operaie lavoranti a domicilio saranno applicate le norme disciplinari contenute nello statuto e nel regolamento del P.N.F. Alla competenza della Commissione federale di disciplina e delle Commissioni di disciplina di Fascio e di gruppo sarà sostituita la competenza di una Commissione federale che viene costituita presso la Federazione dei Fasci femminili.

La Commissione di disciplina della Federazione dei Fasci femminili sarà formata da sei componenti effettivi e tra le quali una rappresentante delle massaie rurali ed una rappresentante delle operaie lavoranti a domicilio proposte dalle segretarie provinciali delle rispettive organizzazioni, due supplenti ed una segretaria nominata dalla fiduciaria provinciale tra camerate che non ricoprono cariche gerarchiche. Tali nomine dovranno essere ratificate dal Segretario federale. La Commissione sarà presieduta dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, la quale proporrà l'adozione dei provvedimenti disciplinari al Segretario federale.

La commissione giudicatrice per il concorso bandito dal centro studenti stranieri dei GUF tra gli universitari stranieri che studiano in Italia sul tema «La civiltà italiana nel mondo» è composta dai seguenti fascisti: Presidente: Fernando Mezzasoma; componenti: Attilio De Cicco, Salvatore Gatto, Camillo Leonini, Guido Mancini; segretario: Pietro Gismondi.

Nel Foglio di disposizioni *del Partito sono segnalati i fascisti universitari Carlo Negri e Fausto Rovelli del Guf di Milano i quali nella loro scalata della seconda parete nord del monte Disgrazia, compiendo l'itinerario di ritorno, individuavano i resti dei componenti di una spedizione alpinistica periti 17 anni orsono. Ritornati sul posto i fascisti universitari riportavano a valle i resti mortali devolvendo l'ammontare del premio di lire 10 mila loro spettante a beneficio dell'O.N.M.I.*

Il sottosegretario alla giustizia del Reich ricevuto dal Reggente Horthy

BUDAPEST, 10.

Il sottosegretario alla giustizia del Reich Schlegelberger, dopo essere stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Bardossy e dopo aver avuto colloqui con il ministro della giustizia ungherese, è stato ricevuto dal reggente Horthy, il quale lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. Il reggente Horthy ha insignito il sottosegretario alla giustizia del Reich della gran croce al merito ungherese.

Il ministro di grazia e giustizia ungherese offrirà stasera un pranzo in onore dell'ospite.

L'ultima giornata romana del ministro Ohnesorge

ROMA, 10.

L'ultimo giorno trascorso dal Ministro delle Poste del Reich a Roma è stato dedicato alla visita del museo di Nemi, dove l'illustre ospite si è particolarmente interessato ai resti che attestano il progresso raggiunto dalla architettura navale romana. Si è recato quindi alla stazione radio di Torre Nuova che, accompagnato dai tecnici italiani, ha visitato minutamente insieme ai suoi collaboratori. Sempre nel pomeriggio di ieri si è portato insieme con il ministro Host Venturi alla casina sportiva dei postelegrafonici sul Tevere, dove, ricevuto dai dirigenti, ha potuto osservare la perfetta attrezzatura dei vari locali e reparti ed assistere ad esercitazioni di diversi gruppi di dopolavoristi, esercitazioni che sono molto ben riuscite e hanno riscosso la ammirazione delle personalità tedesche ed italiane.

I premi di consolazione e turistici della lotteria di Merano

MERANO, 10.

Ecco i numeri estratti della Lotteria di Merano per i premi di consolazione e per i premi turistici:

Premi di consolazione:

Serie AA n. 83130, Bari
Serie N n. 63003, Milano.
Serie T 30742, Udine.
Serie AB n. 07598, Genova.
Serie M n. 34736, Alba.
Serie AN n. 07840, Torino.
Serie C n. 25697, Napoli.
Serie AL n. 45448, Genova.
Serie AG n. 86250, non risulta il venditore.
Serie L n. 08189, Poligrafico dello Stato, Roma.
Serie K n. 43620, Milano.
Serie L. 36892, Genova.
Serie AD n. 20758, Viareggio.
Serie AA n. 58612, Torino.
Serie AL n. 80984, Pistoia.
Serie E n. 41622, Terni.
Serie AR n. 05242, Pola.
Serie D n. 36918, Palermo.
Serie AN n. 29841, Castrofilippo.
Serie AT n. 56017, Asti.
Serie V n. 15613, Crespino.
Serie G n. 40432, Napoli.
Serie M n. 74873, Capignano.
Serie AA n. 58162, Torino.
Serie AC n. 94939, Bologna.
Serie AO n. 01214, Roma.
Serie AP n. 71232, Milano.
Serie AJ n. 74764, Lugo.
Serie B n. 10234, Milano.
Serie P n. 63797, Milano.
Serie AP n. 39022, Ancona.
Serie AH n. 45488, Milano.
Serie J n. 43612, non risulta il venditore.
Serie AO n. 92981, Pistoia.
Serie C n. 53757, non risulta il venditore.
Serie AH n. 53812, Napoli.
Serie V n. 12746, non risulta il venditore.
Serie Z n. 17285, Vigevano.
Serie AH n. 88787, Trento.
Serie AG n. 88812, Caserta.
Serie AG n. 13682, non risulta il venditore.
Serie E n. 57596, Roma.
Serie AX n. 63707, Alessandria.
Serie AT n. 85176, non risulta il venditore.
Serie O n. 30207, Bari.
Serie AR n. 05447, Pola.
Serie AG n. 21205, Firenze.
Serie AK n. 06223, Venezia.
Serie AB n. 36245, Palermo.
Serie C n. 49645, Roma.
Serie AS n. 55561, Bergamo.
Serie AC n. 22362, Milano.
Serie J n. 21197, Lecco.
Serie AH n. 57254, Torino.
Serie AI n. 83237, Nocera Inferiore
Serie AX n. 32956, Torino.
Serie AC n. 83706, Venezia.
Serie X n. 06760, Roma.
Serie M n. 55833, Milano.
Serie S n. 07037, non risulta il venditore.
Serie Z n. 02148, Alessandria.
Serie J n. 02569, Roma.
Serie G n. 70605, Teramo.
Serie AK n. 92360, Roma.
Serie U n. 25708, Trento.
Serie F n. 62941, Portici.
Serie AS n. 82673, Milano.
Serie O n. 04738, Torino.
Serie F n. 38031, Napoli.
Serie AZ n. 33806, Roma.
Serie K n. 19712, Merano.
Serie T n. 69883, Savona.
Serie AB n. 83945, Ancona.
Serie A n. 94243, La Spezia.
Serie AA n. 48618, Roma.
Serie D n. 78132, Salsomaggiore.
Serie AE n. 58594, Roma.
Serie AK n. 01563, Trieste.
Serie K n. 50812, Milano.
Serie AU n. 59802, Arezzo.
Serie I n. 70937, Roma.
Serie N n. 38315, Cremona.
Serie E n. 86634, Alessandria.
Serie K n. 46450, Legnano.
Serie AU n. 86834, Lecce.
Serie R n. 80566, Milano.
Serie R n. 78519, Milano.
Serie AF n. 57848, Pistoia.
Serie AM n. 04854, Roma.
Serie AJ n. 93459, Torino.
Serie M n. 61023, non risulta il venditore.
Serie I n. 54608, Trieste.
Serie AB n. 39143, non risulta il venditore.
Serie AZ n. 26015, non risulta il venditore.
Serie AV n. 54462, Biella.
Serie B n. 24873, Milano.
Serie N n. 57699, Milano.
Serie E n. 25299, Milano.
Serie AG n. 76373, Savona.
Serie V n. 57448, Milano.

I premi turistici:

Sono quindi cominciate l'estrazioni per i premi turistici, di cui ecco i primi estratti:

Serie AG n. 54585
Serie AB n. 66278
Serie E n. 90408
Serie T n. 56471
Serie AS n. 55550
Serie U n. 46777
Serie AF n. 34135
Serie A n. 63807
Serie I n. 44363
Serie AF n. 49444.

Dopo la firma dell'accordo commerciale turco-tedesco

BERLINO: Un'altra vittoria economica e politica sui nemici della Germania.

BERLINO, 10.

La felice conclusione dell'accordo commerciale germano-turco firmato dopo minuziose ed elaborate trattative rappresenta — secondo l'opinione dei circoli politici tedeschi — un'altra vittoria sui nemici della Germania, vittoria economica e politica. Questo accordo, scrive il *Völkischer Beobachter*, ha creato una larga base che permetterà di avvalorare ancor più le amichevoli relazioni esistenti tra i due Paesi. Esso rappresenta uno strumento atto ad integrare vantaggiosamente le loro economie e ciò per un lungo termine. Ancora una volta le manovre anglo-americane intese a seminare zizzania sono fallite. La Turchia — conclude il giornale — non si è voluta sacrificare economicamente sull'altare della guerra britannica.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea poi come l'accordo sia stato concluso in barba a tutte le previsioni della stampa anglo-sassone che già ne decretava il fallimento. Sta di fatto — conclude il giornale — che l'Inghilterra non è in grado di addossarsi le quote dell'esportazione turca e la Turchia non ha per nulla dimenticato le pessime esperienze fatte con la Gran Bretagna nel campo economico e politico.

ANKARA: E' qualche cosa di più che un comune accordo, essendo stato stipulato nello spirito del trattato di amicizia esistente tra i due Paesi.

ANKARA, 10.

L'ufficioso «Ulus» commentando il nuovo trattato commerciale germano-turco, afferma che l'avvenimento è qualche cosa di più di un comune accordo perchè esso è stato stipulato nello spirito del trattato di amicizia, esistente tra i due Paesi dallo scorso giugno. Tale accordo ha anche suscitato molta soddisfazione fra i produttori e gli esportatori, date nuove possibilità di esportazione che si presentano loro ora.

ISTANBUL: Una severa lezione inflitta alla propaganda senza scrupoli anglo-russa.

ISTANBUL, 10.

I giornali pubblicano entusiastici commenti alla comune dichiarazione germano-turca sulle relazioni fra i due Paesi e rilevano che tutte le voci tendenziose — messe in circolazione dalla stampa e dalla radio anglo-russa — non sono mai riuscite a trovar credito in Turchia. Il *Cumhuriyet* qualifica — nel titolo del suo commento — false e tendenziose tutte le notizie tendenti a turbare gli amichevoli rapporti germano-turchi ed esprime l'avviso che il comunicato rinnova, confermandolo, il trattato del giugno scorso. Dopo aver fatto la storia delle relazioni fra i due Paesi, il giornale rileva che la dichiarazione comune spazza il terreno dai malevoli. L'*Ikdam* — riassunte le sinistre voci che hanno circolato per oltre un mese — scrive che la dichiarazione distrugge ogni manovra tendenziosa. Tuttavia non crede che le voci tendenziose cesseranno perchè, scrive, certa gente ha interesse di attirare nel conflitto anche quegli Stati che vi sono rimasti estranei. «Ma nulla — conclude il giornale — riuscirà a scuotere i nervi della Turchia decisa a rimanere neutrale ed altrettanto decisa a difendere il suo territorio qualora fosse minacciato».

Il *Bakit*, sottolinea l'assurdità delle voci perturbatrici fatte correre negli ultimi tempi e riafferma che la politica turca tende a rimanere fedele alle alleanze e alle amicizie. Anche gli ambienti politici si mostrano assai soddisfatti e rilevano che la dichiarazione comune germano-turca ha rasserenato l'orizzonte. Il documento viene interpretato come una severa lezione inflitta alla propaganda senza scrupoli tendente ad attirare altri popoli nel conflitto, proprio mentre si delinea la decisiva sconfitta dell'U.R.S.S.

SOFIA: Il fallimento della politica di blandizie e di minacce svolta dalla Inghilterra in Turchia.

SOFIA, 10.

La stampa dedica alla dichiarazione comune tedesco-turca largo spazio ed in numerose corrispondenze da Ankara ed Istanbul sottolinea il valore ed il significato della presa di posizione comune dei Governi di Berlino ed Ankara contro le menzogne diffuse artatamente dalla diplomazia e dalla propaganda britannica, tendenti a seminare il sospetto, la diffidenza e l'inimicizia tra i popoli tedesco e turco. La dichiarazione comune tedesco-turca, rilevano ancora i giornali, ha anche e sopratutto grandissima importanza per il fatto che consacra il fallimento della politica di blandizie e di minacce svolta dall'Inghilterra in Turchia fin dall'inizio della guerra e rafforzata notevolmente dopo la vittoria politica militare dell'Asse nella penisola balcanica.

Commentando lo svolgimento delle operazioni militari sul fronte orientale i giornali sottolineano che le armate sovietiche stanno oggi ricevendo il colpo di grazia.

Il 449° annuale della scoperta dell'America
Domani Bodrero celebrerà a Roma Cristoforo Colombo

ROMA, 10.

Domenica 12 ottobre alle ore 17 il Centro italiano di studi americani riprenderà la sua attività celebrando il 449. annuale della scoperta dell'America. Dopo la relazione del presidente dell'istituto, il sen. prof. Emilio Bodrero terrà il discorso celebrativo di Cristoforo Colombo.

Riluttanza dell'opinione pubblica americana all'abolizione della legge di neutralità

BUENOS AYRES, 10.

Una corrispondenza da Washington alla «Nacion», sottolinea la indecisione del Congresso e la riluttanza dell'opinione pubblica nord-americana ad appoggiare la proposta di Roosevelt, tendente ad abolire la legge di neutralità e ritiene che causa di tali reazioni sia soprattutto lo sfacelo militare russo di fronte alle vittoriose truppe tedesche ed alleate.

Una collezione di classici donata dal Governo italiano alla biblioteca municipale di Oslo

OSLO, 10.

La biblioteca municipale di Oslo, ha ricevuto in dono dal Governo italiano, pel tramite del Consolato d'Italia, una collezione di opere di scrittori classici tra cui Dante, Petrarca, Boccaccio, Tasso e Ariosto e di parecchi scrittori italiani moderni. Fanno parte della collezione libri di storia e di storia dell'arte. Il generoso dono è stato molto apprezzato da tutti coloro che si interessano alla lingua e alla cultura italiana.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»